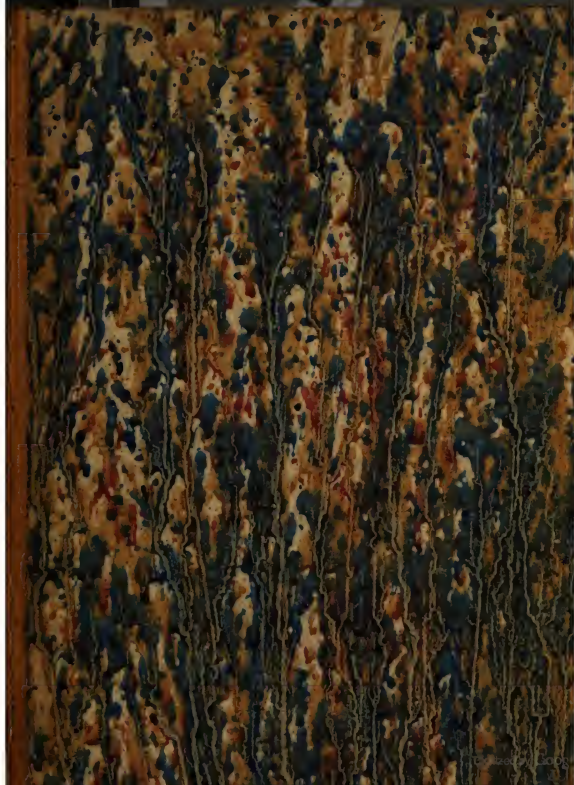




Storia di Bologna.
~~Quarta ed. 1744.~~



1496
5. 2. 57

5. 2. 496



Num. 1.

TABELLA PASSIVA

Del Reggimento , e Camera di Bologna .



TABELLA PASSIVA

3

Del Reggimento, e Camera di Bologna.

CAPO PRIMO.

Frutti de' Pubblici Debiti.

ALLI Signori Tesorieri per li Monti Tesoreria vecchia, nuova, e Partecipazione, compresa l'Amministrazione della Depositaria secondo il convenuto - L.	25,000: — —
Alli Creditori delle Quattro mila Elette per Brevetti L.	1,531: 5: 10
Alli Creditori del Monte Morelli ————— L.	525: — —
Alli Creditori del Monte Isola per li loro rispettivi Crediti che tengono per l' Isola della Piazza — L.	2,660: — —
Alli Creditori del Monte Annona già in Dogana per Frutti del residual Capitale che rimane a francarsi di L. 365601: 0: 5 Moneta Camerale al 3 per cento L. 10968: 0: 9 che con L. 182: 16 Aggio delli due terzi Moneta Camerale, sono in tutto — L.	11150: 16: 9
Alli Creditori del Monte Giulio in vigore della Transazione seguita fra la Reverenda Camera Apostolica, e la Camera di Bologna autorizzata dal Moto proprio della S. Mem. di Benedetto XIV. dei 24. Settembre 1743. al 3 per $\frac{2}{3}$ L. 48000, alle quali aggiunto l' Aggio di L. 800. sopra li $\frac{2}{3}$ Moneta Camerale, sono in tutto ————— L.	48,800: — —
Alli Creditori delli Monti Benedettino, e Sussidio d'Acque corrispondenti al Capitale di L. 23,512,021: 12: 4 Moneta Camerale al 3 per cento in Moneta Plateale - L.	705,360: 13: —
Alli Creditori Censuarj creati per i Lavori d'Acque, a varie corrisposte che non oltrepassano il frutto del quattro per cento corrispondenti in tutto al Capitale di L. 5,568,433: 4: 10 Moneta Plateale ————— L.	201,235: 1: 6
Agli Eredi Poggi Banchieri per Frutti di L. 25,000. Moneta Camerale al 4 per $\frac{2}{3}$ per la compra del Palazzo dell' Istituto ————— L.	1000: — —
Agli Eredi Galli per Frutti di L. 16,000. Moneta Camerale al 3 per $\frac{2}{3}$ per il prezzo della Casa in faccia alle Pescarie, che serve di Residenza de' Dazj L.	480: — —
Segue Avanti L.	997,742: 17: 1

== Segue per Somma Addietro di L. 997,742 : 17 : 1

CAPO SECONDO.

*Corrisposte dovute alla Reverenda
Camera Apostolica.*

PER le Galere Pontificie	— L.	30,000 : — —
== li Sali	— L.	38,100 : — —
== il Forte Urbano	— L.	22,000 : — —
== il Monte Comunità	— L.	8,850 : — —
== l' Assegno fissato li 20 Dicembre 1769. sopra la Gravezza de' Por- ci Massaroli, ed il Sale	— L.	25,000 : — —
== il Dazio Vino	— L.	77,600 : — —
== le Ritenzioni sopra la Rota	— L.	889 : 8 —
== la Provvisione di Monsignor Se- gretario alle Acque	— L.	550 : — —
	— L.	202,989 : 8 : —

CAPO TERZO.

*Spese del Governo, e delle Magistrature
Civiche.*

All' Eminentiss. Sig. Cardinale Legato,
e sua Famiglia.

PER sua Provvisione in Ragione di L. 781. 5. il Mese	— L.	9375 : — —
== l' Assegno della Legna, e Strame	— L.	4000 : — —
== le Franchigie della Brusaglia, Car- reggi della medesima, e Fieno	— L.	1306 : 10 : —
== le Franchigie delle Quattro Gra- vezze, cioè Cera, Carta, Pesce, e Vacchette per la porzione del già Sussidio-quinto	— L.	164 : 12 : 2
== compenso alla Cancelleria della Legazione per le Tratte che den- tro Stato si estradavano per lo passato, e per le Licenze sup- presse dell' introduzione, ed e- strazione delle Merci	— L.	5000 : — —
== l' assegno alla Reggenza della Can- celleria come partecipe delle Ri- tenzioni	— L.	170 : — —
== l' assegno alla Cancelleria per la segnatura delle Patenti d' Uffici Utili	— L.	85 : 3 : —
== la Regalia del Pesce dovuta alla Cancelleria	— L.	36 : — —
	— L.	20137 : 5 : 2
== Segue Decontro	— L.	1,220,869 : 10 : 3

== Somma Decontro L. 1,220,869 : 10 : 3

Per l' esenzione della Carne per la Famiglia di Sua Eminenza —	L. 144 : — —	
Per le Franchigie sopra le quattro Gravezze per la medesima Famiglia	L. 275 : 7 : 10	
Per l' esenzione del Pesce per detta Famiglia —	L. 120 : — —	
per le Franchigie di Brusaglia, e Carreggi della medesima per detta Famiglia	L. 373 : 10 —	
Per il Cancelliere Maggiore della Legazione; Rispetto a L. 17. 10 per la segnatura delle Patenti d' Uffizj Utili; Rispetto a L. 18. per le Franchigie delle quattro Gravezze suddette, e Rispetto a L. 22. 10. per le Franchigie de' Carreggi della Brusaglia: in tutto —	L. 58 : — —	
Alli Tre Mazzieri dell' Eminentissimo Legato a L. 33. 12 per ciascuno per sua Provvisione -	L. 100 : 16 —	
	L. 1,071 : 13 : 10	
A Monsig. Vice-Legato == per le Franchigie delle 4. Gravezze suddette	L. 121 : 1 : 7	
E per li Carreggi di Brusaglia, e Fieno	L. 513 : — —	
	L. 634 : 1 : 7	
Alla Famiglia di detto Monsignor Vice-Legato per Franchigia delle quattro Gravezze suddette —	L. 115 : 18 : 5	
E per li Carreggi della Brusaglia	L. 89 : — —	
	L. 204 : 18 : 5	
Al Magistrato degl' Illustrissimi, ed Eccelsi Signori Anziani per l' Assegno del Vitto dell' Eccelso Signor Gonfaloniere, e de' medesimi in Ragione di L. 35. il giorno, compreso in esse il Pane, ed il Sale —	L. 12775 : — —	
Al medesimo per le Spese occorrenti, il giorno di S. Bartolommeo —	L. 3000 : — —	
Al Magistrato de' Signori Tribuni della Plebe per le Spese occorrenti, compresi i loro Paggi in Ragione di L. 666. 13. 4 per ogni Quadrimestre	L. 2000 : — —	
All' Avvocato pro-tempore de' medesimi in Ragione di L. 300. per ogni Quadrimestre —	L. 900 : — —	
Per il Vitto dei medesimi Signori Tribuni, e quello dei Signori Stendardieri nel giorno de' loro Rispettivi Ingressi —	L. 429 : 4 —	
Al Signor Podestà per sua Provvisione —	L. 790 : 18 : 4	
== Segue Avanti L. 1,242,675 : 6 : 5		

== Segue per la Somma Addietro L. 1,242,675 : 6 : 5

A Tre Auditori di Rota in Ragione di L. 1652 : 10 : 4	
per ciascuno ————— L.	4,957 : 11 : —
Al l' Auditore del Torrone per le Franchigie dei Carreggi di Brusaglia ————— L.	85 : 14 : 8
A due Sotto-Auditori del medesimo Tribunale a L. 29 : 4 l' uno, come sopra ————— L.	58 : 8 : —
Al Terzo Sotto-Auditore aggiunto per Provvisione L.	900 : — —
Al Capo-Notaro per le Franchigie, come sopra - L.	32 : 10 : —
A n. 6. Notari del medesimo a L. 480. per ciascheduno di Provvisione ————— L.	2880 : — —
Alla Cassa de' Malefici per la Rev. Camera Apostolica in compenso fisso della Spesa delle Cavalcate, per le quali il Reo, o l' Assistente al Fisco non siano solvibili - L.	1860 : — —
Al Notaro Civile nel Torrone per le Scritte Criminali L.	1000 : — —
Agli Eccelsi Signori Senatori per loro Provvisione in Ragione di L. 1000 per ciascheduno, col jus accrescendi de' LL. vacanti, e Pupilli, e della metà dell' Assegno degli Assenti dal Reggimento ed Assunterie per sei mesi dell' Anno ————— L.	50,000 : — —
Al Signor Capitano de' Cavallileggieri, suoi Ufficiali e Soldati, come alla distinta, compresi il Fieno, e la Semola, che percepivano da' Stallaticchieri, e Fornari L.	24,000 : — —
Al Signor Capitano degli Svizzeri, suoi Ufficiali, e Fanti, come alla distinta, a L. 1884 : 10 il Mese L. 22614 : — —	
Alla Guardia Svizzera per la Legna L.	520 : — —
Al Capitano di detta Guardia per la medesima ————— L.	80 : — —
Al Suddetto per la provvista dello Strame per li suoi Cavalli ————— L.	62 : 10 : —
	————— L. 23276 : 10 : —
Alla Milizia Regolata, o sia Presidio Pontificio a L. 8333 : 6 : 8 il Mese ————— L.	100,000 : — —
Agli Ufficiali di Milizia Provinciale a L. 1650 : 8 : 3 per ogni Trimestre, come alla distinta ————— L.	6601 : 13 : —
Assegno all' Illustrissimo ed Eccelso Reggimento per distribuirle alle Assunterie ————— L.	40,000 : — —

Segue Decontro L. 1,498,327 : 13 : 1

== Segue la Somma Decontro L.		1,498,327 : 13 : 1
Assegno alli Signori Assunti all' Instituto ——— L.		4,000 : — —
Assegno alli Signori Assunti di Governo per la Manutenzione della Strada di Toscana L. 10,000, e per le Spese e Manutenzione de' Ponti, (non compresi i sette che si trovano abbasso distinti) posti nelle Strade Maestre, Manutenzione delle Strade Maestre suddette, Chiaviche sotto d'esse, Stipendio alli quattro Cavallari, a L. 240. per ciascheduno; e finalmente in compenso dei così detti Rotti d' Inghiarazione di Montagna Soppressi, restando il carico a quelli di Pianura di supplire con altrettante Opere di Persona a ciò che prima pagavano in contanti L. 30,000 in tutto ——— L.		40,000 : — —
Alli medesimi per la Manutenzione delli sette Ponti vicini alla Città, dove si esigevano i Pedaggi L.		4000 : — —
Alli medesimi per le Spese fisse delle Comunità, come Stipendj al loro Procuratore per L. 200, ai Massari Scrivani ec. restando annoverate anche quelle che attualmente mantengono Maestri di Scuola, Medici, Chirurghi ec. come da Nota presso il Pro-Agente di Camera ——— L.		15,000 : — —
Alli Suddetti per le Spese, che possono chiamarsi straordinarie delle Comunità stesse, e Manutenzione, e Riattamenti di Strade intermedie, e di second' Ordine, Ponti sopra quelle, ed altre occorrenze che possono nascere alla giornata sempre nelle Comunità stesse ——— L.		10,000 : — —
Camera de' Conti cioè		
Al Tesoriere di nostro Signore L.	7,500 : — —	
Al Legale ——— L.	3,500 : — —	
Ai Tre Senatori, a L. 1500 per ciascheduno ——— L.	4,500 : — —	
Ai Due Dottori di Gabella a L. 1500 per ciascheduno L.	3,000 : — —	
Al Segretario ——— L.	1,000 : — —	
		19,500 : — —
Al Signor Ambasciatore in Roma per Provvisione L.	30,000 : — —	
Segue Avanti L.		1,620,827 : 13 : 1

== Segue la Somma Addietro L. 1,620,827 : 13 : 1

Consulatore del Reggimento	L.	4,000 : — —
Sindico del medesimo	L.	3,500 : — —

La sesta parte di questi, come di tutti gli altri Assegni di Ministri del Reggimento, (eccettuati i Segretarj; e quelli che prima del nuovo Piano non erano compresi nelle Ricognizioni,) non si dovrà da veruno percepire senza che all' ultimo Mese dell' Anno, o l' Eccelso Reggimento, o le rispettive Assunterie si compiacciano di spedirgliene il Mandato a titolo di Ricognizione, trovando d' aver essi con ogni puntualità e fedeltà prestato il dovuto Servizio.

Segretario maggiore	L.	3,000 : — —
Segretario dell' Ambasciatore in Roma (oltre la Provvisione come Segretario in Bologna)	L.	3,000 : — —
Primo Cancelliere Ordinario	L.	1,500 : — —
Secondo Cancelliere Ordinario	L.	1,500 : — —
Terzo Cancelliere Ordinario	L.	1,200 : — —
Quarto Cancelliere Ordinario	L.	1,200 : — —
Primo Cancelliere Sopranumerario	L.	900 : — —
Secondo Cancelliere Sopranumerario	L.	900 : — —
Primo Ajutante Sopranumerario	L.	900 : — —
Secondo Ajutante Sopranumerario	L.	900 : — —
Ajutante del Segretario in Roma	L.	960 : — —
Archivista della Cancelleria Senatoria	L.	480 : — —

Segue Decontro L. 1,646,767 : 13 : 1

== Se-

== Segue la Somma Decontro L. 1,646,767 : 13 : 1

Alli Segretarij pro tempore destinati al Servizio delle seguenti Assunterie, in luogo delle Ricognizioni, si dispenseranno a beneplacito, e giudizio delle rispettive Assunterie le seguenti Somme cioè

al	all'	
Segretario	Ajutante	Totale

Per l' Assunterie ==

== d' Abbondanza	- L. 50	- L. 20	- L. 70	-
== Archivio	- L. 60	- L. 36	- L. 96	-
== Arti	- L. 180	- L. 72	- L. 252	-
== Camera	- L. 720	- L. 360	- L. 1080	-
== Confini	- L. 96	- L. 60	- L. 156	-
== Cancelleria	- L. 120	- L. . .	- L. 120	-
== Governo	- L. 300	- L. 150	- L. 450	-
== Istituto	- L. 96	- L. 60	- L. 156	-
== Magistrato	- L. 300	- L. 144	- L. 444	-
== Milizia	- L. 144	- L. 96	- L. 240	-
== Munizione	- L. 100	- L. 50	- L. 150	-
== Ornato	- L. 96	- L. 72	- L. 168	-
== Pavaglione	- L. 60	- L. 36	- L. 96	-
== Revisione	- L. 48	- L. 24	- L. 72	-
== Sanità	- L. 96	- L. 36	- L. 132	-
== Studio	- L. 102	- L. 60	- L. 162	-
== Zecca	- L. 108	- L. 48	- L. 156	-

L. 2676 - L. 1324 - L. 4000

All' Archivista di

Cancelleria _____ L. 60 -

_____ L. 4060 : - -

Segue Avanti L. 1,650,827 : 13 : 1

b

== Se-

== Segue la Somma Addietro L. 1,650,827: 13: 1			
Sollecitatore di Camera	L.	300:	— —
Computista di Camera col peso di mantenere un Giovine ajutante	L.	4500:	— —
Sotto-Computista	L.	1260:	— —
Estensore de' Mandati, come primo Ajutante	L.	1200:	— —
Secondo Ajutante	L.	840:	— —
Terzo Ajutante	L.	640:	— —
Campioniere del Terratico con l'obbligo di mante- nere i Ministri Subalterni che gli occorrono	L.	3500:	— —
Campioniere generale de' Dazj alla Ferma	L.	1800:	— —
Campioniere di Camera alla Pubblica Cassa	L.	1200:	— —
Agente di Camera, da qui in avanti di Governo, per il Registro, e Riscontro delle spese fisse e straordinarie delle Comunità	L.	960:	— —
Cancelliere di Governo per paga fissa per que' Capi d' Emolumento, che vanno soppressi, come da Nota a parte, e per la maggior prestazione d'o- pera che gli apparterrà nella Soppressione dell' Uf- fizio del Notaro di Governo, con obbligo di pas- sare al suo Sostituto L. 240 di Stipendio, e L. 35 di Ricognizione a Natale, oltre le solite quote al Segretario Maggiore, sotto il titolo di Notaro del- la Grascia, ed al Cancelliere della Legazione	L.	1500:	— —
Notaro all' Ufficio d' Ornato	L.	160:	— —
Due Notari de' Dazj	L.	538:	— —
Tre Presidenti all' Archivio, a L. 96. per ciasche- duno	L.	288:	— —
Deputato all' ordinazione dell' Archivio, ed inter- prete de' Caratteri	L.	720:	— —
Deputato al Riscontro delle Note degl' Instrumenti	L.	420:	— —
Architetto Pubblico	L.	500:	— —
Campioniere degli Ufficiali, ed Operarj alla Banca	L.	59:	5: —
Gargione alla Banca, o sia Guida de' Cavallileggeri	L.	86:	11: 4
Ministro alle Fedi di Sanità	L.	450:	— —

Segue Decontro L. 1,671,849: 9: 5

== Se-

== Segue la Somma Decontro L. 1,671,849: 9: 5

Zecchiere	L.	144:	—	—
Due Saggiatori, a L. 144 per ciascheduno	L.	288:	—	—
Maestro de' Conj	L.	480:	—	—
Custode de' Conj	L.	96:	—	—
Custode della Trafila	L.	600:	—	—
Amanuense della Cancelleria Senatoria, oltre le Copie	L.	180:	—	—

== Terminano gli Assegni soggetti alla sospensione della Sesta, a titolo di Ricognizione -

Uffizj da Utile, come alla distinta	L.	10982:	19:	3
Cappellano dell' Eccelso Reggimento	L.	450:	—	—
Chierico del medesimo	L.	72:	—	—
Cappellano dell' Istituto	L.	240:	—	—
Ufficiatura in S. Petronio all' Altare di S. Barbara	L.	216:	—	—
Cappellano de' Signori Anziani	L.	507:	3:	—
Chierico	L.	112:	—	—
Siniscalco	L.	564:	—	—
Medico di Palazzo	L.	160:	—	—
Quattro Mazzieri, a L. 176 per ciascheduno	L.	704:	—	—
Nove Donzelli, a L. 168 per ciascheduno	L.	1512:	—	—
Soprannumerario de' medesimi	L.	90:	—	—
Spenditore	L.	184:	—	—
Due Liutisti, a L. 136: 13: 4: per ciascheduno	L.	273:	6:	8
Otto Musici, a L. 270: 14: per ciascheduno	L.	2165:	12:	—
Otto Trombetti, a L. 269: 18: per ciascheduno	L.	2159:	4:	—
Soprannumerario de' medesimi	L.	90:	—	—
Naccherino	L.	162:	—	—
Credenziere	L.	214:	—	—
Dispensiere	L.	164:	—	—
Massarino	L.	178:	—	—
Cuoco, ed Acquarolo	L.	441:	—	—

Segue Avanti L. 1,695,278: 14: 4

== Segue la Somma Addietro L.		1,695,278	14	4
Lavandaro	L.	90	—	—
Due Corrieri, e tre Cavalieri dell' Eccelso Reggimento, a L. 570. per ciascheduno	L.	2850	—	—
Cinque Mazzieri, a L. 510. per ciascheduno	L.	2550	—	—
Cameriere pro tempore dell' Eccelso Signor Gonfaloniere	L.	90	—	—
Due Trombetti Banditori	L.	128	—	—
Due Trombetti di Lucca per la Festività di San Petronio	L.	75	—	—
Due Gargioni dei Difensori all' Avere, Ufficio compreso nel Numero degli Uffici da Utile	L.	120	—	—
Campanaro dell' Arringo	L.	240	—	—
Regolatore dell' Orologio di Palazzo, e di quello che è posto nelle Camere dell' Eccelso Signor Gonfaloniere	L.	270	—	—
Ministri della Posta	L.	100	—	—
Guardia di Castel Guelfo	L.	61	2	8
Custode della Fonte pubblica	L.	160	—	—
== del Maneggio pubblico	L.	100	—	—
== di Munizione	L.	120	—	—
== dell' Armaria	L.	291	6	8
== della Chiusa di Casalecchio	L.	100	—	—
== del Porto Naviglio, e Grata	L.	37	10	—
== della Grata dell' Aposa	L.	25	—	—
== della Grata di Reno	L.	15	—	—
== del Chiaviccotto nel Borgo di S. Pietro	L.	41	11	8
Scopatore delle Loggie di Palazzo	L.	66	—	—
Scopatore del Cortile	L.	18	—	—
Bargello, suoi Fanti, e Cavalli, come alla distinta, dovendo però pagare in Contado il Fieno, ed ogni altra cosa, come il restante del				
Popolo a prezzi di Tariffa, sono L.	34,300	—	—	
== per la Pigione della Casa per servizio del Bargello L.	290	—	—	
== e per la Camera annessa alla Guardiola goduta dal medesimo	L.	125	—	—
Ministro di Giustizia	L.	34,715	—	—
	L.	124	10	—
Segue Decontro L.		1,737,666	15	4

== Se-

== Segue la Somma Decontro L. 1,737,666:13:4

Ministri giubilati .

Segretario Dottor Gio. Gaspare Pesci — L. 1590: —

Segretario Dottor Cesare Camillo Zanetti per l' Assegno della
Tassa de' Macelli soppressa L. 340: — —

come uno de' Cancellieri
di Milizia — L. 48: — —

come uno de' Notari di
Camera per i Dazj L. 50: — —

L. 438: — —

Segretario Giuseppe Marchioni per provvi-
sione già percetta dalle Rendite del Mon-
te Benedettino , Regaglie del Dazio Ri-
taglio, de' Pedaggi, ed altro soppresso L. 550: — —

Segretario Dottor Angelo Ga-
rimberti, come Sindaco al-
la Banca, carica soppressa L. 221: 10: 8

dall' Appalto Legna - L. 18: 11: 4

L. 240: 2: —

Segretario Dot. Angelo Miche-
le Baciali, come uno de' Can-
cellieri di Milizia soppresso L. 48: — —

come Segretario di Mu-
nizione soppresso - L. 60: — —

per provvisione del Parti-
torum, assistenza al Sig.

Gonfaloniere per le Ar-
ti ed altro soppresso L. 660: — —

L. 768: — —

Segretario Dottor Gio. Domenico Nicoli per
la Mancia Natalizia soppressa, ed altro L. 125: — —

Signor Avvocato Pistorini Coadjutore del
Signor Consultore Gavazzi — L. 600: — —

Dottor Luigi Piana Sollecitatore delle Abba-
zie de' Santi Nabore, e Felice soppresso L. 60: — —

Pietro Bacchelli Ajutante di Computisteria
giubilato — L. 770: — —

Camillo Rosa Coadjutore dell' Estensore de'
Mandati — L. 480: — —

Vincenzo Verardi Governatore del Dazio
Imposta, (Uffizio che va a sopprimersi)

con l' obbligo di presiedere alle Esazioni
arretrate in quel modo e forma che gli

verrà prescritto dalle due Assunterie di
Camera, e di Governo — L. 2,200: — —

Segue Avanti L. 7,821: 2: —

L. 1,737,666:13:4

== Segue la Somma Addietro L. 1,737,666: 15: 4

= Seguono i Ministri Giubilati, e Somma Addietro L. 7,821: 2: —

Felice Bonacorsi Ajutante del Retroscritto Verardi, coll'obbligo di presiedere, come si è detto in Addietro L. 420: —

Ciro Verrati Campioniere d'Imposta, (Ufficio Soppresso) coll'obbligo istesso del Governatore come Addietro L. 1,550: —

Ippolito Scuri Notaro di Governo, (Ufficio che va a sopprimersi) per gli Emolumenti, che gli vengono tolti nel nuovo Piano, come da nota a parte coll'obbligo come sopra — L. 1,400: —

Petronio Fantuzzi Sostituto del suddetto per come sopra — L. 480: —

Alessandro Vanduzzi già Pro-Agente di Camera per gli Emolumenti, che gli vengono tolti per come sopra — L. 2,100: —

Carlo Marchi suo Sostituto coll'obbligo, come sopra — L. 550: —

Gioanni Vanduzzi altro Sostituto coll'obbligo come sopra — L. 480: —

Ferdinando Ferraresi Inspettore alle Porte carica soppressa — L. 600: —

e come Campioniere del Dazio Ritaglio, carica soppressa L. 360: —

Gaetano Benazzi Campioniere del Dazio Moline, carica soppressa — L. 960: —

Carlo Bigatti Campioniere del Dazio Sale, soppresso — L. 1,034: —

Antonio Codini Campioniere del Dazio Piazza, soppresso — L. 420: —

Gregorio Peggi Campioniere del Dazio Pesce, soppresso — L. 360: —

Antonio Macchiavelli Campioniere del Dazio Porte — L. 300: —

Giacomo Fantini Pesatore delle Farine in Campagna, carica soppressa — L. 850: —

Pietro Brighenti Granarista, carica soppressa — L. 84: —

Gio. Battista Gardini Amanuense della Cancelleria Senatoria giubilato, oltre la sua Provvisione — L. 180: —

Segue Decontro L. 19,349: 2: —

= Decontro L. 1,737,666: 15: 4

== Segue la Somma Decontro L. 1,737,666: 15: 4	
== Seguono i Ministri Giubilati, e	
Somma decontro di	L. 19,349: 2: —
Ministri giubilati in Dogana==prima	
dell' Affittanza.	
Giulio Abati — L.	1200: — —
Antonio Vaccari - L.	510: — —
Lorenzo Righetti - L.	240: — —
Franc. Bertoncelli L.	420: — —
Giuseppe Bertolotti L.	480: — —
	L. 2,850: — —
delle quali la metà spetta alla Con-	
gregazione di Gabella, e l'altra me-	
tà a Camera per convenzione — L. 1,425: — —	
== dopo l' Affittanza	
di Camera Angelo Ber-	
tazzini — L.	800: — —
Carlo Bigatti L.	468: — —
Gio. Battista Vi-	
sconti — L.	440: — —
di Gabella Giacomo	
Galvani — L.	1136: — —
Vincenzo Bella L.	1030: — —
Pietro de Lucca L.	400: — —
Carlo Natali - L.	650: — —
Luigi Casoli - L.	300: — —
Ant. Tacchetti L.	600: — —
Placido Sarti - L.	480: — —
Giuseppe Ludo-	
visi — L.	480: — —
Giuseppe Gran-	
dini — L.	300: — —
Gio. Batt. Ragni L.	205: — —
Alessandro Giova-	
netti — L.	180: — —
della Ferma Antonio	
Macchiavelli — L.	1200: — —
Vincenzo Maz-	
za — L.	400: — —
Carlo Mazzoni L.	450: — —
Vinc. Tamburini L.	540: — —
Mariano Tambu-	
rini — L.	360: — —
	L. 10419: — —
dell e quali spettano $\frac{2}{3}$ a Camera cioè L.	4,351: 5: —
Segue Avanti L.	25,125: 7: —
	L. 1,737,666: 15: 4

== Segue la Somma Addietro di L. 1,737,666: 15: 4

== Seguono i Ministri giubilati, e Somma Addietro di L. 25,125: 7: —

A Num. 88. Brentatori, come alla distinta, a L. 125. per ciascheduno, finchè vivono, in compenso di quella porzione d' Emolumento, che perdono nel Nuovo Piano, dovendosi ridurre fisicamente al solo Numero di 40 — L. 11,000: —

In Tutto L. 36,125: 7: —

Notisi, che, estinti che siano i soprannotati, che godono presentemente giubilazione, questo Capo deve ridursi a sole annue L. 10,000. nè si dovranno per ora accordare altre Giubilazioni se non dopo che le Giubilazioni attuali saranno ridotte al di sotto della suddetta Somma di L. 10000 stabilmente assegnata.

SPESE

Alli Canonici di San Petronio — L. 6,000: — —

Alla Reverenda Fabbrica di S. Petronio per le seguenti cause, cioè:

Per Ritenzioni, ed Assegni — L. 3,663: 14: 3

Per la Libbra Cera per Migliajo della levata de' Dazj — L. 399: 1: 9

Per l' Ufficio de' Signori Senatori L. 130 —, e per il Maestro di Cappella L. 15 —, in tutto — L. 145: — —

Per le 2. Feste all' Altare di S. Barbara L. 66: 4: —

Per il Vino delle Messe — L. 60: — —

Per il dovuto dalli Soprastanti ai Dazj, Moline, Sgarmigliato, Porte, Pesce, Ritaglio, e Sale — L. 54: — —

Per il Cappellano dell' Altare di S. Barbara — L. 40: — —

Per la Messa cantata il giorno di S. Andrea — L. 32: — —

Per il Cereo Pasquale — L. 4: — —

Per il Tabulario per l' Apparatura de' Banchi nella Quaresima — L. 2: — —

———— L. 4,466: — —

Lemosine a' Mendicanti, & altri — L. 3,000: — —

Lemosina di Ferlini per Corb. 440. Frumento a L. 12

per Corba, (comprese le spese), e si distribuiscono Metà a Pasqua, e Metà a Natale — L. 5,280: — —

Spese per li due Voti pubblici, compresa anche la Festa di S. Emidio — L. 3,200: — —

Cera per la Cappella del Signor Gonfaloniere — L. 80: — —

Cera per la Cappella de' Signori Anziani — L. 80: — —

Segue Decontro L. 1,795,898: 2: 4

== Segue la Somma Decontro L. 1,795,898 : 2 : 4

Cora per la Purificazione, Corpus Domini, e Natale lib. 1560	L.	3120 : --
Arredi Sacri per la Cappella del Signor Gonfaloniere, Mobili nelle Camere del medesimo, e de' Signori Anziani, Livree per i Donzelli, Stendardi Pubblici, ed altre cose simili	L.	1500 : --
Cera, Olio, e Lumi occorrenti nelle Camere del Signor Gonfaloniere per li sei Mesi d'Estate a L. 50 il Mese, e per li 6 Mesi d'Inverno a L. 80, che annualmente sono	L.	780 : --
Palme per la Settimana Santa	L.	250 : --
Festa di S. Carlo nella Chiesa de' Mendicanti	L.	44 : 12 : --
Offerta alla B. V. de' PP. Scalzi	L.	50 : --
Offerta alla B. V. del Monte	L.	130 : --
Lampada in S. Stefano	L.	50 : --
Vestiaro per li dodici Ciechi il Giovedì Santo in S. Petronio	L.	270 : --
Olio per la Lampada della B. V. della Piazza, comprese L. 18 per l'Accenditore	L.	80 : --
Fuochi di Gioja per la Coronazione di Nostro Signore	L.	125 : --
Spesa per la venuta e partenza dell' Eminentissimo Legato	L.	500 : --
Spese per il Viaggio, e Ritorno del Signor Ambasciatore, e Segretario	L.	500 : --
Spese occorrenti all' Ambascieria in Roma	L.	18,000 : --
Spese di Liti riguardo i Dazj, tanto in Roma, che in Bologna	L.	2,000 : --
Spese di Libri, Carta, e Stampe per uso dell' Eccelso Reggimento	L.	1,500 : --
Manutenzione dei due Palazzi, Mura, Porte, Fonte pubblica, Zecca, ed altri Stabili Pubblici	L.	12,000 : --
Manutenzione del Pubblico Teatro	L.	3,000 : --
Tassa della Chiusa di Casalecchio	L.	1,272 : 3 : --
Retrodazioni agli Esenti	L.	25,000 : --
Canone al Capitolo di S. Pietro per Corbe 10 Frumento in natura sopra l' Abbazia de' SS. Naborre, e Felice, e Bolognino del Morbo, considerato a L. 12. la Corba	L.	120 : --
Canone alli Padri di S. Procolo	L.	3 : 5 : --
Corrisposta al Collegio Mont' Alto per i Porci vaganti per pretesa esenzione dal Dazio Ritaglio	L.	108 : --
== Agli Eredi Malvasia per il Dazio Ritaglio come sopra	L.	120 : --

== Segue Avanti L. 1,866,421 : 2 : 4

c

== Se-

== Segue la Somma Addietro L. 1,866,421 : 2 : 4	
Corrisposta agli Eredi Bentivogli per il convenuto	
Riguardo al Dazio Ritaglio come sopra — L.	150 : — —
== alla Gabella come sopra — L.	150 : — —
== alla medesima per l'Affitto del Granaro sopra il	
Magazzino de' Sali al Porto Naviglio — L.	250 : — —
== Agli Eredi Censori per una Pezza di Terra, e	
Casetta contigua alla Montagnola del Mercato L.	100 : — —
== alla Casa Isolani per l'Emfiteusi d'una Bottega	
a Minerbio per la Residenza del Pro-Vicario L.	15 : — —
Per l'Affitto della Stalla sotto il Portico della Ca-	
vallerizza — L.	60 : — —
Per li Tre Premj de' Palj in occasione di corse de'	
Barbari, cioè — L.	
== per S. Pietro li 29. Giugno — L. 300 : — —	
== per la Coronazione della F. Mem. di	
Papa Benedetto XIV. li 17. Agosto L. 300 : — —	
== per S. Petronio li 4. Ottobre — L. 300 : — —	
L.	900 : — —
Corde, Tele, e spargimento di Sabbia per il Cor-	
pus Domini a S. Pietro — L.	65 : — —
Brusaglia per li Fuochi del Sig. Gonfaloniere ed An-	
ziani, Assunterie, Cancelleria, Computisteria, ed	
Anticamera — L.	960 : — —
Brusaglia per la Cucina de' Signori Anziani — L.	500 : — —
Lumini di Palazzo, comprese L. 108 per l'Accendi-	
tore — L.	360 : — —
Steccato per gli Uffizj da Utile — L.	10 : — —
Collana Franchini per la Giostra, ed in caso non si	
faccia ai suoi Eredi — L.	100 : — —
In Tutto L. 1,870,041 : 2 : 4	

RISTRETTO

Capo I. Frutti — L.	997742 : 17 : 1
Capo II. Corrisposta alla Reve-	
renda Camera Apostolica - L.	202,989 : 8 : —
Capo III. Spese del Govetto L.	669308 : 17 : 3
L. 1,870,041 : 2 : 4	

Num. 2.

DECRETO

Per le Giubilazioni del Ministero di Dogana.

D E C R E T O

DEL CARDINAL BONCOMPAGNI

Delli 22. Settembre 1781. per le Giubilazioni del Ministero di Gabella.

DOVENDO noi come Giudice esecutoriale del Chirografo di nostro Signore Papa Pio VI. 25. Ottobre 1780, e coerentemente alle viste di umanità, e clemenza della Santità Sua, assicurare la giubilazione di que' Ministri, che impiegati prima in Dogana per lo spazio di un Decennio rimanevano per la semplicità del nuovo piano superflui; *come pure volendo provvedere a que' Ministri ancora nominati nell' annesso Foglio C, a' quali per esser passati al servizio della Congregazione di Gabella o del Fermiere sebbene non debbasi attualmente; vogliamo però preservata la Giubilazione nel caso che per giusta causa dovessero cessare dal detto servizio*; ci siamo resi solleciti di domandare alla Camera, ed alla Congregazione di Gabella la nota de' medesimi Ministri impiegati coll' Epoca del loro servizio, e colla somma delle rispettive, e certe paghe, la qual nota in Foglio annesso segnato *A* da noi sottoscritta, vogliamo, che sia, e faccia parte di questo nostro Decreto, ed assicuri a' Ministri ivi notati la paga loro certa, vita loro naturale durante sotto le condizioni, ed avvertenze da notarsi.

Vogliamo però, e dichiariamo, che *rispetto a que' Ministri che restano attualmente giubilati*, come al Foglio *B*, e la giubilazione de' quali dovrà intendersi cominciata dal giorno primo del passato Ottobre, debbano prestarsi ad ogni richiesta della Congregazione di Gabella, o del Fermiere, per qualunque impiego in Dogana, o fuori di essa, che possa essere analogo alla loro abilità, e circostanze, altrimenti non giustificando il loro dissenso presso di noi, o de' nostri Successori *pretempore* decadano da ogni diritto di giubilazione, e così pure *rispetto a quegli altri Ministri notati nel Foglio C, cui si vuole preservata la giubilazione*; vogliamo e dichiariamo, che decadano da ogni diritto, quelli fra loro, che impiegati dalla Congregazione suddetta, o dal Fermiere venissero per loro demerito licenziati. In caso però d' infermità, o d' altro accidente, che gli rendesse inabili a servire a Gabella o al Fermiere; dichiariamo, che non decadano dal predetto diritto, ma debbano godere della promessa giubilazione; riservando la cognizione di que-

ste

ste cause a noi, ed a' nostri Successori *pro-tempore* non già all' effetto di diminuire la libertà a Gabella, o al Fermiere di licenziare rispettivamente tali Ministri, ma unicamente all' oggetto di conoscere la caducità della giubilazione. Come però tra gli altri pubblici vantaggi ottenuti nella stipulazione dell' Appalto della Dogana al Sign. Francesco Galantino, si è egli obbligato a contribuire pel terzo delle giubilazioni, ed egli ha esatto per condizione di questo suo contributo, che si eviti il danno, e le querele d' ogni Ministro, anche recente di Gabella, o di Camera, che non abbia i requisiti del Chirografo, e di qualche Ministro della Ferma, che per la medesima semplicità del Piano rimane inutile, e di qualche altro Ministro, la cui paga certa fosse troppo tenue, e siccome il medesimo Sign. Francesco Galantino nell' ideata condotta del nuovo suo Appalto, ed in una nota esibitaci, ha impiegata gran parte de' Ministri della Camera e di Gabella, onde n'è risultata una somma di giubilazioni di convenzioni tralle Parti contribuenti alle medesime Camera, Gabella, e Fermiere, che o non eccede, o rimane al disotto di quella Somma, che avrebbe dovuto impiegarsi nelle giubilazioni prescritte dal Chirografo, quando il Daziere non vi avesse contribuito: Noi esaminare a parte a parte le ragioni d' equità, e di giustizia, che autorizzano le piccole differenze assegnate ai rispettivi Ministri, che in questa giubilazione s' includono; approviamo, ed autorizziamo il convenuto tra le Parti, e dichiariamo, che i Ministri inclusi nell' annessa Nota da noi pure sottoscritta, siano, e debbano intendersi giubilati secondo le prescrizioni, limitazioni, ed avvertenze sopra notate. *Quanto poi a' Ministri, che si trovano avere conseguita la giubilazione dalla Congregazione di Gabella prima della Transazione fra questa, e la Camera notati nel foglio D, noi confermando le medesime approviamo nuovamente, che queste vengano subite per metà da Camera, e per l' altra metà da Gabella, giacchè fin da prima constò che le giubilazioni suddette erano state accordate a Ministri non addetti alla particolare Azienda della Congregazione di Gabella, ma bensì a quella parte d' Azienda, che riguardava l' esigenza de' Dazj.*

Approviamo finalmente il riparto della massa intiera delle sopra enunziate giubilazioni contenuto nel foglio E, il quale sebbene nel tratto del tempo sia per essere suscettibile di variazioni in ragione di quantità, dovrà però avervi per invariabile in ragione di Quota, o sia di quella rata parte, che dovrà subirsi da ciascheduno de' Contribuenti.

Num. 3.

TABELLA PASSIVA ,
E A T T I V A

Della Congregazione di Gabella.

TABELLA PASSIVA

*dimostrante i Canoni, Spese, Pesi ed
Aggravj della Congregazione
di Gabella*

☞ dopo che si sarà data esecuzione al Piano ☞

== C A P. I. ==

PRESTAZIONE dovuta da Gabella all'
Eccelsa Camera secondo l'Istro-
mento di Transazione delli 14 A-
gosto 1781 e l'altro delli 27 A-
gosto 1783 a Moneta Camerale L. 174,170: — —
== Aggiuntovi l'Agio di $2\frac{1}{2}$ per $\frac{2}{100}$ L. 4354: 5: —
== Sono a Moneta Plateale L. 178524: 5: —

Per le Quote de' Dazj già spettanti a
Monte Annona, e Sollievo che si
pagano pure alla Camera in vigore
di detta Transazione 14 Agosto
1781 metà a M. C., e metà a
Moneta Plateale ——— L. 70,000
Aggiuntovi l'Agio

sopra $\frac{m}{100}$ L. 35 in ——— L. 875

== Sono in tutto ——— L. 70,875: — —

== Ammontano tutte le prestazioni a M.P.a ——— L. 249,399: 5: —

-Segue decontro-

d

= Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro — L. 249,399: 5: —

== C A P. II. ==

== Spese dello Studio ==

QUARTIRONI a' Signori Lettori secondo il Chirografo	L. 33000: — —
Salariati del medesimo Studio	L. 7750: — —
Anatomia un anno per l'altro	L. 830: — —
Ordini particolari della Cancelleria di Studio	L. 170: — —
Spese dei Camerini, che si pagano all' Incisore Anatomico ogni anno	L. 250: — —
Lettori Argomentanti nel Teatro Anatomico per Assegno stabilito nel 1781	L. 400: — —
Mantenimento degli Orti Botanici	L. 500: — —
Dottor Brunelli Prefetto degli Orti suddetti compresi l'ultimo Aumento	L. 800: — —
Carteggio, che tiene il suddetto Signor Brunelli, e provista di Semi, e Piante	L. 100: — —
Dottor Camillo Galvani Ajutante del suddetto per provigione	L. 150: — —
oltre altre L. 120. come Presidente, e Direttore del Giardino di Palazzo	L. 270: — —
Pietro Zani successore del defunto Ungarelli Rizzotomo del Giardino di Palazzo	L. 120: — —

== Segue avanti L. 44190: — —

L. 249,399: 5: —

== Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma addietro — L. 249,399: 5: —

== Seguono le Spese di Studio, e somma addietro — L. 44,190: — —

Fabbrica di S. Petronio per tre partite, ch' erano già nell' antica Norula, e che traggono la loro origine da cessione fatta dalla Fabbrica suddetta per uso delle pubbliche Scuole, da prestazione al Campanaro per il suono della Campana dello Studio, ed altra offerta come da Fogli a parte — L. 332 ==

E per Canone sopra l' uso dell' Acqua d' un di lei Pozzo in dette Scuole libbre 3 Cera in natura, che si valuta — L. 6 ==

— L. 338: — —

Orazione per l' Apertura dello Studio L. 5: — —

Notaro del Collegio de' Signori Dottori Giudici — L. 25: — —

Custode delle Scuole — L. 311: — —,

Capellano delle Scuole — L. 100 ==

Detto per l' Affitto delle di lui

abitazioni Canonicali — L. 75 ==

— L. 175: — —

Cera per le Messe nelle Scuole, e Spesa per i Lampioni in tempo d' Anatomia — L. 30: — —

Strame pel Cortile delle Scuole, ed altre

Spese minute occorrenti — L. 60: — —

L. 45134: — —

== Segue avanti — L. 249,399: 5: —

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro — L. 249,399: 5: —
 == Seguono le Spese di Studio, e somma addietro — L. 45,134: — —

== ASSEGNI PONTIFICI ==

Avvocato de' Poveri per Assegno sopra le Rendite di Gabella ordinato dal Signor Card. Serbelloni per oracolo della viva voce della S. M. di Benedetto XIV — L. 400: — —
 Dottor Linguerri come dimostratore dell' Operazioni Chirurgiche nell' Ospedale della Vita in vigore di Chirografo della S. M. di Benedetto XIV. — L. 500: — —
 Per Assegno dello stesso Benedetto XIV. all' Istituto delle Scienze — L. 250: — —
 Allo stesso Istituto delle Scienze per Assegno prescritto dalla Santità di N. S. Papa Pio VI. felicemente Regnante sotto li 20. Novembre 1776 per anni venti — L. 1500: — —
 Per altro Assegno all' Istituto delle Scienze della Santità di N. S. comunicato con l' Oracolo della sua viva voce all' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale Boncompagni allora Legato all' occasione del ritorno di Vienna e passaggio per Bologna della stessa S. S. nel Maggio 1782. — L. 5000: — —
 ————— L. 52,784: — —
 == Segue avanti — L. 302,183: 5: —

== Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma addietro — L. 302,183: 5: —

== C A P. III. ==

*Spese per il mantenimento della
Navigazione*

== da Bologna sino al confine Ferrarese ==

PER il mantenimento delle Ripe, ed Argini del Canale di Navigazione, de' Sostegni, degli Edificj, e tutt'altro a questo capo spettante — L. 25000: — —
Rottura del Ghiaccio in Canale — L. 250: — —
Corrisposta dovuta alla Casa Segni per il Magazzino, ed altro al Passo Segni — L. 850: — —
Corrisposta dovuta alla Casa Marescalchi per l'occupazione del terreno di sua ragione nel costruire il Canal Volta — L. 800: — —
Agli Assunti della Chiusa di Casalecchio — L. 450: — —

== Provigionati attinenti al suddetto Canale cioè ==

Capitano di Malalbergo — L. 242 ==

Ministro al Porto di Bologna L. 180 ==

L. 422 ==

L. 27350: — —

== Segue decontro

== L. 302,183: 5: —

== Sc-

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro —	L. 302,183: 5: —
== Seguono le Spese per il mantenimen- to della Navigazione ———	L. 27350: — —
== Seguono li Provigionati atti- nenti al suddetto Canale L. 422 ==	
N. otto Sostegnaroli ———	L. 1338 ==
Battifango a Malalbergo - L.	339 ==
Battifango a Corticella — L.	120 ==
Ufficiale al Passo Segni — L.	120 ==
	L. 2339: — —
	L. 29,689: — —

== C A P. IV. ==

== *Ministero di Gabella, e Giubilati* ==

== Provigionati della Congregazione ==

GASPARE Sacchetti Secretario ———	L. 1140: — —
Angelo Bianconi Economo ———	L. 1860: — —
Domenico Spinelli Vice Economo L.	1320: — —
Abbate Gio. Donati Agente in Roma L.	300: — —
Gregorio Garimberti Cassiere ———	L. 1200: — —
Dottor Giuseppe Pedivilla Sollecitato- re, e Custode dell' Archivio — L.	480: — —

== Segue avanti L. 6300: — —

L. 331,872: 5: —

== Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma addietro —	L. 331,872: 5: —
== Segue il Ministero di Gabella, e somma L.	6300: — —
Francesco Bonetti Quaderniere —	L. 600: — —
Lodovico Palazzi Computista —	L. 1740: — —
Francesco Mantovani Sotto-Computista —	L. 960: — —
Gio. Battista Palazzi Giovine di Computisteria —	L. 360: — —
Francesco Specioti Porta polizze, e Custode del Collegio —	L. 346: — —
Antonio Saravalli Ajutante del Porta Polizze —	L. 120: — —
Giuseppe Bertolotti Custode della Gabella —	L. 70: — —
Paolo Nelvi Custode della Catena del Prato di Magone —	L. 5: — —
Ricognizioni, e Mercedi a Ministri della Congregazione ed altri —	L. 2300: — —
==	L. 12801: — —

== Giubilati prima dell' Affittanza ==

Giulio Abbati —	L. 1200=
Antonio Vaccari —	L. 510=
Lorenzo Righetti —	L. 240=
Francesco Bertoncelli —	L. 420=
Giuseppe Bertolotti —	L. 480=
	L. 2850=

== Spettandone la metà a Camera restano a carico di Gabella —	L. 1425: — —
== Segue decontro L.	14226: — —

L. 331,872: 5: —
= Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro — L. 331,872 : 5 : —

== Segue il Ministero di Gabella, e Giubi-

lati e somma ————— L. 14226 : —

== Giubilati dopo l' Affittanza ==

== Ministri che servivano

Camera in Gabella ==

Angelo Bertazzini ————— L. 800 ==

Carlo Bigatti ————— L. 468 ==

Gio. Battista Visconti ——— L. 440 ==

== Ministri di Gabella ==

Vincenzo Bella ————— L. 1030 ==

Giacomo Galvani ————— L. 1136 ==

Pietro De Luca ————— L. 400 ==

Carlo Natali ————— L. 650 ==

Luigi Casoli ————— L. 300 ==

Antonio Tacchetti ————— L. 600 ==

Placido Sarti ————— L. 480 ==

Giuseppe Ludovisi ————— L. 480 ==

Giuseppe Grandini ————— L. 300 ==

Gio. Battista Ragni ————— L. 205 ==

Alessandro Giovanetti ——— L. 180 ==

== Segue avanti L. 7469 ==

—————
L. 14226 : —

—————
L. 331,872 : 5 : —

== Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma addietro — L. 331,872: 5: —

== Segue il Ministero di Gabella, e Giubilati, somma — L. 14226: — —

== Seguono i Giubilati di Gabella dopo l' Affittanza — L. 7469 ==

== Ministri della Ferma in Gabella ==

Antonio Macchiavelli - L. 1200 ==

Vincenzo Mazza — L. 400 ==

Carlo Mazzoni — L. 450 ==

Vincenzo Tamburini — L. 540 ==

Mariano Tamburini — L. 360 ==

L. 10419 ==

Questa somma di L. 10419 == per convenzioni particolari si pagava per $\frac{2}{11}$ da Camera, per $\frac{2}{11}$ da Gabella, per $\frac{2}{11}$ dal Fermiere, ma dovendosi a nuova licitazione dividere fra Camera, e Gabella la Quota durante il cadente Appalto assunta dal Fermiere ne toccheranno $\frac{2}{11}$ a Camera, e $\frac{2}{11}$ a Gabella, che importeranno per Gabella — L. 6077: 15: —

Angelo Bianconi Economo, Lodovico Palazzi Computista, ed Agostino Ciotti Perito meritano per la loro avanzata età, e lungo, e fedele servizio di 30, e più anni di essere giubilati. Gabella sarà quindi gravata di un Sotto-Economo, e di un Sotto-Computista,

== Segue deconto == L. 20303: 15: —

L. 331,872: 5: —

e

== Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro — L. 331,872: 5: —

== Segue il Ministero di Gabella, e

Giubilati, somma ——— L. 20303: 15: —

e dell'intera giubilazione del Ciot-
ti, che non è fra' Salariati, ma è
pagato a funzioni: e siccome questa
spesa dovrà subirsi da Gabella pri-
ma che la Morte di quelli, che
attualmente godono della giubila-
zione, abbia fornito di che supplire
a questa sopra spesa, così per ora
e finchè da altre Giubilazioni da
cessare si ricavi la necessaria som-
ma, si accordano ——— L. 2000: — —

———— L. 22303: 15: —

== Nota ==

La somma che in questi primi tempi s'impiegherà
nelle Giubilazioni sarà di L. 9502: 15, ma sicco-
me nella rettificazione del Piano, e diminuzione
del Ministero, minore sarà il numero de' Giubila-
ti, così per questo Capo dovrà bastare, e fin d'
ora si assegna la somma di — L. 4000: — ==

== C A P. V. ==

== Spese diverse fisse ==

P. P. di S. Domenico ——— L. 68: —

Opera de' Vergognosi ——— L. 355: —

L. 423: —

== Segue avanti — L. 354,176: — —

== Se-

== Segue la Tabella Passiva, e somma addietro — L. 354,176: — ==

== Seguono le Spese diverse fisse, e

somma addietro — L. 423: — —

P. P. di S. Filippo Neri — L. 120: — —

Eredi di Monsignor Odofredi in oggi

Signor Agostino Gandolfi — L. 600: — —

Creditori del Monte Morelli — L. 325: — —

Monte del Matrimonio — L. 35: — —

Monte di Pietà — L. 35: 4: —

Brevi del consiglio delle quattromila

Elette — L. 70: — —

Arcivescovato di Bologna per Canone

L. 87: 4 ed in oggi si è convenuto

per Rogito Sacchetti 29 Dicembre

1787 di contanti L. 80, e lib. 6

Cera in natura, che si considera per

l'importo di L. 12 — — L. 92: — —

Eredi di Gabrielle Torfanini in oggi

Monte di Pietà — L. 45: — —

Abbazia di S. Maria delle Grazie L. 147: 6: 8

Conte Gio. Fantuzzi — L. 34: — —

Senat. Legnani in luogo delle M. M.

di Gesù e Maria — L. 70: — —

Rettore del Benefizio semplice di S.

Bartolomeo di Palazzo — L. 188: — —

Andrea Bartolomeo Moreschi in luogo

de' Signori Calderini — L. 90: — —

Senat. Pietro Melara in luogo del Si-

gnor Girolamo Locatelli — L. 80: — —

Canonici, e Capitolo di S. Petronio in

luogo della Signora Cristina Dioli

Angelelli — L. 48: — —

Padre Ferdinando Sampieri dell'Oratorio

in oggi Signor Antonio Tortorelli L. 637: 10: —

Giuseppe Canevelli in luogo del Con-

te Lodovico Berò Muletti — L. 106: 6: 8

== Segue decontro = L. 3146: 7: 4

c 2

L. 354,176: — —

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro — L. 354,176: — —

== Seguono le Spese diverse fisse, e

somma decontro ——— L. 3146: 7: 4

Marchese Sebastiano Tanari ——— L. 106: 6: 8

Cancellaria dell'Eminentiss. Legato L. 120: — —

Sopraistante alla Gabella ——— L. 120: — —

Difensori all' Avere ——— L. 55: — —

Notari de' Difensori suddetti — L. 2: — —

Garzoni de' suddetti Difensori — L. 4: — —

Trombetta de' Dazj ——— L. 4: — —

Notari de' Dazj della Camera — L. 25: — —

Giudici del Foro de' Mercanti — L. 1000: — —

Giudici delle Appellazioni di detto

Foro ——— L. 200: — —

Elettori del Sindicato de' Giudici sud-

detti ——— L. 96: 4: —

Cappellano della Gabella ——— L. 120: — —

In far porre le Carpette ne' Banconi

in S. Pietro, e S. Petronio in tem-

po di Prediche, e Ricognizioni alli

Campanari ——— L. 40: — —

Facchini che servono tutto l'anno alle

Congregazioni, ed Assunterie — L. 35: — —

Limosine a Poveri ogni Sabato — L. 130: — —

== Spese diverse temporanee, o

suscettibili di variazione ==

Al Signor Avvocato Aldini per Asse-

gno Decennale sopra i Redditi del-

la Gabella, come da Rescritto di

N. S. che cominciò ad avere il suo

effetto li 25 Luglio 1784 — L. 800: — —

== Segue avanti == L. 6003: 18: —

L. 354,176: — —

== Sc-

== Segue la Tabella Passiva, e somma addietro — L. 354,176: — —

== Seguono le Spese diverse fisse, e le
diverse suscettibili di variazione e
somma addietro ————— L. 6003: 18: —

Di Fabbriche, e Risarcimenti de' Sta-
bili in Città ————— L. 7500: — —

Di Liti, e Scritture, ed Archivio L. 1300: — —

Di Regalie in generi a' Signori Sindi-
ci, e Ministri della Congregazione,
ed in contanti a' Ministri della Le-
gazione, famiglia Palatina, e fa-
miglia armata ————— L. 2000: — —

Di annua Ricognizione in contanti a
N. 12 Sindaci a Ragione di L. 150
l'uno ————— L. 1800: — —

Mobili e suo mantenimento — L. 250: — —

Festa della Cappella in Gabella — L. 40: — —

In Limosina d'Olio d'Oliva alle Re-
ligioni Mendicanti ————— L. 50: — —

Legna, e Fasci per li Fuochi di Ga-
bella ————— L. 125: — —

In Torcie, ed Addobbi in occasione di
Processioni Sacre ————— L. 60: — —

Torcie, e Candele di Cera per le
Congregazioni ed Assunterie — L. 35: — —

Libri, Carta, e Stampe ————— L. 90: — —

Copie di diversi documenti attinenti
agli affari di Gabella ————— L. 118: — —

Per il rendimento de' Conti dell' Am-
ministrazione di Gabella — L. 190: — —

Manutenzione degli Arredi Sagri del-
la Cappella in Gabella ————— L. 40: — —

Spallatura della Neve nella Strada Bo-
lognese, che va alla Toscana - L. 350: — —

Visite alle Spezierie del Contado L. 265: — —

== Segue decontro = L. 20216: 18 —

L. 354,176: — —

= Se.

== Segue la Tabella Passiva, e somma decontro — L. 354,176: — —

== Seguono le spese diverse fisse, e le
diverse suscettibili di variazione e
somma decontro — L. 20216:18: —

Per il mantenimento dell'Orologio nelle
Pubbliche Scuole, Lumi per il Mi-
nistero, Lampioni di Gabella, ed al-
tre molte minute spese — L. 700: — —

Per l'Affitto de' Magazzini fuori di Ga-
bella per pesare le Merci di Tran-
sito — L. 260: — —

Per le Spese che ad ogni settennio oc-
correranno in circostanza delle nuove
licitazioni nella figurata somma di
L. 5000 = ritornano un anno per l'
altro in — L. 714: 5: 8

Camera di Bologna per gli Agj sopra
i Dazj di Gabella in ragione di quat-
trini 4 per Lira netti dalle spese, e
gravezze — L. 1621: 7: 6

Assunti di Munizione L. 22: — —

Assunti de' Ponti di Reno,
ed Idice secondo il con-
venuto nell'Istromento di
Transazione 14 Agosto
1781 — L. 203: 5: —

L. 1846:12: 6

Reverenda Fabbrica di S. Petronio per
gli Agj sopra i Dazj di Gabella in ra-
gione di quattrini 2 per Lira netti
dalle spese, e gravezze — L. 810:13: 8

— L. 24548: 9: 10

== Totale della Tabella Passiva della
Congregazione di Gabella dopo che
si sarà posto in attività il nuovo

Piano — L. 378,714: 9: 10

= TA.

== TABELLA ATTIVA ==

dimostrante i proventi della Congregazione di Gabella

== dopo che si sarà dato esecuzione al nuovo Piano ==

== Da effetti particolari ==

Frutti di Monte _____ L. 3047: 15: —

Frutti di Capitali diversi _____ L. 47: — —

Canoni dovuti dalli Signori Conti Bardi, Senat. Al-
bergati, ed Eredi Calderini _____ L. 90: — —

Prestazione dovuta dalla Camera sopra la Casa al Maca-
gnano ceduta dal Sig. Senator Co. Casali L. 150 ==

E per l'Affitto dovuto della nuova Sala-
ra e Granaro sopra la medema al Por-
to di Bologna _____ L. 1243: 14: 4

L. 1393: 14: 4

Stazione degli Abeti nel Prato di Magone ragguagliato
sopra un Decennio _____ L. 13: 17: 9

E per l'Affitto del Prato di Magone al

Porto di Bologna convenuto in an-
nue _____ L. 15: — —

L. 28: 17: 9

== Segue avanti == L. 4607: 7: 1

== Se-

== Segue la Tabella Attiva

== Seguono gli effetti particolari , e somma

decontro	L.	4607: 7: 1
Casa, e Bottega sotto le Scuole	L.	366: --
Casa, e Bottega ne' Vetturini	L.	365: --
Casa, e Stalla al Porto Naviglio	L.	100: --
Casa in Azzogardino	L.	160: --
Casa della Pesa dell'Olio	L.	100: --
Casa alla Porta di S. Stefano per quella parte che si affitta	L.	150: --
Casetta annessa alla suddetta	L.	55: --
Casa in Borgo Crivellino	L.	100: --
Casetta nel Vicolo della Scimia	L.	35: --
Casa con Terreno ed altri Edificj nel Comune della Beverara	L.	215: --
Casa alla Castellina	L.	30: --
Casa grande detta al Macagnano	L.	700: --
Da N. 11 Botteghe, e Buche attorno alla Gabella	L.	620: --
Affitti dei Terreni dietro alle Restare	L.	135: --
Affitto di Barche, dovuto dal Signor Senat. Segni L. 85 e per l'uso dell'Acqua della Chiavica del Benedettino	L. 50: -- L.	135: --
== Noleggio di nostre Barche nella Navigazione	L.	122: 2: 6

== Sommano gli effetti particolari L. 7995: 9: 7

== Devono dibattersi da quest' Entrate non solamente i

Frutti dei L. L. di Monte ora alienati per L.

quanto ancora i Frutti dei Debiti contratti, o da contraersi per le Spese attualmente occorrenti per mettere gli Argini del Naviglio nella stessa cadente con quelli del Benedettino: si figurano dette Spese

== Se-

== Segue la Tabella Attiva ==

== Ascendono gli effetti particolari qui addietro a L.	7995: 9: 7
per lo meno L. ^m 75, e la somma de' Frutti, i quali o si diminuiranno per le distrazioni, o si accresceranno per li debiti, si figura non minore di L.	3000: — —
== Restano i Proventi degli effetti particolari della Congregazione in ————— L.	4995: 9: 7
== Al totale adunque delle Spese della Tabella Passiva ascendenti alle qui addietro ————— L.	378,724: 9: 10
== Mancheranno ————— L.	373,729: 0: 3
== Le quali si ricaveranno dai Dazj di Dogana, i quali non potranno rendere nella più svantaggiosa ipotesi meno di ————— L.	400,000: — —
== Si avrà un Avanzo di ————— L.	26270: 19: 9
Del quale dovrà disporsene nelle cause indicate nel Chirografo, o in altre che N. S. fosse per prescrivere	

== Nota ==

La ideata Tabella Passiva supererà l'attuale di lire
23692: 8: 1 == per le ragioni, e cause notate
qui appresso.

Ristretto delle partite, che nella nuova Tabella Passiva sono state o aumentate, o diminuite in confronto della Tabella Passiva attuale, e prima.

Differenza in
 == Aumento ==

N. Prestazione dovuta da Gabella all' Eccelsa Camera secondo l' Istromento di Transazione delli 14 Agosto 1781 e 27 Agosto 1783 L. 174,170: M. ^a C. ^e che a Moneta Plateale _____ L. 178,524: 5: —			
In detta prestazione vi sono comprese L. 10268: 13 M. ^a P. ^e spettanti al Dazio Seta attualmente abolito, cosicchè Gabella pagava presentemente per prestazione L. 164,151: 16: 2 M. ^a C. ^e che a M. ^a P. ^e _____ L. 168,255: 12: —			
= Gabella pagherà di più _____		L. 10268: 13: —	
= Spese di Studio = Quartironi a' Signori Lettori secondo il Chirografo L. 33,000: — —			
= Secondo il desunto da un Decennio sono un anno per l'altro — L. 30,601: 13: 6			
= Si pagheranno di più _____		L. 2398: 6: 6	
= Salariati del medesimo Studio — L. 7750: — —			
= Secondo un Decennio un anno per l'altro — L. 7747: 1: 1			
= Si pagheranno di più _____		L. 2: 18: 11	
= Ordini particolari della Cancelleria di Studio _____ L. 170: — —			
= Un anno per l'altro sono L. 168: 10: —			
= Si pagheranno di più _____		L. 1: 10: —	
= Segue avanti —		L. 12671: 8: 5	

Dif-

Differenza in
 == Aumento ==

== Seguono le partite aumentate, e somma addietro L.	12671 : 8 : 5
N. == Mantenimento degli Orti Botanici L.	500 : — —
== Si è speso un anno per l'altro L.	385 : 0 : 8
== Si spenderanno di più L.	114 : 19 : 4
* == Orazione per l'apertura dello Studio L.	5 : — —
== Secondo il solito L.	4 : 5 : —
== Si pagheranno di più L.	— : 15 : —
== Cera per le Messe nelle Scuole, e Spesa per i Lampioni in tempo d'Anatomia L.	30 : — —
== Si è speso un anno per l'altro L.	29 : 13 : —
== Si spenderanno di più L.	— : 7 : —
== Strame pel Cortile delle Scuole L.	60 : — —
== Si è speso un anno per l'altro L.	52 : 2 : 6
== Si spenderanno di più L.	7 : 17 : 6
== Allo Studio delle Scienze per Assegno prescritto dalla Santità di N. S. Papa Pio VI. felicemente Regnante sotto li 20. Novemb. 1776 per anni venti L.	1500 : — —
== Siccome la Santità Sua in detto Chi-rografo ordinava che a reintegro della Congregazione si abolissero cinque Letture che sono state in fatti sop- presse ed ammontavano a L. 900 la Gabella attualmente assumerà il peso delle L. 1500 : lasciando le Letture nello stato di prima, cosicchè la Gabella, che pagava per compimen- to dell'Assegno sole L.	600 : — —
== D'ora in avanti pagherà di più L.	900 : — —
== Segue deconto f 2	L. 13695 : 7 : 3
	Dif.

== Seguono le partite aumentate, e somma decontro L. 13695: 7: 3	
N. Per il mantenimento delle Restare, Sostegni ed Edifizj lungo il Canale di Navigazione ————— L. 25000: — —	
= Un anno per l'altro si sono spese ————— L. 20156: 0: 6	
= Si spenderanno di più ————— L. 4843: 19: 6	
= Ricognizioni, e Mercedi a Mini- stri della Congregazione ed altri L. 2300: — —	
= Si sono pagati un anno per l' altro ————— L. 2290: 13: 4	
= Si spenderanno di più ————— L. 9: 6: 8	
= Per $\frac{7}{11}$ di L. 10419 = Giubilazio- ni di Ministri in Gabella dopo l' Affittanza che servivano <i>Camera</i> , <i>Gabella</i> , e la <i>Ferma in Gabella</i> , li quali $\frac{7}{11}$ = spettanti ora a Gabel- la importano ————— L. 6077: 15: —	
La suddetta somma di L. 10419 = per convenzioni particolari si paga- va per $\frac{1}{11}$ = da <i>Camera</i> , per $\frac{2}{11}$ da <i>Gabella</i> , e per $\frac{4}{11}$ dal <i>Fermiere</i> , ma dovendosi a nuova licitazione dividere fra <i>Camera</i> , e <i>Gabella</i> la Quota durante il cadente Appalto assunta dal <i>Fermiere</i> ne toccheran- no $\frac{1}{11}$ a <i>Camera</i> , e $\frac{7}{11}$ a <i>Gabella</i> = Li $\frac{1}{11}$ = che per il passato spetta- vano a <i>Gabella</i> importano — L. 4341: 5: —	
= <i>Gabella</i> pagherà di più la metà del- la Quota che pagava il <i>Fermiere</i> in ————— L. 1736: 10: —	
== Segue avanti — L. 10285: 3: 5	

= Se-

Differenza in
= Aumento =

= Seguono le partite aumentate, e somma addietro L. 20285 : 3 : 5

N. = Alle qui addietro Giubilazioni se li aggiugne la figurata somma di L. 1000 - Spesa di che sarà gravata la Congregazione di Gabella nelle Provigion di un Sotto-Economo, e Sotto-Computista da prendersi al servizio della Congregazione in seguito delle Giubilazioni da accordarsi ad Angelo Bianconi Economo, e Lodovico Palazzi Computista per la prestata servitù di 30 e più anni; e della totale Giubilazione ad Agostino Ciotti Perito che non è fra' Salariati, per la quale spesa si è accordata la detta somma di L. 1000 : — —

Di Fabbriche, e Risarcimenti de' Stabili in Città ——— L. 7500 : — —

= Il desunto da un Decennio un anno per l'altro ——— L. 3916 : 16 : 1

= Si spenderanno di più ——— L. 3583 : 3 : 11

Di Liti, e Scritture, ed Archivio L. 1300 : — —

= Un anno per l'altro si sono spese L. 1207 : 7 : 7

= Si spenderanno di più ——— L. 92 : 12 : 5

Di Regalie in generi a' Signori Sindici, e Ministri della Congregazione, ed in contanti a' Ministri della Legazione, Famiglia Palatina, e Famiglia Armata ——— L. 2000 : — —

= Si sono spesi un anno per l'altro L. 1996 : 5 : 1

= Si spenderanno di più ——— L. 3 : 14 : 11

Di annua Ricognizione in contanti a

12 Sindaci a Ragione di L. 150 l'uno ——— L. 1800 : — —

————— L. 1800 : — —

= Segue decontro ——— L. 27764 : 14 : 8

Dif.

== Seguono le partite aumentate, e somma decontro L.	27764 : 14 : 8
N. Mobili, e suo mantenimento — L.	250 : — —
== Un anno per l'altro si è speso L.	228 : 8 : 2
== Si spenderanno di più ——— L.	21 : 11 : 10
Festa della Cappella in Gabella — L.	40 : — —
== Si è speso un anno per l'altro L.	37 : 6 : —
== Si spenderanno di più ——— L.	2 : 14 : —
Manutenzione degli Arredi Sacri della Cappella suddetta ——— L.	40 : — —
== Un anno per l'altro L.	39 : — —
== Si spenderanno di più ——— L.	1 : — —
Limosina d'Olio d'Oлива alle Religioni Mendicanti ——— L.	50 : — —
== Un anno per l'altro si è speso L.	45 : 7 : —
== Si spenderanno di più ——— L.	4 : 13 : —
Legna, e Fasci per li Fuochi di Ga- bella ——— L.	125 : — —
== Un anno per l'altro L.	120 : 10 : —
== Si spenderanno di più ——— L.	4 : 10 : —
Torcie, e Candeie di Cera per la Con- gregazione ed Assunterie ——— L.	35 : — —
== Si è speso un anno per l'altro L.	31 : 5 : —
== Si spenderanno di più ——— L.	3 : 15 : —
Libri, Carta, e Stampe ——— L.	90 : — —
== Un anno per l'altro L.	83 : 15 : —
== Si spenderanno di più ——— L.	6 : 5 : —
Per il Rendimento de' Conti dell'Am- ministrazione ——— L.	190 : — —
== Si è speso un anno per l'altro L.	188 : 11 : 4
== Si spenderanno di più ——— L.	1 : 8 : 8
== Segue avanti ——— L.	27810 : 12 : 2

Dif-

Differenza in
= Aumento =

- == Seguono le partite aumentate, e somma addietro L. 27810 : 12 : 2
- N. Per le spese che ad ogni Settennio occorreranno in occasione di nuova Licitazione L. 5000, un anno per l'altro ————— L. 714 : 5 : 8
- == Ascendono le partite aumentare nella Tabella Passiva dal Cap. I. al Cap. V. in ————— L. 28524 : 17 : 10
- == Dalla detta somma devono detrarsi le seguenti partite di Spese che si sono diminuite cioè

Differenza in
diminuzione

- N. Per il mantenimento dell' Orologio nelle Pubbliche Scuole, Lumi per il Ministero, Lampioni di Gabella, ed altre molte minute spese ————— L. 700: — —
- == Le suddette spese erano distinte nelle seguenti partite
- == Caffè, e Acque Rinfrescative per le Congregazioni ————— L. 97: 12: 6
- == Candele di Sevo per l'Economo, e Computisteria L. 15: 10: —
- == Olio per i Lampioni dentro, e fuori di Gabella ————— L. 63: 15: —
- == In diverse minute spese ————— L. 248: 18: —
- == In spese straordinarie di passaggio di Principi, e Rifacimento d' un Orologio nelle Pubbliche Scuole ————— L. 458: 0: 3
- L. 883: 15: 9
- == Si sono diminuite le dette spese di ————— L. 183: 15: 9
- In Torcie, ed Addobbi in occasione di Processioni Sacre — L. 60: — —
- == Un anno per l'altro si sono spese — L. 60: 15: —
- == Si sono diminuite dette spese ————— L. 184: 10: 9
- == Segue decontro — L. 184: 10: 9

Dif-

Differenza in diminuzione	}	Differenza in Aumento

== Segue il totale delle partite aumentate in ——— L. 28524: 17: 10

== Seguono le partite di diminuzione, e
somma decontro ——— L. 184: 10: 9

Bonifico che si pagava e più non si pa-
gherà al Fermiere per la diminuzione
di metà della imposizione delle lire
tre per Barca ——— L. 1827: 4: —

Altro bonifico allo stesso Fermiere per la
metà della perdita nel Dazio Transi-
to riformato durante l'Appalto e in
tal quota dovuto per particolari con-
venzioni ——— L. 1820: 15: —

== Ascendono le partite di di-
minuzione a ——— L. 4832: 9: 9

== Restano le partite aumentate in ——— L. 23692: 8: 1

Num. 4.

T A R I F F A

Del Dazio Orto.



Num. 5.

T A R I F F A

Del Dazio Piazza, o sia Posteggio.

Foglio dimostrativo col quale vedesi la quantità dei Generi, che formano pure la Riduzione di que'Capi, che ne sono suscettibili per detrarne

Generi Diversi		Quantitativo dei Generi
Frutti d'Albero denominati da Brocca	Corgi	88704
Cattini di Terra, Role di Rame sotto nome di Basie	Numero	12220
Erbaggi	Corgi	43980
Panieri	Numero	21620
Carra di Robbe scaricate	Numero	200
Birozzi metà del Carro	Numero	200
Fassi di Olivo, e di Meloro	Numero	600
Sacchi di Robbe qualunque	Numero	800
Barilli	Numero	400
Ceste, e Casse	Numero	400
Cestelli, e Cavagni d'Olive	Numero	400
Animali Quadrupedi	Numero	2000
Gabbie di Animali Pennuti	Numero	400
Bigonzi di Marroni	Numero	800
Masse di Cipolline	Numero	400
Ceste di Fonghi	Numero	1000
Ceste di Formaggi, ed Ova	Numero	3000
Cipolle, ed Agli Carra	Carra	144
Meloni Carra	Carra	817

Per li Posti avventizj di diversi Rivenditori Giornalieri portando la Tariffa, che non si debba oltrapassare la proporzione della Annua Tassa di Bajocchi — 16. $\frac{1}{4}$. per ogni Piede quadro, si è fatta l'Esigenza in ragione di Bajocchi — 15 — per ciascheduno Piede quadro

Posti fermi in Piazza Piedi quadri N. 6878. a Baj. 15. come sopra il Piede quadro

Dalle Pigionie di Case, e Botteghe annesse a questo Dazio si ritraggono

Emolumento delle Licenze de' Trecoli, e Polaroli di Città, e Contado

Renderà per tanto questo Dazio comprese le Spese, e l'Utile del Fermiere
L. 12945 : 11 : 7.

il Prodotto di un Anno del Dazio Piazza a norma della Tariffa ; così la porzione spettante al Monte Isola, che è di L. 2660.

Tassa della Tariffa		Importo Lire		Tassa delle Riduzioni		Importo Lire		Risultato della Riduzione	
Soldi, e Quattrini		Soldi, e Denari		Soldi, e Quattrini		Soldi, e Denari			
2	$\frac{1}{2}$	2217	12	2		1774	1 7	443	10 5
2		244	8	1		122	4	122	4
2		879	12	2		879	12		
1		216	4	1		216	4		
3	$\frac{1}{2}$	35		3		30		5	
1		18		1	$\frac{1}{2}$	15		3	
2	$\frac{1}{2}$	15		2		12		3	
2	$\frac{1}{2}$	20		2	$\frac{1}{2}$	20			
2	$\frac{1}{2}$	10		2		8		2	
2	$\frac{1}{2}$	10		2		8		2	
2	$\frac{1}{2}$	10		2		8		2	
2	$\frac{1}{2}$	40		1		20		20	
2	$\frac{1}{2}$	10		2		8		2	
2	$\frac{1}{2}$	20		2		16		4	
2	$\frac{1}{2}$	10		2		8		2	
2	$\frac{1}{2}$	25		2		20		5	
2	$\frac{1}{2}$	75		2		60		15	
10		72		3		21	12	50	8
4		163	8	3		122	11	40	17
15		579		10		386		193	
15		5158	10	10		3439		1719	10
		4158				4158			
		1593	7			1593	7		
		15580	1			12945	11 7	2634	9 5

Num. 6.

T A R I F F A

Del Dazio Pesce.

Tariffa del Pesce Fresco.

Pesce Nobile.

Storione, Copes, Ombrina, Branzino, Dentale, Palamita, Rombo, Miacina, e Merluzzo, che non siano minori di lib. 4. per Capo.

Trota di qualunque peso, Ostriche senza scorza.

Tutti li suddetti Capi pagheranno per ogni Cento libbre di Peso in Moneta corrente L. 7: 10: —

Seconda qualità detta propriamente Pesce.

Tutti li suddetti Capi di Pesci Nobili minori delle lib. 4.

Cani, Squadri, e Rospi non minori di lib. 3. per Capo.

Candecchie, Tonno, e Stramazzo.

Raggie non meno di lib. 10. per Capo.

Calamarini, Sfoglie, Triglia.

Pesce bianco non minuto.

Luzzi, Tenche, Raine, Anguilla per Capo non meno di lib. 6.

Ostriche, Astici, Aragoste, Canochie, Granceoli, Peoci con scorza.

Tutti li sù nominati Capi pagheranno per ogni Cento libbre di Peso in Moneta corrente L. 2: 10: —

Terza qualità detto Mezzo Pesce.

Tutti li suddetti Capi di Pesce minori delle lib. 3. per Capo

Raggie meno delle lib. 10. per Capo, e delle altre sopra

individuate Specie minori di oncie sei per Capo: E finalmente le Scardove, Acquadelle, Folpi, Sepie ed ogni altro

Pesce di inferiore qualità compreso anche lo Delfino, sebbene sia Pesce Grosso, e così lo Galume cioè Cappe, Pav-

razzi, e Grancelle. Tutti questi pagheranno per ogni Cento

libbre di Peso in Moneta corrente L. —: 10: —

La Tratta o sia l'Estrazione del Pesce Fresco pagherà il doppio del Dazio di Rimanenza.

h 2

Ta-

Tariffa del Pesce Marinato .

Acquadelle per ogni cento libbre di peso	_____	L. 1 : —
Anguille , e ogni altro Pesce di Mare per ogni cento libbre di peso	_____	„ 2 : —

Tariffa Pesce Salato .

Caviaie } Tonno }	il cento delle libbre di peso	_____	L. 1 : 10 : —
Ogni altro Salato	il cento delle libbre di peso	_____	„ — : 12 : 6

In Botti, e Barili

Aringhe per ogni Barile di lib. 167	_____	„ 1 : 10 : —
Saracche per ogni Botte di lib. 450	_____	„ 2 : 10 : —
Salmone per ogni Botte di lib. 400	_____	„ 3 : 10 : —
Sora, o Tarantello per ogni Barile di lib. 200	_____	„ 2 : —
Alici, o Acciughe per ogni Barile di lib. 250	_____	„ 2 : —

Pro-

 Prova della diminuzione della metà del Pesce Fresco.

In una settimana dato s' introducano lib. 10000 Pesce, se ne considerano di Mare lib. 7000, che al Dazio attuale di L. 3 : 8 : 5 il $\frac{5}{8}$ pagherebbero	L. 139 : 9 : —
Se ne considerano di Valle lib. 3000, che al Dazio attuale di L. 2 : 14 : 10 pagherebbero	„ 82 : 5 : —
	L. 321 : 14 : —
Aggio del due e mezza per $\frac{5}{8}$	„ 8 : — : —
	L. 329 : 14 : —
Volendosi diminuire il Dazio della metà si dovrebbero ricavarne	L. 164 : 17 : —
Secondo la controscritta distinzione in tre qualità si scandaglia il Pesce Nobile nelle lib. 10000 per lib. 350 — che a L. 7 : 10 $\frac{5}{8}$ pagherà	L. 26 : 5 : —
Pesce propriamente tale lib. 5500 a L. 2 : 10 il $\frac{5}{8}$	„ 137 : 10 : —
Mezzo Pesce lib. 4150 a baj. 10 $\frac{5}{8}$ — „	„ 20 : 5 : —
	L. 184 : — : —
Ne viene nelle lib. 10000 il solo divario di L. 19 : 3 —, o siano Scudi 3 : 83 — perchè il nuovo Dazio sia della metà più leggero dell' antico.	L. 19 : 3 : —

 Prova della diminuzione della metà del Pesce Marinato.

Dazio attuale del Pesce Marinato considerata l' Introduzione d' un anno di lib. 128369 a L. 3 : 8 : 5 $\frac{5}{8}$ di Banco forma l' importo di	L. 4329 : 5 : —
Aggio del 2 $\frac{1}{2}$ per $\frac{5}{8}$	„ 108 : 4 : —
	L. 4437 : 9 : —
Volendosi diminuire il Dazio della metà dovrebbero ricavarsi L. 2218 : 14 : 6	
Si scandagliano lib. 100000 di Anguille, ed altro Pesce di Mare posto nella nuova Tariffa in ragione di L. 2 $\frac{5}{8}$	L. 2000 : — : —
Lib. 28398 Acquadelle a L. 1 $\frac{5}{8}$ — „	„ 283 : 19 : 7
	L. 2283 : 19 : 7
Ne viene in lib. 128000 circa di Marinato il solo divario di L. 65 : 5 : 1, o siano Scudi 13 : 5 : 1 per i quali eccedono la diminuzione della metà del Dazio antico.	L. 65 : 5 : 1

 Pro-

Prova della diminuzione della
Metà del Pesce Salato.

Scandaglio del Pesce Salato conside-
rato d'Introito in un anno cioè

Tariffa Vecchia

Lib. 39172 Caviale - L. 3: 8: 5
 „ 81000 Tonno }
 „ 153818 Salato } „ 3: 5: —

Botte, e Barili

N. 688 Aringhe di lib-
bre 167. Barile - „ 2: 18: 4
 = 39 Saracche di lib-
bre 450 Botte - „ 7: 17: 6
 = 125 Salmoni di lib-
bre 400 Botte - „ 7: — —
 = 228 Alici Barili „ 2: 13: 3
 = 54 Sora, o sia Ta-
rantello — „ 3: —: 8
 La suddetta quantità di Capi al
 Dazio corrente importano di
 Moneta Camera-
 le — L. 9655: 6: —
 Aggio del 2 $\frac{1}{2}$
 per $\frac{6}{10}$ — „ 141: 6: —
 L. 9796: 12: —

La metà del qual

Dazio sono L. 4898: 6: —

Che per ridurlo alla metà si forma
la seguente

Tariffa Nuova

Le lib. 39172 Cavia-
le a L. 1: 10 $\frac{6}{10}$ L. 587: 10: —
 = 81000 Tonno a
 L. 1: 10 $\frac{6}{10}$ „ 1215: — —
 = 153818 Salato a
 L. —: 12: 6 $\frac{6}{10}$ „ 961: 7: —

Botte, e Barili

N. 688. Aringhe a
 L. 1: 10 l'una
 di lib. 167 - „ 1032: — —
 = 39. Saracche a
 L. 2: 10 l'una
 di lib. 450 - „ 97: 10: —
 = 125. Salmoni a
 L. 3: 10 l'una
 di lib. 400 — „ 437: 10: —
 = 228 Alici a
 L. 2. l' uno di
 lib. 250 — „ 456: — —
 = 54 Sora, o Ta-
 rantello a L. 2. l'
 uno di lib. 200 „ 108: — —
 L. 4894: 17: —

Num. 7.

T A R I F F A

Del Dazio Vino.

TARIFFA NUOVA

DEL

DAZIO VINO

65

	<u>Introduzione</u>	<u>Estrazione</u>
Uva in Castellate, l'una _____	Lire 1: 5	Lire 1: 5
Uva in Some, per ogni Soma _____	baj. 2 $\frac{1}{2}$	baj. 2 $\frac{1}{2}$
Vino comune in Vasselle, Botti, e qualunque altro Vaso, per Corba _____	baj. 5	baj. 5
Taso di Botte, per ogni cento Libbre _____	baj. 10	baj. 10
Vino di Toscana, e Malvasia, se in Casse al lordo _____	Lire 5 - -	niente
Se in altro Vaso le cento Libbre al netto -	Lire 5 - -	niente
Vini navigati, o liquori qualunque, e così pure la Birra, il Rhum, e il Rack, se in Bottiglie, al lordo per ciascuna _____	baj. 10 - -	niente
Se in altro Recipiente al netto per ogni cento Libbre _____	Lire 25 - -	niente
Acqua vita forestiera, per ogni Corba _____	Lire 7 - -	
Acquetta _____	Lire 2: 10	Lire 2: 10
Rosolj per ogni Libbra _____	baj. 12 -	niente

i

In-

Tutti i capi suddetti per il transito pagheranno per
ogni cento Libbre al lordo ————— baj. 4

Dazio su lo smaltimento del Vino
degli Osti ec.

Vino, che si vende al minuto dagli Osti di Citrà,
o del Contado, e altri Locandieri pubblici, e Bet-
tolieri qualunque per Corba ————— Lire 2 : 4 : 6

FOGLIO DIMOSTRANTE

*i proventi, che si avranno dal Dazio Vino,
e sue Appendici.*

Prodotto nuovo

Dai Capi Daziabili, cioè

Dall' Uva in Castellate per Introduzione, e per Estrazione	Lire	100: --
Dall' Uva in Some per Introduzione, e per Estrazione	Lire	
Dal Vino comune in Vasselle, Botti, o altro Vaso qualunque per Introduzione, e per Estrazione	Lire	200: --
Dal Taso di Botte per Introduzione, e per Estrazione	Lire	100: --
Dal Vino di Toscana, e Malvasia	Lire	2900: --
Da Vini navigati, liquori ec.	Lire	3750: --
Dall' Acqua vita	Lire	11200: --
Dall' Acquetta	Lire	350: --
Rosolj	Lire	250: --
Transito di detti capi	Lire	150: --
Dallo smaltimento del Vino degli Osti della Città, o Contado, Locandieri, Bettolieri	Lire	65000: --
	Lire	84000: --

Dalle Appendici di questo Dazio, cioè

Dal Bollettone per l' Estrazione dell' Uve della	
Segue avanti	Lire 84000: --

	Prodotto nuovo
Somma addietro	Lire 84000: — —
Pieve di Cento	Lire 88: 6: 8
Da simile per la Città di Cento	Lire 203: 6: 8
Corrisposta di Castel Bolognese	Lire 125: — —
Corrisposta di varj Appaltatori in Città abolito ogni ag- gravio sopra lo smaltimento dell' Acque Vite	Lire 3000: — —
Bettolieri dei Teatri	Lire 250: — —
Dalli Locandieri abolita ogni Imposizione sopra i Dozi- nieri, e Cameranti	Lire 2000: — —
Bettole in Contado	Lire 419: — —
Bandi, e Licenze	Lire 1296: 16: —
	Lire= 91382: 9: 4
E dedotte le Spese del Ministero, e conteggiato l' utile del Fermiere in	Lire 16382: 9: 4
Si considera, che debba appaltarsi non meno di Lire	= 75000: — —

Num. 8.

T A R I F F A

Del Dazio Tabacco.

Volendo accrescere del Doppio il Dazio del Tabacco, e così aumentarlo al valore delle rispettive qualità de' Tabacchi si è calcolato, che il Dazio degli 8- Baj. L. 80000-; la seguente Tariffa dimostra, come

TABACCHI GRANA _____ libb.

Scaglie ordinarie sotto li nomi di Punta di Foglia, Fiorentina ec. - „

detta Padovano _____ „

di Canadà, e di Gingè _____ „

Sforzati _____ „

Rapè ordinarj _____ „

Rapè d'Olanda, di Francia ec. _____ „

Foglie d'Albania, e d'Ungheria da fumare intere, o trinciate _____ „

Foglie di Levante come sopra _____ „

Brasile in Corda _____ „

===== Nelle seguenti qualità non si è
osservata la proporzione sud-
detta attesochè converrebbe fissarlo in

Foglie trinciate d'Olanda, e di Germania a L. 3 : 7 : 8 la libb.

Polviglj ordinarj _____ a L. 5 : 16 : _____

Siviglie, ed Avane di Spagna _____ a L. 19 : 6 : 8 _____

libb.

sino alli Bajocchi 16- la libbra , e volendo proporzionare questo Dazio consumo d'un anno possa essere di libbre 200,000, le quali portando al dovrebbe proporzionarsi il Dazio per accrescerne d'altrettanto il Prodotto.

Peso di ciascheduna qualità	Valore rispettivo	Dazio per ciascuna lib- bra proporzionato al valore	Prodotto
20134 ————— a L. 19 — il Cento — a L. —: 7:4 la libbra L.			7389:16:—
44995 ————— a L. 25 — ————— a L. —: 9:8 ————— „			21747:11:8
8736 ————— a L. 45 — ————— a L. —: 17:4 ————— „			7571: 4:—
7401 ————— a L. 50 — ————— a L. —: 19:4 ————— „			7154: 6:—
89002 ————— a L. 45 — ————— a L. —: 17:4 ————— „			77135: 1:4
7158 ————— a L. 45 — ————— a L. —: 17:4 ————— „			6203:12:—
5592 ————— a L. 80 — ————— a L. 1:11:— ————— „			8667:12:—
11905 ————— a L. 25 — ————— a L. —: 9:8 ————— „			5754: 1:8
240 ————— a L. 60 — ————— a L. 1: 3:2 ————— „			278: — —
3407 ————— a L. 40 — ————— a L. —: 15:6 ————— „			2640: 8:6
544 ————— a L. 175 — ————— a L. 1:10: ————— „			816: — —
254 ————— a L. 2 — sino a 4 la libb. a L. 2: — ————— „			508: — —
612 ————— a L. 10 — la libb. — a L. 5: — ————— „			3060: — —
200000 —————			L. 148925:13:2

E conteggiando alla proporzione suddetta ancora l'ultime tre quali-
tà importerebbero di più ————— „

10761:14:3

L. 159687: 7:10

Num. 9.

TARIFFA

Sopra le Merci di Transito.

E D I T T O

Sopra la nuova Tariffa per le Merci di Transito.

Ignazio Diacono di S. Maria in Portico, della S. R. C. Card.
Boncompagni Ludovisi della Città, e Provincia di Bologna
Legato a Latere, e Delegato Apostolico.

1. **C**OME niuna cosa è tanto a cuore alla Santità di Nostro Signore, nè più espressamente voluta nel suo Chirografo dei 25. Ottobre 1780., che la semplicità nel metodo delle Finanze, e la speditezza, e facilità del Commercio, e come non v'è alcun Articolo, che maggiormente esiga speditezza, e facilità, che l'Articolo del Transito delle Merci forestiere: Perciò in vigore delle speciali facoltà attribuiteci nel prelodato Chirografo, ci siamo applicati a riformare l'involutissima, e grave Tariffa, che qui vegliava sulle Merci di Transito, e consultato prima l'Oracolo della stessa Santità Sua, abbiamo surrogata, e stabilita la nuova, che pel presente Nostro Editto deduciamo a notizia di tutti, e prescriviamo come Legge inviolabile.
2. Abrogata adunque l'antica Tariffa di Transito, la quale gravava in buona parte le Merci a ragione di valore, ed abrogato ogni altro Dazio sulle Merci, che passano per la Provincia, cioè il Fondo del Canale, e l'Aumento di Pio IV. Noi per modo di surrogazione prescriviamo, ed ordiniamo, che le Merci qualunque, che transitano per la Città, e Provincia di Bologna (eccetto le infradescritte) non altro Dazio paghino, se non un bajocco al Peso, o sia per ogni venticinque Libbre di peso lordo; Siccome per una parte al peso, e non al valore riguarda il comodo, che lo Stato presta al passaggio delle Merci forestiere, e per l'altra incomodissimo, ed intollerabile riuscirebbe a' Commerciali dovere aprire, e rovesciare gl'Involti, e le Casse per mettere a precisa Stima la Mercanzia, e per verificare la quantità della Tara.
3. E perchè il Pesce di Transito, o cotto, o salato, o marinato, parte andava in Dogana, parte alla Residenza del Dazio Pesce, parte pagava la metà del Dazio di Rimanenza per Transito, par-

te l'intero Dazio di Rimanenza : Noi togliendo tutte queste anomalie , e confusioni , ordiniamo , e vogliamo , che il Pesce di Transito cotto , marinato , e salato , o si trattenga dieci giorni in Città , o minore , o maggior tempo , sia sottoposto alla medesima Legge di tutte le altre Merci di Transito , goda delle medesime facilità , e paghi in Dogana un Bajocco il Peso di peso lordo : Lo stesso dovrà dirsi del Pesce fresco di Transito , se non in quanto dovrà esso portarsi alla Residenza del Dazio Pesce , e non in Dogana .

4. Che però vogliamo , ed ordiniamo , che all' incominciare del primo di Ottobre del corrente anno abbia ad aver luogo l' abolizione , e rispettiva surrogazione del Dazio Transito , come da Nostro Decreto sotto la Data di questo medesimo giorno , e che qualunque Merce , che transita per la Città , e Provincia di Bologna (che non sia qui abbasso specificamente eccettuata) debba pagare per ogni Libbre venticinque di peso lordo Bajocchi uno .
5. Tale Bajocco per Peso sarà comprensivo del Fondo del Canale , e dell' Aumento di Pio IV.
6. I Generi infradescritti restano eccettuati da questa Legge , siccome quelli , che o son difficili a pesarsi , o anche alla tenuità di un Bajocco per ogni venticinque Libbre , verrebbero ad essere soverchiamente gravati , essi pagheranno secondo la Tariffa qui notata , la quale comprende anche il Fondo del Canale , e l' Aumento di Pio IV.

MERCI , O ROBE ECCETTUA TE .

Agli , e Cipolle per ogni Carro	_____	L. 1 : — —
Carrozze , Calessi di qualunque sorte , o simili per ogni Capo	_____	L. 2 : — —
Calcina cruda , e cotta per ogni Carro	_____	L. — : 4 : —
Fusti da Sedie , Carri da Carrozze , e da Calessi , Portantine , e simili per ogni Capo	_____	L. 1 : — —
Gesso crudo , e cotto per ogni Carro	_____	L. — : 4 : —
Granate di Melega per ogni Carro	_____	L. — : 8 : —
Legnami d'ogni sorte non manifatturati per ogni Carro	_____	L. — : 10 : —
Legne , o Fascine da fuoco per ogni Carro	_____	L. — : 4 : —
Lupini per ogni Carro	_____	L. — : 10 : —

Ma-

- Macigno greggio, o lavorato per ogni Carro — L. 1: — —
 Marmo greggio, o lavorato per ogni Carro — L. 2: — —
 Meloni, Cucuzze, Cocomeri per ogni Carro — L. —: 4: —
 Pietre cotte, Coppi, e simili per Fabbriche per ogni
 Carro — L. —: 2: —
 Pollami di qualunque sorta per ogni pajo — L. —: —: 6
 Scorza di Quercia, e di Noce non macinata per ogni
 Carro — L. —: 15: —
 Stabbio Bovino, o di qualunque sorta per ogni Carro L. —: 2: —
 Terra cruda da far Orzi, o altro per ogni Carro — L. —: 10: —
 Terra cotta ordinaria in Pignatte, Olle, Vasi, Piatti,
 e simili per ogni Carro — L. 1: — —
 Vini forestieri, e di Toscana, stante il Fondo del Ca-
 nale abolito, quanto al Transito per ogni Cassa .. L. —: 2: —
7. Dichiariamo, che la Tariffa ragguagliata a Carro dovrà aver luogo
 per la metà ne' Birocci, e per un quinto nelle Some; Come la Ta-
 riffa di un Bajocco per Peso lordo dovrà proporzionatamente aver
 luogo anche per li Spezzati alla ragione di un Quattrino per ogni
 Libbre cinque; Dichiarando, che per gli Spezzati minori non deb-
 ba esigersi cosa alcuna.
8. Avverta ognuno di osservare in tutte, e ciascheduna delle sue parti
 la presente Tariffa, perchè contro i Trasgressori si procederà ir-
 remissibilmente, e con il maggior rigore delle Pene Bannimentali,
 e con altre ulteriori, gravi, e gravissime a Nostro arbitrio, da
 misurarsi secondo le qualità, e circostanze de' casi.

Dato dal Palazzo della Nostra Residenza questo dì 25. Agosto 1783.

L. Card. Boncompagni Ludovisi Legato, e Delegato Apostolico.

Filippo Maria Guarmani Notaro Pro-Cancelliere.

Stampato in Bologna nella Stamperia Camerale.

Num. 10.

CONVENZIONI

Col Perito Giuseppe Cantoni.

Al Nome di Dio.

Adì 19. Settembre 1781.

1. **E**SSENDOSI dall' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi Legato di questa Città, e Delegato Apostolico, dopo di avere in più Congressi esaminato, e discusso coll' opera di Periti il metodo da tenersi per rilevare la stima de' Terreni di tutto questo Territorio ordinata dalla Santità di N. S. PP. Pio VI. fel. regn. in occasione dell' imposizione del nuovo Terratico prescritta dalla Santità Sua, prescelto il metodo proposto dal Perito Signor Giuseppe Cantoni della Diocesi di Como, come il più ragionato, ed adattato quanto a legare, e tener soggetti i Periti, altrettanto a convincere i Possidenti della ragionevolezza dell' importo della stima de' loro Terreni, che in sostanza deve portare il valore di essi a corpo per corpo, e a Pezza per Pezza, secondo l' intrinseca loro attività risultante dalla qualità, e quantità de' frutti, che li medesimi Terreni sono atti a produrre, nulla dovendo ostare, che siano già deteriorati per incuria dell' infingardo Possessore, e nulla dovendo alterare la stima il forzato bonifico del Possessor diligente, altrimenti verrebbe premiata l' infingardaggine, e punita l' industria; onde dovranno essi Terreni già sottoposti alla detta gravezza, che deve esser regolata a Terren nudo, essere valutati non per quello, che attualmente sono, ma per quello potrebbero, e dovrebbero essere, detratta però la spesa, che deve impiegarsi per ridurveli; e volendosi dall' Eminenza Sua Reverendissima, che contemporaneamente alla effettuazione della detta Opera siano riscontrate sul fatto colla scorta delle Piante fatte, e da farsi da Periti Misuratori de' Terreni a Mezzogiorno della Via Emilia, e indi della Via Maestra di Bazzano tutte, e singole le Periferie, e misure de' Luoghi, Possessioni ec. in esse delineate, e per riconoscere se le Piante stiano a dovere, e per notare nelle Piante medesime le mutazioni che fossero seguite a causa di vendite, permuta, ed anche quelle mutazioni, che convenisse di fare in grazia di qualche sbaglio commesso dal Perito Misuratore; come pure, che siano riscontrati i Brogliardi al-

I

le

le medesime corrispondenti, per rilevare, se essi Periti abbiano adempito a tutto ciò, che è stato loro prescritto nelle Istruzioni, e Regolamenti ad essi dati, e siano ove bisogni, corretti essi Brogliardi, ed insieme siano corretti gli errori, che nel rilevarsi dai Misuratori le rispettive quantità superficiali de' Fondi misurati fossero accaduti o in danno de' Possidenti, o in danno dell' Azienda; e che parimenti si faccia in loco un esatto riscontro delle Periferie, e misure di ciascun Luogo, Possessione ec. delineate nelle Piante de' Terreni esistenti a Settentrione della detta Via Emilia, ed indi della Via suddetta di Bazzano, per l' effetto di notare in esse quelle mutazioni, che per li motivi di sopra espressi si troveranno necessarie, e siano in oltre emendati gli errori, che nelle quantità superficiali de' Fondi nelle medesime delineati si riscontrasse esser seguiti, oltre la solita tolleranza del due per cento, o in danno de' Possidenti come sopra, o in danno dell' Azienda; e che siccome per questi Terreni non si hanno i Brogliardi con le distinzioni ordinate ai Periti Misuratori de' Terreni a Mezzogiorno delle Vie suddette, così si facciano essi Brogliardi in tutto, e per tutto alla forma prescritta nelle Istruzioni, e Regolamenti già dati alli Periti suddetti, coll' avvertenza però di ritenere in essi Brogliardi le marche stesse notate in ciascun pezzo di Terra, o Luogo ec. delineato in esse Piante, e di segnare altresì in esse Piante le distinzioni delle intrinseche diverse qualità de' Fondi secondo, che si prescrive nelle dette Istruzioni, e come abbasso. Tutte le quali operazioni avendo lo stesso Signor Cantoni fatta l' esibizione di assumere sopra di se, e d' intraprenderle, e darle compite nell' infranotando termine; la qual offerta essendo stata admissa dall' Eminenza sua Reverendissima cogl' infrascritti patti, e per il concordato prezzo, come abbasso: Quindi è, che con la presente privata Scrittura, la quale dovrà aver forza di publico, e giurato Instrumento roborato con tutte le clausole necessarie, ed opportune, il suddetto Signor Giuseppe del quondam Signor Gio: Battista Cantoni Perito di Milano, e nativo della Diocesi di Como, ed ora abitante in Bologna, sotto la Parrocchia di S. Cristina della Fondazza si dichiara di ricevere in appalto dal detto Eminentissimo Delegato, e di assumere in se il peso di fare, anche con l' opera di altri Professori da sciegliersi da lui, come abbasso, la stima di tutti i Terreni
esi-

esistenti in questo Territorio, e Provincia di Bologna, ed il contemporaneo riscontro per li fini di sopra narrati, di tutte, e singole le Periferie, e misuro delle pezze di Terra, Luoghi ec. descritte nelle Piante de' Terreni situati a Mezzogiorno delle dette Vie Emilia, e di Bazzano, e de' Brogliardi ad esse Piante corrispondenti, e di tutt'altro, che può contribuire allo scoprimento degli errori, che potessero esser corsi in danno o de' Possidenti, o dell' Azienda nel rilevarsi da Misuratori le rispettive quantità superficiali de' Fondi misurati, e così pure il riscontro delle Periferie, e misure di ciascuna Pezza, Possessione ec. delineate nelle Piante de' Terreni a Settentrione delle dette Vie, e tutt' altro, che da lui si troverà necessario per scoprire, ed emendare gli errori, che oltre la solita accordata tolleranza potessero esser accaduti in danno o de' Possidenti, o dell' Azienda nel rilevare le quantità superficiali de' rispettivi Fondi misurati, ed insieme la formazione delli Brogliardi ad esse Piante corrispondenti, come si è di sopra accennato; di maniera, che egli divenghi responsabile di qualunque errore si trovasse nel Catastro generale del Territorio così per le stime, come per le misure, calcoli, o figure delle Piante, che ora per mezzo della commessagli, e rispettivamente accettata revisione vengono ad essere, e a riguardarsi come opera sua, obbligandosi in oltre esso Signor Cantoni di segnare in esse Piante le distinzioni delle intrinseche diverse qualità dei Fondi, secondoche si prescrive nelle Istruzioni suddette alli Periti Misuratori; e tutto ciò ne' modi, e formalamente descritti nel piano, o siano Istruzioni da lui in autentica forma umiliate all' Eminenza Sua Reverendissima, delle quali egli confessa di averne ricevuta una Copia, e si obbliga di quelle osservare, ed adempire in tutte, e in ciascheduna delle loro parti con le distinzioni però, patti, e condizioni, delle quali in appresso. Confessa pure di aver ricevuto una Copia delle Istruzioni alli Periti Misuratori, e de' Regolamenti alli medesimi prescritti per descrivere li Brogliardi, affinchè siano da essi esattamente adempite le condizioni loro ingiunte nelle dette Istruzioni, e promette, e si obbliga di quelle, e quelli osservare pienamente nel fare la soprannotata revisione, o riscontro delle Piante, Periferie, e misure di ciascun Podere esistente a Mezzogiorno della detta Via Emilia, e indi della Via Maestra di Bazzano, e de' Brogliardi alli medesimi

corrispondenti, avuto anche riguardo alli Patti stabiliti co' detti Periti per ciò, che possa riguardare la detta revisione, o riscontro, de' quali dichiara essere sciente per avere già egli medesimo preso in Appalto una parte delle misure de' detti Terreni, che attualmente si eseguiscano dalli Signori Quintavallè, e Ceresini Periti Mantuani; e si obbliga pure di regolarsi nelle forme prescritte nelle dette Istruzioni, e Regoiamenti nel riscontro, che ha assunto di fare delle piante, periferie, e misure di ciascun podere esistente a Settentrione delle dette Vie Emilia, e Maestra di Bazzano, e nella formazione de' nuovi Brogliardi, nella descrizione de' quali riterrà le marche stesse de' rispettivi Poderi notate in Pianta.

2. Si sono pure consegnate al detto Signor Cantoni, come egli confessa di aver ricevuto, diversi esemplari della notificazione alle Comunità, la qual notificazione dovrà far pubblicare, ed affiggere alla Chiesa di quel Comune, ove si porterà, almeno 4, o 5 giorni prima, che esso intraprenda la di lui operazione, e spedire in appresso a Domenico Maria Mazzoni Campioniere deputato dall' Eminenza Sua le relazioni di tal pubblicazione, e così eseguire in qualunque altro Comune, ove sarà per portarsi in appresso: lo che esso Signor Cantoni ha promesso, e si è obbligato di eseguire, promettendo in oltre di esattamente osservare il prescritto nella notificazione medesima.
3. Allorchè il detto Signor Cantoni sarà per portarsi, o per spedire Periti subalterni (i quali resta convenuto, che debbano destinarsi da lui con scienza di Sua Eminenza, da cui saranno muniti delle opportune patenti) ad intraprendere la revisione delle misure, e stima de' Terreni a Mezzogiorno della Via Emilia, ed indi della strada maestra di Bazzano, ad ogni di lui richiesta si consegneranno dal detto Campioniere le Piante, o siano le Matrici originali di quelle Comunità ove sarà per portarsi, o per ispedire i subalterni, unendo a queste la Copia de' Brogliardi, affinchè possano con piena libertà emendarsi gli errori, che avessero commessi li Periti Misuratori, e tali consegne si faranno in Custodie di latta, e dovranno essi recapiti custodirsi da lui con tutta la maggior diligenza, e restituirli entro le stesse Custodie. Per legittimità poscia di tali consegne resta stabilito, che esso Signor Cantoni ne faccia in iscritto al Campioniere la richiesta, e che a piedi di questa lo stesso Campio-

pioniere ritiri la ricevuta della consegna medesima, per restituire poscia essa ricevuta, quando al medesimo saranno essi recapiti restituiti.

4. Si terrà lo stesso metodo per la consegna delle Piante, e de' Ristretti comprensivi de' nomi, e cognomi de' Possidenti, e delle quantità superficiali de' Terreni situati a Settentrione della detta Via Emilia, ed indi della strada maestra di Bazzano.
5. Se nel riscontro delle periferie, e misure di ciascun perimetro de' detti Terreni a Settentrione delle dette Vie accadesse al detto Signor Cantoni di dover suddividere in più parti un perimetro assai piccolo, dovrà, come così promette, e si obbliga, ciò eseguire, formando a parte nella Pianta di quel tal Comune la figura di esso perimetro con una scala più grande.
6. E perchè di sopra si è detto, che ne' nuovi Brogliardi da farsi di questi Terreni si dovranno ritenere le marche notate nelle Piante in ciascun perimetro, si aggiunge a maggior chiarezza, che anche nel caso di trovarsi in circostanza il detto Signor Cantoni di dover separare Terreni permutati fra confinanti, o fra qualunque altro, dovrà ritenersi la marca, non già del Terreno, a cui è stato unito il Pezzo ricevuto in permuta, ma del Terreno di cui era parte, aggiungendovi però le lettere A. B. ec. secondo il bisogno, e come nelle Istruzioni.
7. La mercede della detta Revisione di misure, e stime de' nuovi Brogliardi come sopra, e di tutto ciò, che è annesso alle dette operazioni, è stata concordata da Sua Eminenza col detto Signor Cantoni in lire sette quattrini per ogni cento Tornature, che stimerà indistintamente fra pianura, collina, e montagna. Resta però dichiarato, e convenuto, che nella detta mercede non dovrà essere compresa la quantità, o sia estensione del Suolo delle Chiese, Canoniche, e Cimiterj, e così pure delle lastre incoltivate, ed incoltivabili, e di tutt' altro, che rimarrà esentato dalla gravezza del Terratico.
8. Dandosi però il caso, che il Signor Cantoni suddetto incominciasse la di lui operazione dalla pianura, e giunto a qualche parte della collina o della montagna, per qualche caso inopinato, e non preveduto dovesse lasciar imperfetta la detta operazione, a lui come sopra appaltata; in tal caso resta convenuto, e concordato, che li

Ter-

Terreni, de' quali avrà fatto li Riscontri, Brogliardi, e stima in pianura debbano bonificarsegli a ragione di lire 4 per ogni Tornature cento; li Terreni de' quali avrà fatto li Riscontri come sopra, e la stima alla collina, debbano bonificarsegli a ragione di lire 5, ro, ed alla montagna a ragione di lire 7 sempre per ogni cento Tornature, intesi però, che ciò debba aver luogo nel solo caso che il detto Signor Cantoni per qualche caso inopinato, come sopra, e da riconoscersi per tale dall' Eminenza sua Reverendissima, fosse astretto di abbandonare il compimento delle operazioni a lui come sopra appaltate.

9. Che se ciò accaderà, che Dio non voglia, per causa di malattia, in tal caso resta convenuto, e dichiarato, che se il male dovesse avere una durata di più di due settimane, in tal caso dovrà esso Signor Cantoni, come così promette, e si obbliga, deputare altro Professore, che prosiegua, e compisca le operazioni a lui come sopra commesse; in difetto di che sua Eminenza procederà alla deputazione di altro Professore ex officio, che dovrà compire, o far compire, come sopra, a tutte spese del medesimo Signor Cantoni, e colla percezione del lucro stesso, che detratte le spese, rimarrebbe a favore d'esso Signor Cantoni senza che il medesimo Signor Cantoni possa perciò reclamare, perchè così è stato espressamente convenuto.
10. Nel caso però, che il detto Signor Cantoni abbia compite tutte le di lui operazioni, come sopra, assegnateli, dovrà conseguire la mercede di tutto l'operato in ragione delle suddette lire 7. per ogni cento Tornature, come sopra, convenuta, a riserva di quella parte, che dovrà lasciare in deposito, come in appresso, intantochè sarà scorso il tempo del sindacato, come abbasso.
11. Questa parte da lasciarsi in deposito resta convenuto, e concordato col detto Signor Cantoni, che debba essere di una decima parte di tutta la di lui mercede, e questa parte di deposito dovrà essere a lui pagata, quando in seguito o di ricorsi de' possidenti, o di diligenze del Governo non si siano trovati errori nel di lui operato, o, trovandosene, saranno stati emendati a spese del medesimo Signor Cantoni, e quando sarà scorso il tempo del sindacato, che da Sua Eminenza resta prescritto a tre mesi, dopo che sarà stato intimato ai Possidenti il pagamento del nuovo Terratico.

12. Se in seguito della Intimazione pel detto pagamento del nuovo Terratico sarà fatto ricorso da qualche Possidente o contro la misura, o contro la stima, in tal caso, quando il ricorso contro la misura sia giusto, e proceda l' errore o dall' essersi notata dal Perito Misuratore nella Pianta di quel tal podere una figura diversa da quella, che porta il fatto, o se corrispondendo la figura al fatto, abbia il Perito Misuratore commesso errore nel calcolarne la quantità superficiale o in danno del Possidente, o in danno dell' Azienda, oltre però la tolleranza accordatagli; in tal caso, siccome è peso del Perito Revisore di correggere tali errori, perciò resta per patto espressamente convenuto, dichiarato quanto alle spese, che dovessero farsi per i riscontri, e correzioni di quelli errori, che fossero seguiti nelle nuove misure de' Terreni a Mezzogiorno della Via Emilia, e successivamente della strada maestra di Bazzano, che tutte debbano stare a carico del Signor Cantoni, come quello, che in seguito della detta revisione sarà il solo debitore di tutta la detta Opera a sua Eminenza, ed alla Azienda; al qual fine da sua Eminenza, a contemplazione dell' obbligo da esso Signor Cantoni assunto, sono state al medesimo cedute le ragioni dell' Azienda stessa contro li Periti Misuratori di essi Terreni in tutto, e per tutto a norma de' patti co' detti Periti Misuratori stabiliti, e convenuti da Sua Eminenza, lo che è stato pienamente accettato dal detto Signor Cantoni già sciente di essi patti.
13. Quanto però alle spese de' riscontri di quelli errori, che ne' detti modi fossero seguiti nelle misure de' Terreni a Settentrione delle dette Vie, resta convenuto, che tutte debbano stare a carico del detto Signor Cantoni, e non possa per queste pretendere, nè avere alcun rilievo, o risulti l' errore dalla Periferia della figura del Terreno in questione, la quale non sia corrispondente al fatto, o corrispondendo questa al fatto, sia l' errore nella di lei quantità superficiale a pregiudizio o del Possidente, o dell' Azienda. All' incontro per questi Terreni a Settentrione delle dette Vie, se l' errore fosse nelle giustificazioni esibite dal Possidente, in tal caso il detto Signor Cantoni dovrà essere pagato dal Possidente per l' operazione rifatta a norma della Provvisione dell' anno 1744.
14. Se poi il ricorso fosse contro la stima, in tal caso, o riguardi questo li Terreni a Mezzogiorno delle Vie suddette, o riguardi li Terreni

reni a Settentrione delle medesime, dovrà egli esser tenuto, come così promette, e si obbliga, a rifare essa stima sulla faccia de' luoghi, e trovando di avere sbagliato oltre la tolleranza, della quale in appresso, dovrà correggere gli errori; e le spese di tali riscontri dovranno stare a totale di lui carico. Che se l'errore fosse nelle giustificazioni esibite dal Possidente, in tal caso dovrà esso Signor Cantoni esser pagato dal Possidente medesimo per l'operazione rifatta a norma della detta Provvisione 1744.

15. Tutte le quali operazioni di revisioni, riscontri, Brogliardi, e stime al detto Signor Cantoni come sopra commesse, il medesimo Signor Cantoni promette, e si obbliga d'intraprendere li 25. corrente, e di continuarle seguitamente sino al loro compimento, e di darle compite nel termine di mesi quindici da cominciare dalli 25. corrente come sopra, al qual effetto promette d'impiegare quel numero di Professori, che troverà necessario, sperando però dall'indulgenza di S. Eminenza qualche discreta tolleranza nel caso, che una evidente, ostinata, ed insuperabile contrarietà di stagione ne giustificasse la necessità: e tutto ciò rimossa qualunque eccezione, o scusa, che forse potesse allegare in contrario, e mancando in ciò dovrà soggiacere a quella provvidenza, che in tal caso piacerà a sua Eminenza di prendere, perchè così è stato espressamente, e per patto convenuto.
16. Dovendo pure il detto Signor Cantoni, o suoi subalterni essere assistiti in ogni Comune da un Indicatore nel modo, e per li fini espressi nell'Istruzione alli Periti Misuratori al Cap. 15., e nella sopracitata notificazione alle Comunità (intorno alla deputazione del qual Indicatore da farsi dalli rispettivi Massari ne' casi contemplati nella citata Istruzione, dovrà il detto Signor Cantoni regolarsi nel modo prescritto in essa Istruzione al Cap. 15.) e volendo sua Eminenza, che di tale assistenza ne consti ne' Brogliardi, dovrà perciò il Signor Cantoni, come così promette, e si obbliga, far firmare essi Brogliardi nel fine d'ogni Comune dal detto Indicatore, e così pure dal Massaro, che vi dovrà porre il Sigillo del suo Comune, affinchè lo stesso Indicatore sia responsabile delle Indicazioni, che avrà date; e nel caso, che in un Comune si fossero adottati successivamente più Indicatori, dovrà far fare tali sottoscrizioni nel Brogliardo sotto all'ultima partita, alla quale avranno assistito.

17. E quanto alla spesa del detto Indicatore, o Indicatori, che dovranno sempre assistere il detto Signor Cantoni, o suoi subalterni nell'atto del detto riscontro, o revisione, e contemporanea stima, e al quale, o a' quali dovrà pagare bajocchi quindici al giorno per le giornate, che impiegheranno, resta espressamente convenuto, che tale spesa, e così qualunque altra, che a lui, o a' suoi subalterni, come sopra, sarà per occorrere, ed anche per le Copie appurate de' Brogliardi di ciascun Comune, che dovrà dare, oltre quelle, che a lui si consegnano per l'operato di Campagna, debba stare a totale di lui carico.
18. Promette pure, e si obbliga il detto Signor Cantoni di esattamente osservare, ed adempire quanto si prescrive generalmente nella Istruzione alli Periti Misuratori al Cap. 37., e particolarmente per rapporto alla proibizione di dar fuori copia benchè menoma del di lui operato, o de' suoi subalterni, ed anche di una sola partita, quanto in ordine al spedire al Campioniere deputato, come sopra, ne' loro Originali la Pianta, ed il Brogliardo di una Comunità dal medesimo firmati, immediatamente, che avrà terminata la Revisione delle misure di quella, e la stima, e così sempre proseguire per le altre.
19. Quanto alla somministrazione del denaro, secondo il pattuito come sopra, sua Eminenza farà pagare al detto Signor Cantoni quella Somma, che troverà doverosa, quando sarà per portarsi in Campagna ad intraprendere la Revisione, e Stima ec. a lui come sopra commessa, lo che dovrà seguire li 25. corrente, come così il detto Signor Cantoni promette, e si obbliga, e quanto alle somministrazioni successive resta convenuto, che si faranno a misura dell'avanzamento del di lui operato, e con le distinzioni di sopra accennate al n. 8., e salvo sempre il deposito di un decimo per li motivi di sopra enunciati al n. 11.
20. E siccome nelle stime de' Terreni passa sempre qualche differenza fra la stima fatta da un Perito, e la stima dello stesso Fondo fatta da un altro Perito, e quindi conviene accordare qualche tolleranza per tali differenze di stima, perciò resta convenuta, ed accordata al detto Signor Cantoni la tolleranza nelle di lui stime in ragione del due per cento del valore di ciascuna Tornatura, e non più.
21. Per il puntuale, preciso, e fedele adempimento di tutte le quali cose,

così come sopra concordate , e convenute , il detto Signor Cantoni obbliga se stesso , e li di lui Eredi , e Beni presenti , e futuri , anche in forma della R. C. A. , ed in ogni altra più valida forma che di ragione far si possa , rinunciando al detto fine a qualunque beneficio , che potesse militare a di lui favore , ed anche con la clausola projurato ec. ed in ogni ec. in confermazione delle quali cose tutte ha sottoscritta la presente di sua propria mano , e carattere alla presenza degli infrascritti Testimonj questo dì , mese , ed anno suddetti .

== Giuseppe Cantoni Perito Revisore ed Estimatore Delegato mi obbligo a quanto sopra ec. e prometto ec.

Bonaventura Pallari fui presente ec.

Domenico Tesi fui presente ec.

Per il Signor Domenico Maria Mazzoni Campioniere , e Notaro ec.

Francesco Piani di lui sostituto de Mandato ec.

Num. 11.

RELAZIONE

Del Perito Giuseppe Cantoni sopra il Terratico.

LA SANTITÀ

DI NOSTRO SIGNORE

PAPA PIO VI.

felicamente regnante con suo Chirografo e manato alli 25. Ottobre dell' anno 1780. espressamente comanda , che sopra le terre della Provincia Bolognese s' imponga una Tassa equa , e proporzionata per *æs & libram* .

COMMISE per tanto alla cura vigilantissima di Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Ignazio Boncompagni Lodovisi Legato degnissimo della stessa Provincia , e Delegato Apostolico per gli affari d' acque , l' esecuzione di un tal Piano .

Per avvertire il Pubblico della mente di Sua Santità , e per invitare li Periti ad esibire le loro polizze oblatorie per assumere il carico della misura , e stima di tutto lo Stato , fece l' istessa Eminenza Sua Reverendissima precedere le opportune Notificazioni .

Dopo la pubblicazione di un tal Atto , non tardò punto ad emanare un' Istruzione alli Periti Misuratori , la quale prescrive di tenere separate fra loro l' estensioni , e perimetri delli rispettivi poderi , notando il nome de' Possidenti , e distinguendoli nelle classi di Cittadini , Fumanti , e Forestieri , notando le affezioni de' fondi relativamente al diretto dominio , che nelli medesimi esercita un Emfiteuta , un Beneficiario ec.

S' inculca inoltre alli Periti colle istesse Istruzioni che debbano tenere in ciascun luogo , o Possessione separate le diverse attività del terreno , ubicandole con numeri in pianta ; inoltre si vuole una pianta a Comunità per Comunità , che individui non solo li rispettivi terreni collocati nella loro precisa situazione , ma eziandio le Strade pubbliche , e private , li Rii , Fiumi , Torrenti , Scolì , Argini pubblici , e privati , le Chiese , Palazzi , Casini , Mulini , termini Territoriali ec. il tutto posto in giusta misura ; e si vuole finalmente una esatta descrizione de' terreni medesimi , nella quale , mediante
la

la demarcazione di tutti li perimetri con numeri corrispondenti alli notati nella pianta, si dia conto delle particolari denominazioni de' predj, o pezzi di terreno, ch' essi perimetri rappresentano; del nome rispettivo de' Possessori, specificando le qualità de' medesimi, cioè se Cittadini, Fumanti, o Forestieri; del nome del Colono; della quantità della semina; dello stato attuale della coltivazione, che si pratica nel fondo; e della diversa attitudine del terreno che lo compone, distinguendola partitamente, e descrivendola, come si è detto, nelle rispettive classi di Buono, Mediocre, ed Infimo, e riferendo la sua corrispondente estensione superficiale.

Appaltate con tali Istruzioni le misure delli terreni posti al di sopra della Via Emilia, e strada maestra di Bazzano (giacchè li terreni posti al di sotto delle dette strade erano stati misurati all' occasione del Campione Benedettino, della tassa de' due Bajocchi per Tornatura, e di diversi altri campioni, ed altro non rimaneva che la revisione delle dette misure, e la distinzione delle attività, e bontà de' terreni medesimi) si rivolse il pensiero all' interessante capo delle stime; e quindi, previo l' esame di metodi adottati da altre Provincie ne' loro pubblici catastri, e consultati Periti nazionali, ed esteri, furono in appresso proposte le massime primordiali per staccare da esse un Piano per le stime medesime, che avesse per oggetto di percuotere la semplice intrinseca feracità del terreno nudo, la quale risultando dalla qualità, e quantità de' frutti, che è atto a produrre, quantunque sia deteriorato dall' ingiungendo Possessore, o straordinariamente migliorato dal Possessore industrioso, esige che siano valutati li terreni non per quello che attualmente sono, ma per quello dovrebbero essere, detratta però la spesa, che deve impiegarsi per ridurveli.

Porta con se questa giustissima proposizione che si distinguano le diverse feracità delle terre atte ad alimentare piuttosto uno, che un altro genere di prodotti; che gli uni, e gli altri vengano classificati per separare quale in ragione di bontà è Buono, Mediocre, od Infimo; e che quindi si ammetta come esistente ciò che per incuria non esiste, ed è conforme alla feracità della terra, e alle leggi della buona Agricoltura, e viceversa che si escluda ciò ch' esiste per una forzata industria, o non sia secondo alla feracità del terreno; e porta inoltre l' enunciata proposizione alla necessaria indagine,

gine, e stabilimento delle massime da seguirsi per depurare li prodotti del terreno nudo dalle spese occorrenti per il conseguimento de' medesimi.

Essendo le prime cure rivolte alla stima de' terreni collocati alla pianura, ch'è quella che giace al di sotto, ossia a Settentrione delle dette Vie Emilia, e di Bazzano; quindi, premessi accurati locali esperimenti in ciascuna attività, e precisamente in quelle terre, che si trovavano secondo la proporzionale attività coltivate, furono mediante deduzione dalla più scelta delle geometriche figure, cioè la quadrata, della estensione di Tornature 50. rispetto a' terreni atti a Frumento e Canepa; di Tornature 100 rispetto a' terreni atti a Frumento e Marzatelli; e di Tornature 200 quanto a' terreni atti a solo Frumento; furono, si disse, stabilite le massime conducenti al poc'anzi accennato fine, e che limitano le quote de' bonifici da farsi al Possidente per la riduzione del di lui terreno a coltura secondo la rispettiva attitudine; per la spesa de' piantamenti; per la spesa degl' Edifizj; per la manutenzione di tutti li detti capi; per l'annua concimazione del terreno, compreso l'importo de' Strami; per le sementi del Frumento, e Marzatelli; per la spesa del Macero, rispetto a' terreni atti a Canepa; per il terreno, che deve necessariamente rimanere incolto, tanto per uso della coltivazione, che per il mantenimento de' bestiami da lavoro; e finalmente per gl' infortunj celesti.

Le viste, che si ebbero per valutare a terreno nudo le terre tutte coltivate, non sfuggirono per la stima de' terreni atti a prato, a solo pascolo, a bosco di legno dolce, e per li terreni vallivi.

Avevano li Periti compita la revisione delle misure, e la stima di tutta la pianura secondo le istruzioni avute, quando l'Eminentissimo Delegato informato che li terreni atti a Canepa, secondo i rilievi fatti in luogo, superavano in una quantità non dispregevole l'attualità dell'investimento del detto genere, volle si esaminasse da un corpo di Periti Sindacatori se le forze della Provincia consistenti nella popolazione, bestie da lavoro, strame da far letto ad esse, concimi necessarj ec. erano bastanti per coltivare tutta l'attività.

Per l'effetto del detto esame fu considerata l'attitudine totale della Canepa distinta in predj 3848. di Tornature 50 l'uno, e che ciasche-

du-

duno di questi fosse sovvenuto con carra 3. strame di valle, e li convenienti letami; fu considerata l'attitudine di Frumento e Marzatelli distinta in possessioni N. 3649. di Tornature 100 l'una, e che ciascheduna di queste fosse sovvenuta con carra 6. strame suddetto; fu considerata l'attitudine a solo Frumento distinta in possessioni 365. di Tornature 200 l'una, col sussidio a ciascheduna di queste di carra 6 strame accennato; e finalmente fu considerato che li prati in serie debbano ritenersi per alimento delle bestie sparse per la pianura.

Colli citati assegni di strame consentanei alle regole di agricoltura si venne in cognizione che occorreivano carra N. 35628. di questo genere; per lo che essendosi presa in considerazione l'estensione delle valli rinvenuta nell'anno 1783. di Tornature 51408 (comprese quelle di S. Giovanni, e di Crevalcuore) calcolate del prodotto di carra strame N. 25704, si riconobbe la mancanza di questo genere in carra N. 9924.

Questa mancanza fece luogo a' Periti di riflettere che occupandosi la Commissione d'acque per distruggere le Valli, devonsi perciò queste considerare come accidentali; e che all'incontro dovendo il Terzatico essere perpetuo, le massime da stabilirsi per esso devono essere costanti e ferme; e doversi quindi ammettere l'abolimento delle Valli, pensando a provvedere in altro modo l'attività de' fondi coltivi di tutto ciò che occorre alla coltivazione de' medesimi.

Stavano i Periti disimpegnando il Calcolo per le altre parti dell'incarico loro ingiunto allorchè informarono l'Eminentissimo Delegato della esposta mancanza di strame, e delle riflessioni occasionate dalla medesima, e rappresentarono in oltre all'Eminenza Sua Reverendissima che in considerazione del sistema praticato dalle estere Provincie prive di valli sarebbero per proporre che potrebbero in vece dello strame servire le stoppie per far letto alle dette bestie, sostituendo alle medesime stoppie il fieno, che si otterrebbe, destinando a prato una porzione di terreno de' fondi medesimi; così che resterebbe in tal modo provveduto nel fondo stesso alla mancanza dello strame.

Fu quindi, premessi maturi discorsi sopra le proposizioni de' Periti, ordinata dall'Eminentissimo Delegato alli medesimi l'ultimazione del già principiato calcolo riguardante le forze della Provincia per
la

la coltivazione dell'attività a Canepa; e contemporaneamente furono incaricati gl'istessi Periti di scandagliare la quantità del terreno, che si proponeva di lasciare incolto, come sopra, per alimento delle bestie, ed in sostituzione delle stoppie; li quali comandi furono da' medesimi eseguiti con umiliare in seguito all' Eminenza Sua il foglio in forma di Specchio, che si dà annesso segnato Num. 1, e che contiene il calcolo tanto nel primo supposto dell'esistenza delle Valli, quanto nell' altro della deficienza dello strame per l' essiccazione delle medesime Valli.

lle Bestie in ciascuno de' m

Tornata N. 10410 L. 230620 : 11 : 1 L. 73540 : 13 : 4 L. 247093 : 3
 67410 L. 144711 : 11 : 1 L. 73164 : 17 : 4 L. 73164 : 17 : 4
 73158 L. 471158 : 11 : 1 L. 236670 : 11 : 1 L. 236670 : 11 : 1
 L. 1461177 : 14 : 1 L. 2007 : 8 : 0 : 10 : 1 L. 1461177

al Possidente per ogni Tornatura
 pposto è di L. 14 : 18 : 7

la Pianura in
 X^{ma} nelli
 enze.

Va

Differenze.	Attitudin
meno nel 1. ^o 69316 : 7 : 0	Frumento, e C
meno nel 1. ^o 3804165 : 11 : 1	Frumento, e Mat
meno nel 1. ^o 383 : 11 : 1	Frumento, e
meno nel 1. ^o 40 : 11 : 1	Pasto
meno nel 1. ^o 10133 : 0 : 1	Valle
meno nel 1. ^o 4770 : 0 : 1	Pavolo . . .
più nel 1. ^o 90 : 11 : 1	Boncaplie . .
meno nel 1. ^o 1440 : 11 : 1	Tot.
più nel 1. ^o 480 : 11 : 1	

meno nel secondo N. 10410.

Strame
 Per far
 dell' a
 vi occ
 Concim
 nepa,
 Paesi

meno nel secondo para 4471.

Manifesta questo Specchio che come nel primo supposto, cioè dell' esistenza delle Valli, non sarebbero sufficienti le forze della Provincia per concimare secondo le massime in esso adottate tutta l'attività della Canepa, come scorgesi nello stesso Specchio Num. 1 alla lettera A; così nell'altro supposto, cioè della essiccazione delle Valli, che per la vista della sostituzione de' prati alla deficienza dello strame desume li dati nelle rispettive attitudini da estensioni maggiori delle considerate nel primo supposto, quanta è la rispettiva estensione del prato, che per l' esercizio delle medesime sostituisce alla deficienza dello strame, si ottiene, come nel detto Specchio alla citata lettera A, l'occorrente e per far letto alle bestie, e per l'annua concimazione, e rimane inoltre per far il fondo all'attività a Canepa, non investita di questo genere, lo strame de' reliquati di Valle.

Mostra inoltre il detto Specchio, tanto nel primo, che nel secondo supposto, li rispettivi ristretti delle differenze, che in qualunque genere attinente alla coltivazione si riscontrano.

Dimostrato per tanto da' Periti che li Possidenti resterebbero abilitati a coltivare i loro terreni secondo la rispettiva attività de' medesimi, allorchè si fosse adottato il Piano allegato nel secondo supposto; fu quindi dall' Eminentissimo Delegato, dopo mature discussioni, determinato che le stime ordinate per la generale imposizione del Terratico dovessero seguitare le massime in esso secondo Piano proposte; e per tanto per le attività tutte rilevate da' Periti nelle loro visite in ciascun fondo della pianura, e che verranno descritte nel seguente indice, furono individuate le massime, che verranno enunciate.

I N D I C E

*Di tutte le diverse attività de' terreni componenti
la pianura.*

- | | | |
|---|-------|-------------------|
| 1. Arativo atto a Frumento, e Canepa | ————— | } Arboratura |
| 2. Arativo atto a Frumento, e Marzattelli | ————— | } Viti e
Gelsi |
| 3. Arativo atto a Frumento, e Vegro | ————— | |
| 4. Arativo atto a Frumento, e Vegro | | |
| n 2 | | 5. Pra- |

5. Prato atto a produrre fieno
6. Valle atta a produrre strame
7. Pascolo
8. Bosco di legno dolce
9. Atto a Frumento, e Canepa _____
- Arboratura Viti, e Gelsi _____
10. Atto a Frumento e Marzatelli _____
- Arboratura Viti, e Gelsi . _____
11. Atto a Prato _____
12. Berleta atta ad alimentare Pioppe.

} Irrigatorj

Si passa ora alla individuazione delle massime, e sono:

- Primo. Che si prescindia dall'attività intrinseca del terreno per le serie costanti dei Prati, affinchè possa lo Stato alimentare le bestie servienti all'uso, e commercio dell' Uomo, cioè Cavalli, bestie di Cascina ec., sostituire ai fondi le bestie da lavoro, che vanno decadendo, e somministrare a' Macelli una quantità delle medesime, ed in fine ottenere con tal mezzo quella maggiore quantità di concime, che alla Canepa è necessario, per estrarre dallo Stato la minor somma di contante. Allo strame occorrente per far letto a queste bestie è stato sostituito l'avanzo delle stoppie ne' fondi coltivati.
- Secondo. E siccome alle terre dell'attitudine di Canepa non ancora ridotte alla coltivazione della medesima devesi fare un fondo di concime nell'atto della loro riduzione; così può a ciò supplirsi collo strame, che attualmente ottiensì da' reliquati delle Valli, putrefatto che sia dalle bestie sparse per la pianura.
- Terzo. E perchè ne' fondi coltivati, secondo il presente Piano, si convertono le stoppie in far letto, e si diminuisce così l'alimento delle bestie; perciò viene in ciascun fondo sostituita tanta terra a Prato, quanta è necessaria coll' ajuto della paglia per mantenere le medesime bestie.
- Quarto. Che nel distinguere l'attività di Frumento, Canepa, Arbori Viti, e Gelsi si abbiano ad escludere dalla detta attività di Canepa quelle terre, le quali somministrano un reddito minore di lib. 100. Canepa per ogni quartirolo di semente, in vista che, bilanciando un tal reddito colla spesa, il risultato non è proporzionale.
- Quinto. Che tutto il concime alle terre necessario si assegni in quantità,

tà, e si distingua la quantità, che si ricava dalla propria stalla, da quella, che si acquista in contanti, perchè alterandosi il prezzo di detto concime possa essere suscettibile di alterazione il bonifico, che si fa al Possidente per questo titolo.

Sesto. Non abbisognando l'attitudine di Frumento e riposo di alcuna concimazione, rimane in conseguenza a disposizione delle altre attività coltivate il concime prodotto dalla stalla delle bestie in quell'attitudine.

Settimo. Che li terreni tutt'ora vallivi, ovvero bonificati di fresco o mediante essiccazioni, o mediante replezione, si valutino nelli debiti modi, secondo la loro presentanea attualità, rimettendo a tempo più opportuno, cioè quando sarà del tutto perfezionata la loro essiccazione, di fare una nuova stima, che sia relativa alla loro intrinseca attività; li quali terreni in massima parte sono quelli, che si annoverano fra le attitudini di Valle, di Bosco, e di Pascolo.

Ottavo. Che li terreni berledivi atti ad alimentar pioppe debbano ritenersi per un tal sopratterra, avvertendo di escludere il pascolo per l'effetto di poterle coltivare come conviene.

Nono. Per dimostrare li bonifici da darsi al Possidente, siccome si doveva prescegliere una figura, così si è considerata nelle rispettive attitudini de' terreni una figura quadrata della estensione adottata nel Piano, anche perchè si è creduto la più confacente alla coltivazione dell'attività, alla quale corrisponde; ed in essa figura si sono delineati que' compartimenti ed accidenti tutti, che convengono in buona agricoltura, considerando, secondo la pratica, le spese per la riduzione del fondo; gli opportuni edifizj, loro importo, e manutenzione; il mantenimento de' bestiami; le spese per le arborature in piantamenti regolati, la loro manutenzione; e finalmente, quanto a' terreni a Canepa, la spesa per la macerazione della Canepa; e viceversa i patti colonici, e quello si ricava dall'arboratura vecchia, per l'opportuna considerazione, quanto a questo, per la rinovazione de' piantamenti; per quindi potere accreditare, e rispettivamente addebitare il Possidente.

Decimo. Siccome tutti li prodotti del terreno sono soggetti agl'infortuni celesti; così è stato stabilito che su le rendite della terra si dibatta quanto segue:

Per le terre coltivate il decimo.

l'er

Per li Prati il quindicesimo

E per li Boschi il ventesimo.

Undecimo. Secondo la comune pratica della Pianura si ritiene tra il Padrone, ed il Colono come appresso. Che li prodotti della terra coltiva si dividano per metà, e per metà siano a carico le sementi, a riserva della semente della Canepa, che sta a totale carico del Colono; avvertendo che la semente del Frumento devesi assegnare in quella quantità, che corrisponde alla feracità del terreno, come si andrà qui abbasso esponendo.

Che que' concimi grossi, che si comprano, si paghino, parlando della Canepa, per un terzo dal Colono, il rimanente dal Padrone; li concimi poi di peso, e minuti, che si comprano, stiano per metà tra essi, lo che è stato desunto dalla pratica.

Nel Marzatello poi li concimi siano tutti a carico del Padrone.

Il Prodotto de' Prati, quello dei Boschi, e Pascoli sia tutto del Proprietario, a favore del quale si faccia la detrazione di quella spesa, che gli occorre per ottenere il medesimo Prodotto.

Duodecimo. Che la rendita del sopraterra debba calcolarsi in stato permanente, avendo riflesso alli stati di gioventù, di floridità, e di decadenza.

Decimo terzo. Tutte le rendite delli generi si debbano valutare in luogo alli prezzi mercantili, avuto riflesso all'obbligo, che ha il Colono di trasportare li generi al Domicilio del Padrone; quindi è stato stabilito che il Frumento si abbia da valutare L. 8. la Corba, la Fava L. 7. la Corba, il Frumentone L. 5. la Corba, la Canepa L. 20. il cento nei luoghi, ove riesce a perfezione; dove poi viene per natura di condizione più trista L. 18. il cento; l' Uva in ragione di bontà, cioè ne' terreni a Canepa L. 30. o 35. la Castellata, avvertendo che li detti prezzi dell' Uva potranno variarsi quando vi sia una ragione, che lo costringa, quale dovrà addursi nella tabella; li fasci da cavazzo L. 30. per migliajo; li fasci di Vite L. 15. per migliajo; il reddito delli Gelsi promiscuati con li frutti, nelli terreni a Canepa, L. 2. per cadauno, e nelli terreni a Marzatello L. 1. 13. 4. per cadauno; li quali prezzi dovranno tenere per costanti, quando però non s'incontrassero delle ragioni fortissime, che costringessero a deviare dalli medesimi, nel quale caso sarà tenuto il Perito Stimatore a renderne ragione.

De-

Decimo quarto. E se alcuno di questi generi entro un decennio si alterasse, o diminuisse vistosamente di prezzo; intende l'Eminenza Sua che debbasi aumentare, o diminuire il valore capitale risultante in Terratico di quella somma, che in proporzione gli si competerà, ragguagliando l'aumento, o la diminuzione ad un tanto per ogni cento lire di valore.

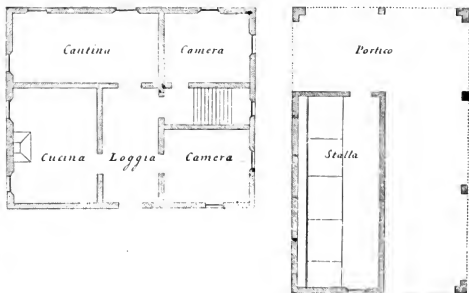
Decimo quinto ed ultimo. Per li terreni, che godono il beneficio dell'irrigazione, fu determinato che debbano stimarsi secondo la intrinseca feracità, egualmente che gli altri non irrigabili, a riserva che a debito degl'inaffiati dovressi addebitare quella maggiore fecondità, che ottengono li vegetabili soccorsi ne' tempi opportuni dall'azione de' fluidi.

Premesse tutte queste leggi, si dà ora la figura delineata per i terreni atti a Frumento, e Canepa.

Seguono le Tavole Num. 2. e 3.

Tavola n° 3.

*Edificio colonico proporzionato al decontro
Luogo*

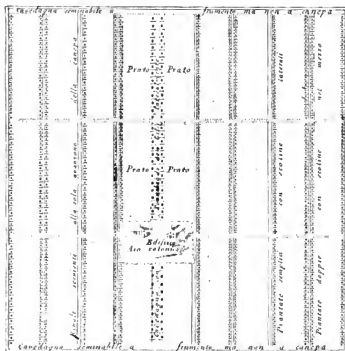


Scala di Piedi n° 60.



Tavola n° 2. a

*Luogo di Tornature 57 $\frac{1}{2}$ atto a frumento, canepa,
arboratura, viti, e gelii ~*



Scala di Pertiche n° 100



Del luogo atto a frumento, canepa, arboratura, viti, e gelsi.

CIASCUN Fondo deve essere dotato di scoline per ricevere, e condurre a' scoli principali le Acque; come pure deve essere munito delle opportune Cavedagne per transitare a tutte le parti del Fondo, del Prato, degli Edifizj, e sua ara, e de' piantamenti: Ne viene per conseguenza che una parte del medesimo Fondo deve rimanere incolto, ed eliminato dalla stima.

La coltivazione adottata in questa Provincia divide qualunque Predio in due parti = così dette Avvanzoni = l'una s'investe a Frumento, e l'altra a Canepa.

Ogni Tornatura richiede di semina

Frumento Quartirolì 7.

Canepa Quartirolì 3.

Tanto il Frumento, che la Canepa vengono seminati per tutta la loro Avvanzone, a riserva delle parti, come sopra, occupate per scoline ec.

Nell'Avvanzone poi della Canepa, oltre le citate parti incolte, si richiede altro spazio laterale a' rispettivi piantamenti, quale oltre il togliere l'adombramento al sopraterra stesso, serve altresì per seminarvi erba da bestie, destinata a mantenerle in tempo di primavera. Purgata per tanto l'Avvanzone del Frumento di Torn. 28: 108: 0 dal terreno, che rimane occupato per le scoline, Cavedagne, Prato, Edifizj, e sopraterra ascendenti a =

7: 41: 77

Rimane la parte seminabile di Torn. 21: 66: 23

Detratto pure dall'Avvanzone della Canepa di — Torn. 28: 108: 0

Il terreno incolto di ————— = 11: 4: 38½

Rimane la parte seminabile a Canepa Torn. 17: 103: 61½

Da cotesta dettagliata liquidazione si scorge che delle citate

Tornature 57. 72. stabilite per un Predio a

Frumento, e Canepa ne vengono investite sole Torn. 39: 25: 84½

e cioè con Frumento ————— Torn. 21: 66: 23

con Canepa ————— = 17: 103: 61½

In tutto Torn. 39: 25: 84½

ed il compimento alle Tornature 57. 72., che consiste nella metà rispettiva delle esposte detrazioni,

rimane a dotazione del fondo, ed è di ————— Torn. 18: 46: 15½

Le quali riproducono le ————— Torn. 57: 72: 0

Richiedendo ciascuna Tornatura di tale feracità quartioli Num. 7. Frumento, come si è detto, si ottiene l'annua semina di Corbe Num.

9. $6 \frac{1577}{7300}$. per l'Avvanzone del Frumento, che equivalgono a Corbe

9. $6 \frac{1}{3}$

Similmente richiedendo ciascuna Tornatura, come sopra, la semente di Quartioli 3. Canepa, ne abbisognano per la di lei Avvanzone

Quartioli Num. 53. $\frac{761}{4800}$; che equivalgono a Quartioli Num. 53 $\frac{2}{3}$.

Mediante le accennate scolide dividesi il detto Predio in tanti quadri-lunghi, al lungo de' quali, come vedesi dalla pianta, vengono collocati alternativamente a semplice, e doppia linea li piantamenti di Arbori, e Viti in distanza piedi 10. l'uno dall' altro; a riserva delle estremità delle Cavedagne, che vengono dotate di un Gelso, o Frutto. A lato pure della Cavedagna situata in mezzo al Prato si distribuiscono tanti Gelsi in distanza piedi 20. l'uno dall' altro; dal che ne risulta che nel delineato fondo restano compartiti Arbori Vitati Num. 1089, e Gelsi, o Frutti Num. 115.

La spesa per piantare, ed allevare il detto sopratterra, ascende per l' Arboratura, e Viti a L. 2. 10 per ogni arbore, e per tutti li citati Arbori Num. 1089. a ——— L. 2722: 10: 0

Quella poi del piantamento, e manutenzione de' Gelsi importa a ragione di L. 3. 15.

cadauno ————— L. 431: 5: 0

In tutto ————— L. 3153: 15: 0

Il di cui frutto, ragguagliato al 4 per Cento, apporta un credito a favore del Possidente di annue ——— L. 126: 3: 0

Dopo uno spazio non minore di anni 60. è reputato decadente il sopratterra; in conseguenza devonsi sostituire nuovi piantamenti; in tal circostanza, siccome ritraesi dalla vecchia Arboratura la spesa citata per sostituirla una nuova; così non si compete al Possessore alcun reintegro per la periodica rinnovazione di essi piantamenti.

Oltre all' accennato dispendio contratto dal Possidente per la introduzione del sopratterra, altra spesa gli si aggiunge per abilitare il Fondo a produrre la Canepa; e consiste questa in Carra 4 letame, (valutato al prezzo cor-

Avanti L. 126: 3: 0

Ri-

Riporto L. ————— 126 : 3 : 0

rente di L. 15. il Carro) che a guisa di
dote si assegnano a ciascuna Tornatura
di terra nell'atto di prepararla ad un
tal prodotto; in conseguenza, dovendo
estendersi la dote sopra le precitate Tor-
nature 35. 63. 23, assorbiscono la som-
ma di ————— L. 2126 : 9 : 2

Per formare l'Ara, le Cavedagne, ed esca-
vare le scoline impiega lo stesso Posse-
sore un'altra somma di ————— L. 272 : 11 : 0

Per la costruzione degli Edifizj colonici deli-
neati alla Tavola Num. 3. vi occorre la
somma di ————— L. 6000 : 0 : 0

In tutto L. 8399 : 0 : 2

Il di cui frutto, ragguagliato al 4 per Cen-
to, produce l'annuo credito a favore del
Possessore di ————— L. 335 : 19 : 2

Alle quali aggiunta l'annua manutenzione per
gli Edifizj suddetti calcolata in annue L. 24 : 0 : 0

Si ottengono L. 359 : 19 : 2

Ma siccome si contribuisce dal Colono per la
pigione, e patti la somma di — L. 120 : 0 : 0

Perciò rimane il credito dovuto al citato Pos-
sessore per li suddetti capi di annue L. 239 : 19 : 2 239 : 19 : 2

L. 366 : 2 : 2

- Si è detto nel capitolo quinto che la concimazione annua dovuta a' terreni si è determinata in quantità, ed in valore.
- Rispetto alla quantità, fu scandagliato che per la concimazione di una Tornatura di terra già ridotta a Canepa erano sufficienti o Carra 2. letame, oppure Carra 1. letame, e quartioli 8. fava, e rughetta seminata per rovesciare sotto al terreno; oppure libbre 300 penna, e di più stara 9. pollina, e colombina promiscuata da spargere sopra la terra nell'atto di seminare la Canepa.
- Ma quanto poi al prezzo di essi concimi si ebbe ricorso per maggior sicurezza agl' Incettatori di tali generi, e da essi fu rilevato il prezzo del letame grosso in L. 15. per ogni carro; quello della fava, e rughetta in L. 7. per corba; l'altro della penna in L. 9. ogni centinajo; e l'ultimo della pollina, e colombina promiscuata introdotta dagli Stati esteri, in L. 1. per ogni stajo.
- Li quali prezzi, ripartiti colla dovuta proporzione, hanno prodotto l'annuo pecuniario dispendio, per la parte del solo Possessore, per concimare quella porzione di terreno, che non è sovvenuta da' letami provenienti dalla propria stalla, e pollajo, in _____ L. 184 : 0 : 0 come appare dal citato specchio Num. 1 alla lettera B.
- E siccome fu preveduto che il valore de' sopracitati prezzi era suscettibile di alterazione; così fu fissato che a seconda delle circostanze dovesse variarsi il suo bonifico, come si è detto al Capitolo quinto.
- Risulta pertanto il credito dovuto al Possessore per la riduzione del fondo ne' termini, come sopra; e per l'annua concimazione in _____ L. 550 : 2 : 2 non compresa la metà dell' imporio del Frumento seminato, nè la spesa della macerazione da accreditarsi separatamente.

Per

Per coltivare il detto Predio furono riputate sufficienti paja tre bestie da lavoro, ed alle medesime fu in conseguenza provveduto come segue.

Per mantenerle dal Mese di Ottobre sino al fine di Marzo le si è assegnato il fieno prodotto dal prato, e dalle Cavedagne, che fu calcolato in Carra Num. 4 $\frac{3}{4}$, mescolate con Carra 4 paglia.

E per far letto alle medesime le si sono fissate Carra 6 stoppia.

Dal principio di Aprile sino a tutto Giugno vengono alimentate colle svettature, e roncature del Frumento, e coll'erba seminata negli accennati rivali de'Canepari.

Per il restante dell'anno suppliscono il pascolo del prato, e la foglia degli arbori.

Ogni fondo di tale natura produce il permanente prodotto di Carra 12 $\frac{1}{2}$. tra paglia, e stoppia. Nelle urgenze suddette non ne vengono impiegate che Carra 10; adunque consta un avanzo ne' detti generi di Carra 2 $\frac{1}{2}$. destinate a far letto alle bestie sparse per la pianura, delle quali fu creduto giusto lo addebitare il Possidente in ragione di L. 10 il carro: nè deve far specie che si consideri impiegata una piccola parte delle stoppie derivate dalle terre a Frumento e Canepa, e Frumento e Marzatelli, a favore delle bestie sparse per la pianura; poichè se si riflette che una gran parte di queste bestie sono nei fondi stessi, e si allevano per sostituirle a quelle da lavoro, che invecchiano, il di cui vantaggioso traffico (abbenchè le abbia preparato il posto nella stalla) non ha considerato il Terratico, perchè è formato dal Possidente con capitali indipendenti dal proprio fondo; e che queste medesime bestie somministrano concime a prò della coltivazione del fondo stesso, del quale ne viene poi il Possidente accreditato, si vedrà che questa è una partita introdotta per bilanciare il debito, e credito solamente, cioè per accreditare il Possidente del letame, che acquista, e le proviene da queste stesse bestie, e per addebitarlo della Stoppia, che converte a prò delle medesime bestie, supposte per questo titolo sparse per la mentovata pianura.

Tali sono li Canoni stabiliti per le terre dell'attività di Frumento, e Canepa, li quali essendo stati metodicamente applicati a ciascuna delle parti componenti la medesima attività, produssero la liquidazione depurata di tutte le rispettive loro entrate, ed in conseguen-

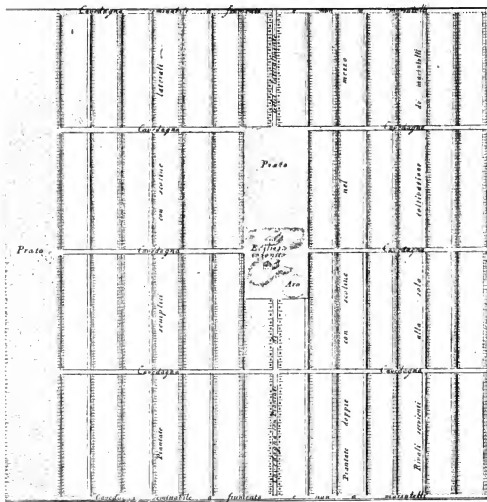
za queste, col ragguaglio legale, e comune a tutte le terre del 4 per Cento, riportano il valore capitale di ciascuna Tornatura, predio, o pezzo suscettibile delle produzioni accennate.

Si passa ora a delineare il perimetro adottato per il terreno dell'attitudine di Frumento, e Marzatelli, Arboratura, Viti, e Gelsi.

Seguono le Tavole Num. 4. e 5.

Tavola n° 4

Possezione di Tornat° 116 atta a frumento marzat' arborea,
viti, e Gelvi~

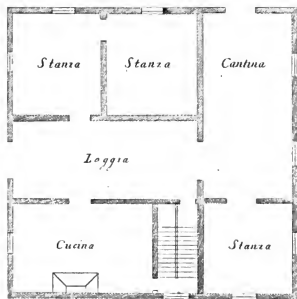
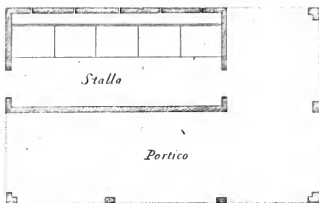


Scala di Pertiche n° 100.



Tavola n° 5.

Edifizio colonico proporzionato alla decontro Possess.^{ne}



Scala di Piedi n° 60.



DELLA POSSESSIONE

*atta a frumento, marzatelli, arboratura,
viti, e gelsi.*

LA dimensione per la decontro Possessione è stata stabilita col riflesso che possa coltivarsi secondo le regole di buona Agricoltura, e che li Coloni, e le bestie da lavoro traggano dalla medesima il sufficiente per loro mantenimento.

Ciaschedun fondo deve essere munito delle scoline interne per trasportare le acque a'scoli pubblici, e delle opportune Cavedagne per transitare a qualunque parte del Campo; le quali parti di terreno rimangono incolte.

Anche tale Possessione dividesi in due Avvanzoni, l'una s' investe a Frumento, e l'altra a Marzatello.

Ogni Tornatura della suddetta attitudine semina

Frumento quartioli	7 $\frac{1}{4}$	
Fava quartioli	10.	
Frumentone quartioli.	1 $\frac{1}{2}$	
Cece	_____	} quartioli 8.
Orgio	_____	
Fagioli	_____	
Veza [quartioli	6.	
Marzola quartioli	5.	

Il Frumento si semina per tutta la sua Avvanzone, a riserva del luogo occupato dalle Cavedagne, dalle scoline, dal prato, dalli rivali, ed occupazione del sopraterra.

Li Marzatelli poi non si seminano che nell' estensione di Tornature 26 per la ragione, che dirassi.

Purgata l'Avvanzone del Frumento di Tornature 58. dal terreno, che, come sopra, rimane incolto consistente in — Torn. 15 : 89 : 64
resta la parte seminabile a Frumento di ————— 42 : 54 : 36,
per le quali vi occorrono Corbe 19.3.1. di Frumento.

Detratto pure dall'Avvanzone del Marzatello di — Torn. 58: 0: 0
il terreno incolto di ————— 21 : 117 : 41,
resta la parte seminabile a Formentone, Fava, o altri Marzatelli ————— Torn. 36 : 26 : 59
Li

Li Marzatelli non devono seminarsi, o piantarsi, se non dopo concimata la terra, ed a concimare una Tornatura vi occorre carra $1 \frac{1}{4}$ letame.

La stalla del fondo ne produce Carra Num. 30.

Le forze della Provincia, dopo concimata la Canepa, somministrano a ciascuna Possessione carra letame Num. 2. $\frac{1}{2}$; per conseguenza verranno concimate, ed investite a Marzatelli Tornature 26.

Mediante il comparto delle scoline, e cavedagne dividesi il fondo in tanti quadrilunghi di larghezza piedi 80, sul labro dei quali si dispongono li Piantamenti, e li Gelsi nel modo accennato per la Canepa.

Ne risulta da ciò che il numero degli alberi accompagnati dalle Viti ascendono a _____ Num. 2625:
li Gelsi promiscuati coi frutti a _____ Num. 232:

La spesa di piantagione per ciascuno dei detti arbori con Viti, e così de' Gelsi, e frutti è uniforme alla specificata per li terreni atti a Canepa; ma siccome in ciascun fondo atto a Frumento, e Marzatelli risulta maggiore il numero degli uni, e degli altri; così deve accreditarsi il Possidente per il frutto del Capitale corrispondente alla spesa della piantagione, e manutenzione degli arbori, e Viti di _____ L. 262: 10: 0

Per li Gelsi _____ L. 34: 16: 0

Somma _____ L. 297: 6: 0

Per rinnovare poi la piantagione, dopo la decadenza, ottiene il proprietario l'equivalente in legna, come si è accennato nella Canepa.

Gli altri bonifici poi dovuti al Possidente per ridurre il di lui fondo sono

Per il frutto del Capitale ascendente a L. 7500 erogato negli Edificj Coloniali delineati alla Tavola Num. 5 _____ L. 300: 0: 0

Spesa per la manutenzione di essi _____ = 30: 0: 0

Somma _____ L. 330: 0: 0

Dalle quali detratta l'annua pigione, e patti, che si

contribuiscono dal Colono di _____ = 150: 0: 0

Rimane il bonifico da farsi di _____ L. 180: 0: 0

Per formare l'ara, le Cavedagne, e scavare le scoline, e

costruire Chiaviche, viene aggravato il Possidente del

Capitale di L. 558. 14. 6: frutto corrispondente — L. 22: 6: 11

Le Carra due e mezza letame, che si acquistano dal Pa-

drone, importano a ragione di L. 15. _____ = 37: 10: 0

Som-

Somma totale da bonificarsi al Possidente, oltre la metà
 delle sementi _____ L. 239: 16: 11
 a cui unito il frutto del Capitale speso nel soprater-
 ra di _____ = 297: 6: 10

Risulta il credito del Possidente di _____ L. 537: 2: 11

Le bestie riconosciute necessarie per lavorare detta Possessione sono pa-
 ja Num. 5.

Al loro mantenimento, principiando dal mese di Ottobre sino alla fine
 di Marzo, si è assegnato il Fieno prodotto dalle Cavedagne, e dal
 Prato consistenti in Carra _____ N. 7

e paglia Carra _____ N. 8

Per farvi letto stoppia Carra _____ N. 9

s' impiegano perciò fra paglia, e stoppia Carra _____ N. 17

Ciascuna Possessione ne produce _____ N. 19 $\frac{1}{2}$

Evvi anche in questa attività un avanzo di stoppia da sommini-
 strare alle bestie sparse per la Pianura di Carra _____ N. 2 $\frac{1}{2}$

delle quali viene addebitato il Possidente in ragione di L. 10. il
 Carro.

Per questo articolo milita lo stesso, che si è accennato in tale proposi-
 to, parlando de' terreni atti a Canepa.

Dal principio d' Aprile sino a tutto Giugno si mantengono coll' erba
 prodotta da' rivali, dalle scoline, dalle roncatore del frumento, e
 fava, e con quella, che si semina in porzione dell' avanzone del
 Marzatello.

Nel residuo dell' anno sono esse mantenute col pascolo delle terre col-
 tive, e del Prato, e colla foglia degli alberi.

Stabilite queste leggi, si è passato alla valutazione nella forma già spe-
 cificata per la Canepa; indi si è delineata la figura di una Posses-
 sione atta a frumento, e riposo.

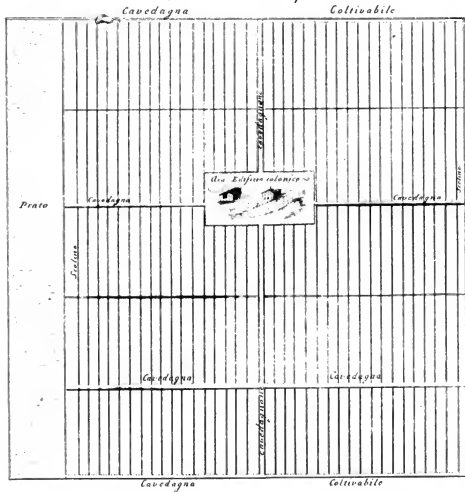
Una tale attitudine rinviensi comunemente o nelle terre depresse di pia-
 no, e tarde a scolare le proprie acque, o ne' terreni leggerissimi,
 e di poco fondo, o nelle terre in natura tenacissime; oppure ritrovasi
 d' essa in tal fisica situazione a causa di prossimità di scolo, o Tor-
 rente, che per ragione delle trapelazioni non ammette le necessa-
 p rie

rie arature dovute ne' debiti tempi all'investita de' Marzatelli ; motivi tutti, che impediscono all'agricoltore codesta seconda investita, ed è però astretto a rilasciare quest' avanzzone in riposo . In vista per tanto di tali giusti motivi fu creduto giusto lo separare questa dall'altre sopra esposte attività di terra ; e quindi si dà ora la figura delineata per li terreni di questa attitudine .

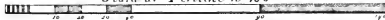
Seguono le Tavole Num. 6. e 7.

Tavola n° 6.

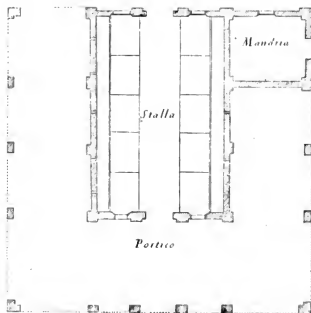
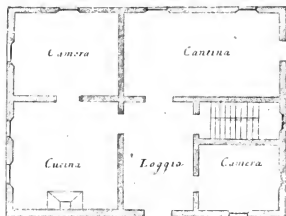
Posseſſione di Tomat° 228 alta a solo frumento, la mettì
della quale s'investe annualmente a frumento, e l'altra
mettì si lascia in riposo



Scala di Pertiche n° 150



Edificio colonico proporzionato alla decontro Possefsione.



Scala di Piedi n° 60



DELLA POSSESSIONE

atta a frumento, e riposo.

LA decontro dimensione è stata stabilita col riflesso che possa coltivarsi secondo le regole di buona Agricoltura; che li coloni, e le bestie da lavoro traggano dalla medesima il sufficiente per loro mantenimento. Tale attività di terra richiede pure le Cavedagne, e scoline per l'uso accennato nella Canepa; e siccome, per le ragioni addotte, più tardi delle altre può liberarsi dall'inzuppamento dell'acque; così stando alle regole di buona Agricoltura si è creduto necessario il compartirvi più frequenti le scoline.

Dividesi la Possessione in due Avvanzoni, l'una delle quali s'investe a frumento, e l'altra si lascia in riposo per seminarla nel futuro anno.

Ciascuna Tornatura richiede la semina di quartioli 7½. frumento; e siccome l'avvanzone destinata annualmente per la detta semina è di Tornature 114, delle quali, rispetto a Tornature 32. 95. 46., rimangono incolte per le scoline, Prato, e Cavedagne; perciò l'estensione seminabile sarà di Tornature 81. 48. 59, ed il frumento, che li si compete per la semina, sarà di Corbe 38. 2—

L'altra avvanzone rimane in riposo, ed a pascolo per li bestiami.

Li bonifici dovuti al Possidente per li capitali erogati nella detta Possessione sono.

Per il frutto della somma di L. 7800. impiegate nell'Edificio colonico delineato alla tavola Num. 7. ——— L. 312: 0: 0
 Annua manutenzione ————— L. 31: 4: 0

Per il capitale di L. 977. 18. 4 impiegate nelle scoline, ara, e cavedagne ————— L. 39: 2: 4
 Somma — L. 382: 6: 4

Dalle quali detratta la Pigione, e patti, che vengono corrisposti dal Colono di annue ————— L. 156: 0: 0

Rimane il bonifico da farsi di L. 226: 6: 4

Le bestie necessarie per la coltivazione sono paja N. 9 per il tempo della lavorazione, e paja N. 5 in tempo d'Inverno, quali vengono mantenute col fieno prodotto dal Prato, e Cavedagne di Carra N. 9, e

p 2

Car-

Carra paglia	N. 10
e le viene fatto il letto con carra stoppia	N. 9
s' impiegano perciò paglia, e stoppia carra	N. 19.
Da ciascuna Possessione se ne hanno paglia ec. carra	N. 20 $\frac{1}{2}$
per conseguenza evvi un avanzo a prò delle bestie della pia-	
nura di Carra	N. 1 $\frac{1}{2}$

quale viene calcolata a debito del Proprietario a L. 10. il Carro.

Colla stoppia assegnata per far letto, e coi cascami si ottengono carra letame N. 32, quale non venendo impiegato nel fondo, perchè al concime supplisce il riposo, e non conviene impiegarlo perchè non compensa il valore di esso; così si addebita per la metà il Possidente in ragione di L. 15 il carro, e l'altra metà si lascia al colono per li diritti, che ha nella stalla.

Quest' articolo veramente sembra a prima vista che dissenta dalle massime fin qui stabilite per il Terratico, le quali hanno percossa la feracità intrinseca del terreno nudo semplicemente.

Ma se si rifletterà ch' esse bestie sono alimentate co' prodotti della medesima possessione, e che questi potrebbero alienarsi da' Possessori, in vece di farli consumare da un numero di bestie inservienti la maggior parte dell' anno, prendendo in loro vece le bestie ad opera per eseguire le arature necessarie alla detta Possessione; si vedrà che la somma assorbita dalle dette bestie prese ad opera, volgarmente dette a biolca, detratta dal ricavato di essi prodotti, darà le L. 240. addebitate in letame; così che ritornerà il medesimo lo addebitare o la somma pecuniaria ricavata da' generi naturali del fondo nudo, oppure l'altra somma pecuniaria ricavata in concime colla consumazione locale degl' istessi prodotti: E se piuttosto che il primo, fu adottato il secondo di questi stessi prodotti, altro non indusse che la premura di arattare con uniformità le terre tutte coltivate; così che non sembrasse che percuotere si volesse più delle altre questa sgraziata attività col toglierle quelle bestie, che per via del loro commercio profitto non lieve arrecano (dal Terratico in contemplato) a chi se le procaccia.

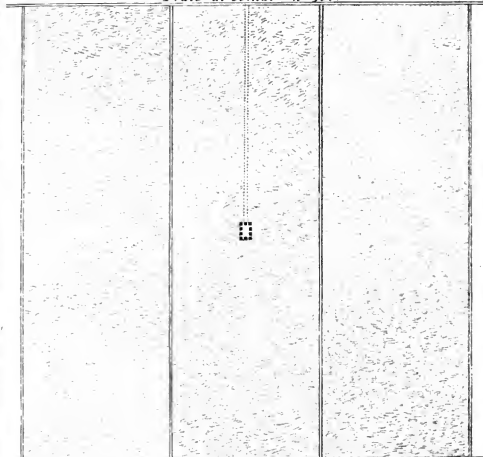
Prefissi li sopra esposti Canoni per le terre coltivate, si è intrapreso l'esame di quelli, ai quali devono soggiacere le terre prative; e prima a delineare la figura di un Prato di Tornature 100. dotato del-

le

le scoline nel circondario, e di altre due scoline nel mezzo, all' effetto di scaricare con maggiore sollecitudine le acque; in secondo a stabilire in esso un Portico capace di contenere tutto il fieno, che viene prodotto dall' istesso prato, sebbene, generalmente parlando, non esista tale Edifizio nei prati, tuttochè conveniente, alla custodia dei fieni; ed in fine un passaggio stabile per transitarvi coi Carri ec.

Seguono le Tavole Num. 8. e 9.





Scala di Pertiche n° 100.

10 20 30 40 50 60 70 80 90

Tavola

Portico destinato al

ricovero del fieno

n° 9.

Scala di

Piedi n° 60

10 20 30 40 50 60 70 80 90

LA detrazione del terreno occupato dalle scoline ec. è
 di _____ Torn. 2: 65: 36,
 perciò resta il Prato segabile di _____ Torn. 97: 73: 64

Il capitale impiegato nell' erezione del portico ascende a
 L. 675, il di cui frutto è di _____ L. 27: 0: 0
 annua manutenzione _____ L. 3: 0: 0

Per il frutto del capitale di L. 87. 14. 2 erogato nell' esca-
 vazione delle scoline ec. _____ L. 3: 10: 2

In tutto — _____ L. 33: 10: 2

quali dovranno detrarsi dall' importo del fieno unitamente alle spese della recisione, custoditura, e trasporto del medesimo al portico.

Il concetto sul valore del fieno fu adottato che debba farsi sopra la faccia del luogo, all' effetto di omettere la considerazione dei trasporti da un luogo ad un altro, e di rilasciare così la libertà al Possessore di condurre il fieno ove gli aggrada; oppure di venderlo nel Prato medesimo, come attualmente si pratica.

Tutti li Prati, quand' anche alcuni ve ne fossero coperti di Gelsi, o piante dolci, devono considerarsi come nudi, perchè calcolato il danno, che loro deriva dall' adombramento delle piante, col reddito che si ottiene dal sopraterra, si è veduta l' elisione delle due partite.

Passando poi al Capo delle Valli, e dei Boschi dolci, rimasti a bonificarsi, non s' è stabilita per essi altra legge, se non se quella di calcolare l' attual prodotto dello strame, e fasci, e quindi detrarre le spese occorrenti nel taglio, e raccoglitura, perchè lo stato di questi terreni è accidentale, nè può giudicarsi con precisione dell' intrinseca loro attività, perchè tutt' ora esistono sotto quella bonificazione, che vanno gradatamente ottenendo in conseguenza de' lavori, che si fanno dalla Commissione d' Acque.

Rapporto poi a' terreni atti a semplice pascolo fu reputato convenevole lo stimarli in ragione d' affitto, e che questo dovesse regolarsi secondo la maggiore, o minore bontà de' medesimi.

In quanto alle attività, che godono il beneficio dell' Irrigazione, indicate alli numeri dell' Indice 9. 10. 11, si è determinato di considerarli come segue.

Non

5.° ed ultimo. Dopo un tal bonifico si proceda alla valutazione, avvertendo però di addebitare al Possidente stesso la metà de' fasci provenienti dalle scalfature delle dette 30 pioppe, 5. volte per tutti gl'anni 30 riferiti.

Tali sono li dati stabiliti per il Piano di coltivazione analogo alle terre componenti l' accennata pianura; in conseguenza fu intrapreso l' altro sistema adattato alla Collina, e Montagna collocata a Ostro della nominata Via Emilia, e Strada di Bazzano.

R I S T R E T T O

delle Istruzioni date a' Periti revisori, e stimatori della Collina, e Montagna.

- 1.° CHE si distingua il terreno posto in Piano a Solano (1) dal terreno posto in Piano al Rovescio (2), e che venghi separato il terreno posto in Piano inclinato a Solano da quello, che è al Rovescio.
- 2.° Se nel circondario dei detti terreni vi fossero rivali maggiori della larghezza di piedi 10, e non fossero atti a coltivazione, che debbano distinguersi, ed ubicarsi in Pianta, e classificarsi secondo la loro attività; e se tali rivali fossero di larghezza minore di piedi 10, e contigui a terreni coltivi, non se ne debba avere ragione a parte, perchè inclusi nelle detrazioni da farsi per le parti incolte del fondo.
- 3.° Tutte le terre dell'attitudine di Frumento, Marzatelli, Arboratura, Viti, e Gelsi debbano separarsi da quelle atte a Frumento e Marzatelli colla Vite in alva; da quelle atte a Frumento e Vegro tanto colle Viti, e Gelsi, che senza, riferendo li generi di Marzatelli, che sono più adattati alle diverse feracità.
- 4.° Se fra le terre coltivate ve ne fossero delle lavinose, la di cui esistenza venisse per natura, e non per incuria minacciata, che di esse pure ne abbia il Perito un rapporto separato.

5.°

(1) Piano a Solano s' intende quello, che gode il sole d'Oriente appena alzato, e gode il mezzo giorno ancora.

(2) Piano al Rovescio s' intende quello, che ha un Colle, un Monte a Levante, per cui il Sole ritarda ad asciugare le guazze della notte, ed è posto a Ponente, o a Settentrione.

- 5.° Ritrovandosi terreni coltivati di poca rendita, debbano essi eliminarsi dalla coltivazione, e riputarsi di quell'attività, che le sarà più idonea.
 - 6.° Se tra li terreni prativi, boschivi ec. ve ne fossero, la di cui attività, e situazione permettessero di coltivarli, abbiano essi a classificarsi per coltivati: Se poi le accennate qualità di terra fossero in tale pendio, che la coltivazione potesse esserli pregiudizievole, debbano calcolarsi sotto l'attitudine di prato, bosco ec.
 - 7.° Li boschi, che producono fasci da fuoco così detti di piede, debbano distinguersi da quelli così detti fornassotti. In quanto poi al prodotto dei fasci dovraasi dividere per metà tra 'l Padrone ed il Socio, com'è costume; colla condizione che tutte le spese del taglio, e trasporti qualunque debbano rimanere a carico del Colono medesimo.
- In oltre abbia in considerazione il Perito che l'introduzione de' citati combustibili alla Città debba estendersi sino alla distanza di miglia dieci dalla Città medesima; e se qualche locale positivo impedimento si opponesse a tal introduzione, s'impone l'obbligo al Perito medesimo di fare particolare annotazione, adducendo li motivi dell'impedimento stesso.
- Rapporto poi agli altri boschi collocati in maggior distanza della riferita, si ammette che secondata venghi in ogni sua parte la pratica comune di dividere come sopra tra il Possessore ed il Socio li fasci prodotti dagli stessi boschi, e di valutare la parte dominicale de' medesimi al prezzo corrente nel luogo.
- 8.° Li boschi di Castagno così detti Pellonete, che producono pali per le vigne, sarà obbligo del Perito di classificarli, e dedurre la quantità, e qualità diversa de' pali, che puonno produrre, all'effetto di attribuirli quel valore, che rispettivamente le sarà per competere.
 - 9.° Oltre alle suddette qualità di boschi vi sono quelli denominati da Vinciglia, della foglia dei quali si serve la Montagna per alimentare le pecore in tempo d'Inverno. Si è però stabilito per questi che il Perito distingua quelli, che provengono da tronchi, da quelli che derivano da radici dette madri, ossia Zocchi; per così prefiggere ragionevolmente quel numero di fasci, che alle diverse attività, e qualità può essere proporzionato. Tutti li detti fasci provengono da quercie, o da Cerri; e siccome il valore di essi è diverso; così si è ingiunto l'obbligo ai Periti di darne separata contezza.

10. Le selve di quercie, il di cui frutto serve ad alimentare majali, dovranno pure distinguersi per dedurli quel reddito di Ghianda, che le sarà proporzionato; e perchè vi saranno dei boschi da Vinciglia promiscuati con quercie, e delle terre coltivate, e prative con quercie, o Castagni; così si è ingiunto l'obbligo ai Periti di ritenere quel prodotto, che sarà più adattato alla feracità del terreno, e più proficuo per il Possidente, e Provincia ancora.
 11. Li boschi di faggio situati nell' alta Montagna, quantunque non possano per le impraticabili strade essere suscettibili di lontani trasporti, servono per ardere alle vicine Comunità; e per ciò dovranno stimarsi secondo il ristretto esito, che possono avere.
 12. Lungo li fiumi si trovano Berlete o Pascolive, o Boschive, la di cui attitudine si suppone non possa variarsi. Se della prima qualità, dovranno addebitarsi in ragione di affitto: Se poi della seconda, dovrà dedursi la quantità, e valore de' fasci. Se poi non reggesse il supposto; in allora si classificheranno secondo quell'attività, che le sarà più propria.
 13. Si troveranno nella Montagna varie qualità di pascoli, la di cui natura, e situazione potrà in alcuni produrre un pascolo per bestie grosse, in altri un pascolo per bestie minute; tanto per gli uni, che per gli altri n'abbia il Perito quella diversa considerazione; che corrisponde alla natura stessa.
 14. La lavina sterile, li balzi, le lastre, e calanchi nudi dovranno eliminarsi dalla Tassa, bastando di ubicare in Pianta la loro situazione, e descriverli per tali.
 15. Li Castagneti formano la dote più essenziale della Montagna; per conseguenza sarà obbligo del Perito di usare in essi la maggior circospezione all'effetto di farne un giusto, e ben ponderato concetto: e perchè preme la loro vegetazione, perciò non si valuterà in essi il pascolo, per così sostenere colle radici dell'erba la terra, che copre le radici stesse de' Castagneti.
- Tre sono le qualità principali de' Castagni; la prima è quella che produce Marroni; la seconda produce Castagni d'innesto, che si chiamano Pastonesi, o Molane; la terza produce castagne selvatiche, perchè non conviene innestarle. Essendo il peso, e bontà di dette castagne diverso, dovrà essere perciò diverso il loro valore, per la di cui ragione s'ingiunge di tenere separate le rispettive attività.

16. Le Vigne, che con gran dispendio si sono introdotte nella Collina e Montagna, dovranno essere escluse, per riputarsi nella Classe di una forzata industria; per la di cui ragione dovranno considerarsi per quell' attività, che le sarà più propria.
17. La coltivazione degli Ulivi dovrà eliminarsi, perchè l' esperienza manifesta lo scarso prodotto, ed insussistenza de' medesimi.
18. ed ultimo: Le terre che godono il beneficio dell' irrigazione, delle quali ve ne sono nella Collina, e Montagna, dovranno considerarsi per quel prodotto, che è proporzionato alla loro feracità, ed attività, e per l' utile maggiore, che percepiscono o in Canepa, o Marzatelli, se sono atte a coltivazione; o in fieno, se la loro attitudine è di prato, ommettendo la valutazione degli erbaggi che si puonno percepire dagl' orti.

Eseguita con tali istruzioni la visita di Campagna dai Periti, si è da' medesimi riportato il seguente Indice.

I N D I C E

*delle diverse attività de' terreni componenti la
Collina, e Montagna.*

1. A Solano	—————	}	Dell' attitudine di Frumento, Marzatelli,
2. Al Rovescio	—————		Arbori, Viti, e Gelsi posti in Piano
3. A Solano	—————	}	Dell' attività suddetta, ma posti in pendlo.
4. Al Rovescio	—————		
5. A Solano	—————	}	Atti a Frumento, e Marzatelli con la
6. Al Rovescio	—————		Vite in alva, posti in pendlo.
7. A Solano	—————	}	Atti a Frumento, e Marzatelli senza l'
8. Al Rovescio	—————		attività delle Viti, posti in pendlo.
9. A Solano	—————	}	Atti a Frumento, e riposo, arbori, Viti,
10. Al Rovescio	—————		e Gelsi, posti in pendlo.
11. A Solano	—————	}	Atti a Frumento, e riposo colla Vite in
12. Al Rovescio	—————		alva.
13. A Solano	—————	}	Atti a Frumento, e riposo solamente,
14. Al Rovescio	—————		posti in pendlo.
15. Prato	—————		Atto a produrre fieno.
16. Castagneto	—————		Atto a produrre Marroni.

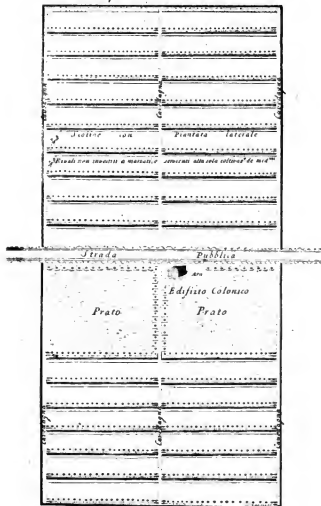
- | | | |
|--|-------------------------------------|--|
| 17. Castagneto ————— | Atto a produrre Pastonesi ec. | |
| 18. ————— | Atto a produrre Selvane . | |
| 19. Bosco da Taglio ——— | Atto a produrre fasci da fuoco . | |
| 20. Pelloneta ————— | Atta a produrre pali . | |
| 21. Bosco da Vinciglia — | Atto a produrre fasci per pecore . | |
| 22. Bosco di quercia ——— | Atto a produrre Ghianda per Majali. | |
| 23. Bosco di Faggio ——— | Atto a produrre legna da fuoco . | |
| 24. Pascolo per bestie grosse. | | |
| 25. Pascolo per bestie minute. | | |
| 26. Atto a Frumento, Canepa (*), Arboratura, Viti, e Gelsi . | } Irri-
ga-
torj: | |
| 27. Atto a Frumento, Marzatelli, Arboratura, Viti, e Gelsi . | | |
| 28. Atto a Prato . | | |

Umiliato il suddetto Indice all' Eminenza Sua Reverendissima, e colla scorta delle più accurate osservazioni, ed esperimenti locali per gli oggetti enunziati nel Piano riguardante le stime de' terreni in Pianura, e tendenti allo stabilimento delle massime per la liquidazione del valore di questi terreni nella Collina, e Montagna secondo la rispettiva loro attività, feracità, e situazione, così che il solo valore risulti del terreno nudo, si è passato a delineare la figura per l' attitudine de' terreni a Frumento, Marzatelli, Arboratura, Viti, e Gelsi situati in un piano prossimamente orizzontale, la quale si è distinta in due quadrati per conciliarla cogli accidenti diversi, che s' incontrano nella Montagna, che sono quelli di vedere intersecati li fondi o con frequenti, ed inevitabili Rii, o con strade, o con sentieri, oltre le diverse posizioni di Solano, e Rovescio.

(*) L' attitudine a Canepa marcata N. 26 riguarda alcuni pochi terreni alla radice della Collina, e che sono immediatamente al di sopra delle Vie Emilia, e di Bazzano .

Seguono le Tavole Num. 10. e 11.

*Predio di Tor^{re} 58 atto a frumento, marzattelli, arbori viti,
e geli posto in piano^{re} orizzontale, ed adattato tanto al
solano quanto al roverscio.*

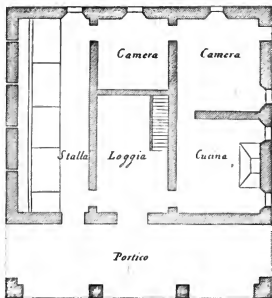


Scala di Pertiche n° 100.



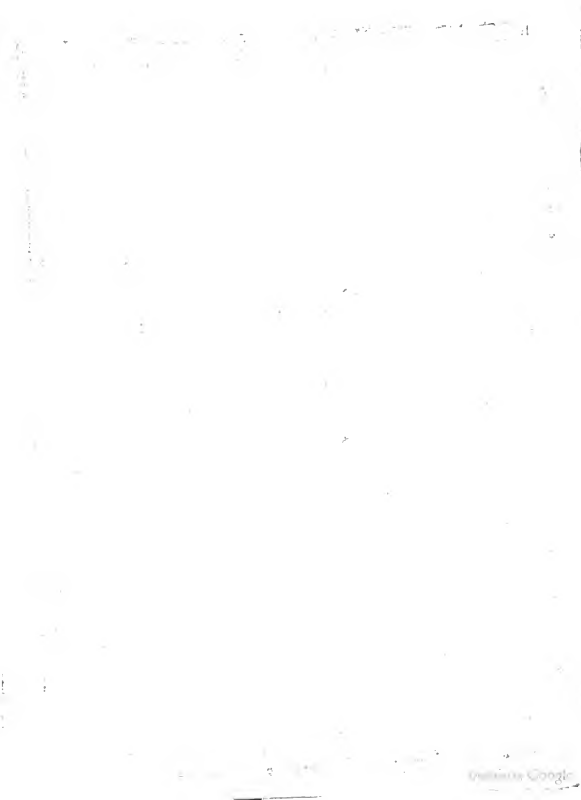
Tavola n° 11.

Edificio colonico proporzionato al decontro Luogo



Scala di Piedi n° 60.





Si l'uno, che l'altro dei delineati quadrati è diviso in tanti quadrilunghi corredati delle rispettive scoline per scaricare le acque, e per dividere altresì il fondo nelle due avvanzoni usitate per seminarvi in una Frumento, nell'altra li Marzatelli.

La parte seminabile a Frumento è di ————— Torn. 29: 0: 0
ma siccome per ragione delle Cavedagne, e scoline rimangono incolte ————— = 8: 126: 37
per conseguenza rimane il terreno da investirsi a Frumento ————— Torn. 20: 17: 63

quali richiedono a ragione di quartiroli $7\frac{1}{2}$ per Tornatura, come si dirà in appresso, la semina di Corbe Frumento ————— N. 9: 6: $7\frac{81}{240}$

quali si sono ridotte a Corbe ————— N. 9: 6: 7

La parte seminabile a Marzatelli è di ————— Torn. 29: 0: 0
detratta da essa l'estensione, che per li detti titoli rimane incolta, di ————— = 11: 100: 28

Resta il seminabile ————— Torn. 17: 43: 72

Ciascuna Tornatura richiede di semina
nel terreno atto a Frumento, e Marzatelli

Frumento Quartiroli	—————	N. $7\frac{1}{2}$
Fava	—————	N. 10.
Frumentone	—————	N. $1\frac{1}{2}$
Marzola	—————	N. 5.
Fariola	—————	N. $7\frac{1}{2}$
Orgio, ed Orgiola promiscuati	—————	N. 4.
Misture	—————	N. 8.

Il concime, che s'impiega in una Tornatura di terra, è di Carra N. $1\frac{1}{2}$ mercantile, contando precisamente il letame prodotto dalla stalla.

La stalla di ciascun fondo ne produce Carra N. 12; l'estensione perciò, che verrà seminata a Marzatelli nel suddetto luogo, sarà di Tornature 10.

Lungo le scoline di ciascun quadrilungo si dispongono li piantamenti a semplice linea, in distanza piedi 10. l'uno dall'altro, collocando sul
lab-

labbro di ciascuna piantata un Gelso, o frutto; dal che ne addivien
ne che vengono compartiti in un fondo colle rispettive Viti,

Arbori ————— N. 986

e Gelsi promiscuati coi frutti ——— N. 116

La spesa per la piantagione di ciascun arbore con sue Viti ascende a

L. 1: 18: 1, ed in tutto ——— L. 1877: 10: 2

La spesa tanto de' Gelsi, che frutti ascende a

L. 2: 16: 5 cadauno, ed in tutto L. 327: 4: 9

Somma L. 2204: 14: 11

Il di cui frutto al 4 per Cento è di ————— L. 88: 3: 9

Dopo anni 40. comunemente è costretto il Proprietario, a
causa della fisica situazione di queste terre, di rinova-
re la loro piantagione; ed in questo caso, siccome non
si ritrae dalla vecchia arboratura che un capitale cor-
rispondente a ————— L. 1370: 10: 0

perciò conviene reintegrarlo ogn'anni 40.

del restante, che sono ————— L. 834: 4: 11

Il di cui quoziente è d' annue ————— L. 20: 17: 1

Gli altri bonifici da farsi al Possidente sono: Per il Capi-
tale di ————— L. 282: 19: 4

impiegate nell' escavare le scoline, formare l' ara, e

Cavedagne, a ragione del 4 per Cento ——— L. 11: 6: 4

Avanti — L. 120: 7: 2

Ri-

Riporto L. ————— 120: 7: 2
 Per il Frutto del Capitale di L. 2491: 19: 8
 impiegate nell' Edifizio Colonico già de-
 lineato alla Tavola Num. 11. ——— L. 99: 13: 7
 Per manutenzione annua ————— = 9: 19: 4

Somma L. 109: 12: 11

In conto delle quali ritraendo dal Colono in
 pigione, e patti la somma di ——— = 89: 10: 0
 rimane l' annuo bonifico di ————— = 20: 2: 11

Per la sovvenzione di Coriche 480. foglie aride per far
 letto alle bestie, a soldi 2 cadauna L. 48, delle quali
 corrispondendo la metà il Colono sono ——— L. 24: 0: 0

Ascende il credito del Possidente verso il Terratico a L. 164: 10: 1
 a cui unita la spesa della concimazione delle Viti soli-
 ta farsi ogni due anni, e calcolata in ——— L. 9: 6: 0

Produce un credito annuo a favore del Possidente di L. 173: 16: 1

oltre la metà di tutte le sementi, e la decima per l' infortunio.

Le bestie necessarie alla coltivazione sono paga N. 3.

Per loro mantenimento dal Mese di Ottobre sino alla fine di Marzo si
 è considerato il prodotto della paglia, e stoppia del Frumento cal-
 colato in carra ————— N. 5.

e vernaglie aride prodotte da' Marzatelli in carra ——— N. 1.

La rendita del fieno, che si ottiene da Torn. 10. 45. 97.

di Prato, e dalle Cavedagne si è dedotta in Carra ——— N. 3 $\frac{1}{7}$

In tutto carra N. 9 $\frac{1}{7}$

Il bisogno è di Carra ————— N. 9.

Avanza Carra N. — $\frac{1}{7}$

da frammischiare coll' erba, che producono li rivali, le scoline, e
 le roncatore del frumento per mantenere le dette bestie in tempo
 di primavera, li quali rivali unitamente ad una porzione del terre-
 no non investito a Marzatelli seminati con trifoglio, e con altri
 vegetabili, si dichiara che dovranno essere concimati con locchi pu-
 trefatti separatamente, e col letame del porcile, per soccorrere in

r

qual-

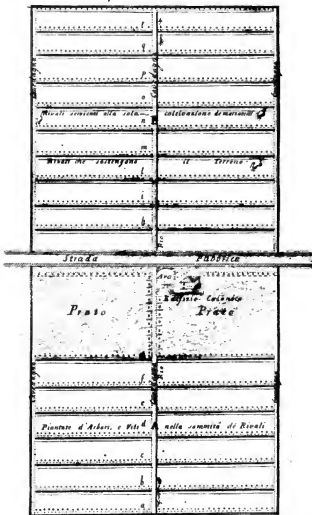
qualche tarda primavera le bestie da lavoro , se mai dovessero rimanere dopo il mese di Marzo nella stalla.

Nell' autunno si mantengono tolte foglie dell' arboratura , e con il Pascolo del Prato .

Segue la figura *Num. 12.* per le attitudini 3. e 4. dell' Indice.

Segue la Tavola Num. 12.

*Luogo di Tor. s. B. atto a frumento, marzattelli, arboratura,
viti, e gelci, posto in piano indipato, ed adattato tanto
al solano quanto al rovescio ~*



Scala di Pertiche n° 100.



Determinate le esposte massime per le attitudini marcate nell' Indice N. 1. 2, si è passato ad esaminare quelle, che sono adattate per li N. 3. 4 dell' attitudine retrodescritta, e delineata alla Tavola Num. 12, quali massime in altro non differiscono che nelle scoline, in vece delle quali, avendo il fondo inclinato di piano naturale lo scolo, vengono sostituiti altrettanti rivali, quante sono le scoline stesse, all' effetto di sostenere, e ridurre al piano orizzontale più che è possibile il fondo coltivabile, come altrove si pratica.

'Variano altresì le Cavedagne nella larghezza, quali nell' attitudini 1. e 2. sono piedi 10; e nell' attitudini 3. e 4., di cui si tratta, sono di larghezza piedi 8, per la ragione che le terre in pendio vengono praticate dai birozzi, e quelle in piano dai Carri, quali a preferenza dei primi richiedono più spazioso il loro transito.

Tali variazioni apportano una detrazione per il terreno, che rimane incolto per rivali, cavedagne, e Prato, nell' avanzzone del frumento di ————— Torn. 8: 126: 40,

e nell' avanzzone de' Marzatelli di ————— Torn. 11: 100: 32,

per cui rimane il seminabile a frumento di — Torn. 20: 17: 60,

quali richiedono la semina di Corbe 9. 6. 7 $\frac{4}{5}$ ridotte a

Corbe 9. 6. 7; ed il seminabile a Marzatello Torn. 17: 43: 68,

ed un bonifico al Possidente per la riduzione del fondo di ————— L. 11: 0: 0

e non di L. 11. 6. 4. come nel primo caso; quali L. 11 unite alle altre spese accennate qui sopra per li piantamenti, edifizj, foglie, e concimazione delle viti, (risultanti di L. 162. 9. 9) producono il credito totale dovuto al Possessore di — L. 173: 9: 9

Combinata in tal modo un' armonica corrispondenza tra il Piano Orizzontale ed il Piano inclinato, e stabilita la legge per l' uno, e per l' altro, si è assunto l' esame delle altre qualità di terra coltivate poste generalmente in pendio, e prima

Per le attitudini marcate nell' Indice 5. 6. di frumento, e Marzatelli colla Vite sostenuta da pali detta in Alva.

La figura, ed estensione è la stessa della di già delineata alla Tavola Num. 12, quale coltivasi nell' istesso modo, e forma sopra enunciata.

Il terreno perciò, che rimane incolto nella parte seminabile a frumento di _____ Torn. 29 : 0 : 0
 risulta in vista delle maggiori occupazioni causate
 dalla vite in alva di _____ = 9 : 105 : 51

Resta per tanto la parte da investire a frumento di Torn. 19 : 38 : 49

quali richiedono la semina di Corbe 9. o. 4 $\frac{3}{85}$, che

si sono ridotte in _____ Corbe 9. o. 4—

L'avvanzone a Marzatelli di _____ Torn. 29 : 0 : 0
 richiede una detrazione per cavedagne, rivali, Prato,
 ed alva di _____ = 11 : 109 : 44,

resta per ciò il terreno da investire a Marzatelli

di _____ Torn. 17 : 34 : 56,

delle quali se ne considerano Torn. 10. investite, come sopra, a Marzatelli.

Il mantenimento de' bestiami si ottiene nella istessa forma sopra indicata al luogo 3. e 4., a riserva che, mancando in questo caso la sfrondata degli alberi per mantenerle in Autunno, supplisce la maggior quantità delle Viti, che esistono in questo fondo, e che vengono in tal tempo spogliate.

L'Edifizio Colonico è della stessa mole, e valore del sopra indicato; la pigione, e patti, che corrisponde il Colono, e la spesa per la riduzione del fondo sono uniformi; perciò il credito del Possidente per questi capi risulta di _____ L. 31 : 2 : 11

Lungo li rivali a. b. c. d. e. f. g. esistenti nel quadrato A; e lungo gli altri rivali h. i. l. m. n. o. p. q. r. s. delineati nell'altro quadrato B. (Figura 12) che sostengono il terreno, si piantano le Viti in distanza l'una dall'altra piedi 2.; per conseguenza vengono in questo fondo compartite Viti N. 5168; la di cui spesa per la piantagione, pali, pertiche, vinchi, ed opere ascende a L. 495. 1. 6, il di cui frutto è di _____ L. 19 : 16 : 0

Per la manutenzione annua da farsi alle Viti, compresi li pali, pertiche, e vinchi, che s'infracidiscono, la di cui spesa sta per metà al Colono, è di _____ = 15 : 5 : 0

Avanti L. 66 : 3 : 11

Riporto L. 66: 3: 11

Per rinnovare le Viti dopo la loro decadenza stabilita nell'età d'anni 40. deve essere accreditato il Possidente della detta spesa di L. 495: 1: 6; gli si aspettano annualmente _____ = 12: 7: 6

Per la foglia da far letto alle bestie, come addietro = 24: 0: 0

Risulta il credito totale del Possidente di _____ L. 102: 11: 5

a cui aggiunta la concimazione delle Viti, come sopra, risultante di _____ L. 12: 0: 0

Produce un credito annuo a favore del Possidente di L. 114: 11: 5

Per li terreni dell'attitudine di Frumento, e Marzatello descritti alle marche 7. 8. si ritiene la dimensione, figura, e disposizione del fondo delineato alla Tavola Num. 12, perchè uniforme agli altri descritti luoghi delle attitudini 3. 4. 5. e 6.; e però adottando il medesimo sistema di coltivazione (trattane l'arboratura, di cui questa attitudine non è suscettibile) si deduce che l'avvanzone del Frumento è Tornature 29; cioè

Terreno incolto per Cavedagne, Prato, Cortile, e Rivali di _____ Torn. 8: 94: 42

da investirsi a Frumento _____ = 20: 49: 58

Torn. 29: 0: 0

quali vogliono Corbe N. 9. 8. 4 $\frac{79}{120}$ di semente di Frumento, che si sono ridotte a Corbe 9. 8. 4 =

Avvanzone a Marzatelli di Tornature 29 =

incolto _____ Torn. 10: 98: 35

da investirsi _____ = 18: 45: 65

Torn. 29: 0: 0

Il numero delle bestie, e le sovvenzioni per il loro mantenimento sono simili alle riferite, mancando solamente la foglia degli alberi per mantenerle in Autunno; per la quale si supplisce coll' aumento delle paglie, e stoppie, che in maggior quantità si ottengono, per essere maggiore l'avvanzone del Frumento in questo, che negli altri surriferiti casi; il prato altresì aumenta la di lui superficie; per

con-

conseguenza la perdita della foglia è compensata da una maggiore quantità di strami aridi ec.

L'altra foglia poi per far letto alle bestie è stata considerata nella stessa quantità, per conseguenza il letame, che si ottiene, è bastante per concimare Tornature 10. di terreno a Marzatelli; il credito però del Possidente per la detta foglia è di — L. 24: 0: 0
Il bonifico per l'Edifizio rustico, e la riduzione del fondo, detratta la pigione e patti, sussistono pure in — 31: 2: 11

Risulta per tanto l'accreditamento da farsi al Possidente in ————— L. 55: 2: 11

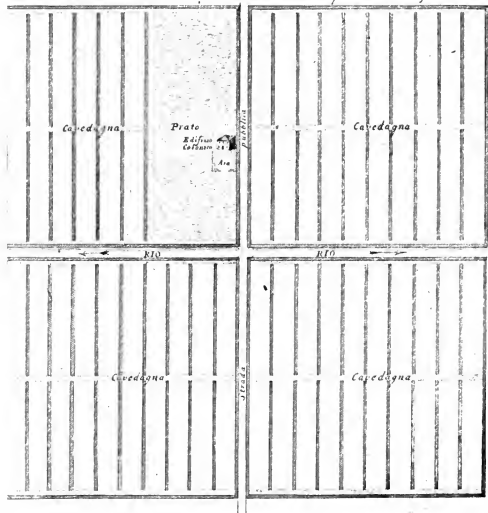
Passando alle attitudini 9. 10 di Frumento, e Riposo, Arboratura, Viti, e Gelsi, e per le attitudini 11. e 12 di frumento, e riposo con la Vite in alva, non si è stabilito alcun sistema particolare, perchè simili in tutte le sue parti: In quanto alle prime sono simili alle attitudini 3. e 4; ed in quanto alle seconde, alle attività 5. e 6, a riserva che in questo caso non si seminano Marzatelli, e si converte il concime a pro del terreno seminabile a Frumento.

Si passa per conseguenza alle attitudini 13. e 14 di solo Frumento, e Riposo, la figura del quale è stata delineata alla Tavola Num. 13.

Seguono le Tavole Num. 13. e 14.

Tavola n° 13.

Posseſſione di Tor.^e 116. attà a ſolo frumento, la metà della quale annualmente ſ'inveſte a frumento, e l'altra metà rimane in riſo, collocata nel Piano inclinato, ed adattata
 tanto al ſolano quanto al roveſcio

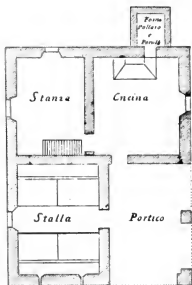


Scala di Pertiche n° 100.

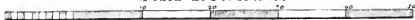


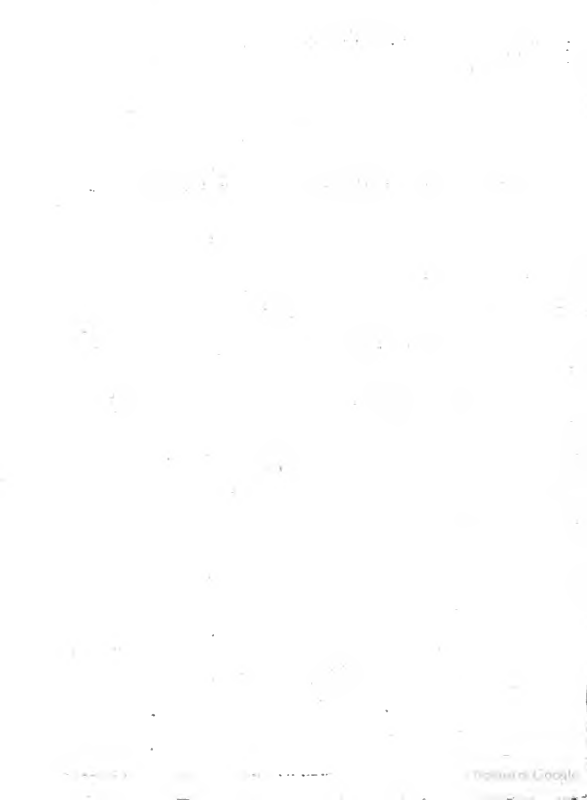
Tavola n° 14

Edificio colonico adattato alla decontro Posseffione



Scala di Piedi n° 60.





L'estensione riconosciuta adattata a quest'attività secondo le regole di buona Agricoltura, e capace per mantenere li Coloni, e le bestie da lavoro, è stata quella delle Tornature 116., quali si sono divise in 4 quadrati all'effetto di adattarla alla pratica comune, e circostanze della Montagna.

Ciascuno dei detti quadrati è pure diviso in tanti quadrilunghi sostenuti dai rispettivi rivali, come richiede la buona coltivazione.

Ritenuta costante la divisione delle due Avvanzoni, una delle quali investita a Frumento, e l'altra lasciata in riposo, ne addiviene che ciascuna sarà Tornature 58., cioè

seminabile a Frumento ————— Torn. 46: 36: 78

Ciascuna Tornatura della suddetta qualità richiede la semina di quartioli 8 Frumento, per conseguenza la semina dell'accennata avanzzone sarà di

Corbe 23. 2. o $\frac{26}{75}$, che si riducono a Corbe 23: 2;

il terreno poi, che resta incolto per l'occupazione

dei Rivali, Cavedagne, Prato, e Scoline ascende a Torn. 11: 107: 22

Torn. 58: 0: 0

Le bestie assegnate alla detta Possessione sono paga N. 4. Al loro mantenimento nei Mesi di Ottobre sino a tutto Marzo bastano le Carra $9\frac{1}{2}$ paglia, e stoppia, che si ottengono dal Prato, e Cavedagne, e Carra 2 fraina, che produce l'avvanzone destinata al riposo, della quale avanzzone può investirsene qualche poco con trifoglio ec. per soccorrere ne' casi di bisogno le dette bestie.

Nei mesi di primavera si mantengono le dette bestie con l'erba prodotta dalli rivali, e con le roncature del frumento.

Nelli mesi poi di Autunno vengono alimentate con il pascolo delle terre coltivate, e del prato.

Per far il letto alle dette bestie si assegnano foglia Coriche N. 640, le quali con gli avanzi delle greppie producono letame Carra 16 per la concimazione di Tornature 23. di terra dell'avvanzone del Frumento.

In

In Montagna a differenza della pianura (dove è tanto e prezzato, e ricercato) non ha esito il concime per la difficoltà de' trasporti, e perciò si accredita il Possidente della somma da esso impiegata per la metà della detta foglia risultante in ——— L. 32: 0: 0

L' Edifizio colonico delineato alla Tavola Num. 14 richiede una spesa di ——— L. 1578: 9: 0

Il di cui frutto, unito all' annua manutenzione, ascende a ——— L. 69: 9: 0

Ma siccome si contribuisce dal Colono in pigione, e patti la somma di ——— = 45:10: 0

Perciò resta il bonifico da farsi in ——— = 23: 19: 0

La spesa per la riduzione del fondo, cioè nell' Ara, Rivali, Cavedagne, si è calcolata in L. 516: 12: 4,
il di cui frutto è di ——— = 20: 13: 3

Ammonta il bonifico da farsi al Possidente a ——— L. 76: 12: 3

Con la scorta dell' accennata coltivazione, e degli esposti bonifici; dopo avere calcolati li rispettivi prodotti con li prezzi stabiliti per la Pianura; avuto il conveniente riflesso alli casi particolari, che danno luogo a deviare dalli detti prezzi; e susseguentemente detratto da essi prodotti l' importo della metà delle sementi, e la Decima per l' infortunio celeste; si è passato alla valutazione delli terreni nelle accennate attività, indi si è proseguito a scandagliare il sistema delli Prati sotto la marca N. 15 dell' Indice.

Siccome la situazione delli Prati ha per natura sua una inclinazione tale, che rende superflui li scoli; così si è determinato che la totale estensione di essi venghi per intero addebitata di prodotto, ed altro terreno non resti eliminato che quello dell' Edifizio destinato a ricoverare il fieno prodotto dal Prato medesimo, e dalle Cavedagne di passaggio; il di cui suolo in Tornature 100 è di Tavole N. 66.

Il bonifico poscia da darsi al Possidente per l' erezione del detto Edifizio consiste nel frutto del capitale di L. 675. che sono L. 27: 0: 0
e nella sua manutenzione di ——— L. 3: 0: 0

In tutto — L. 30: 0: 0

Qui-

Quivi pure calcolato il prodotto del fieno, e pascolo alli prezzi rispettivi di ciaschedun Comune; dopo avere detratto il detto bonifico, la spesa della seganda, raccogliatura, ed il quindicesimo per l'infortunio celeste, si hanno li dati per la valutazione di questa attitudine posta nel piano inclinato.

Se poi si rinvenisse un'attività di prato disposta in piano orizzontale, si ritiene tutto ciò, che si è stabilito per li prati di pianura.

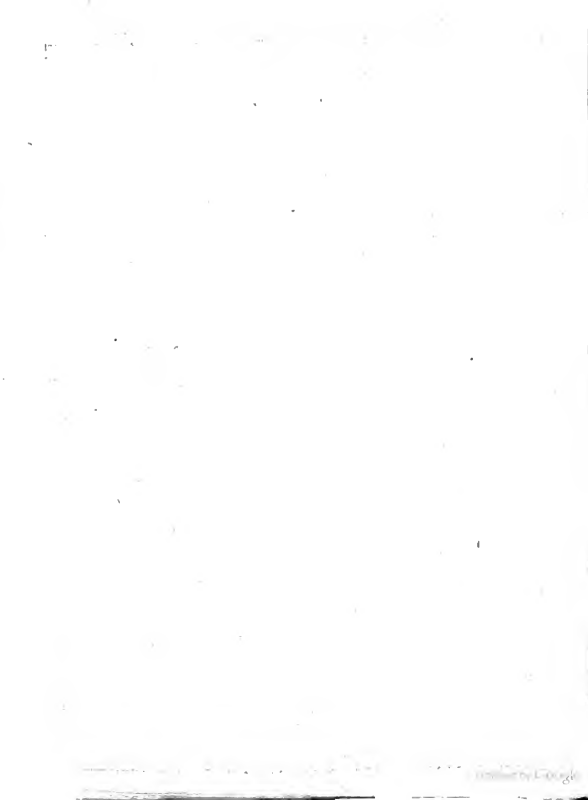
Tavola n° 15.

*Castagneto di Tornat° n° 25. adattato tanto per
la selva di maroni, che per altre castagne
inestate, e selvatiche*



Scala di Pertiche n° 60.





L' antedetto Indice sotto le marche 16. 17. e 18. descrive l' interessante attività delli Castagneti, la di cui figura vedesi delineata alla Tavola Num. 15. qui addietro, dell' estensione di Tornature 25; nella quale si è adottata l' esistenza di alberi N. 625., parte piantati, e parte allevati.

Ma perchè deve essere costante il numero de' detti arbori, se costante essere deve il frutto, e per conseguenza la tassa; perciò si stabilisce che non possa considerarsi fruttifero un Castagno se non nell' età di anni 25, e che continui esso a produrre frutto sino all' età di anni 200 circa; termine nel quale dovrebbe il Possidente atterrare il vecchio per sostituire un nuovo Castagneto, se le leggi di agricoltura non si contraponessero, per la ragione di non privare affatto il Proprietario di entrata per sì gran lasso di tempo.

Si ammette per tanto la rimessa graduatamente coll' atterrare gli alberi, che vanno decadendo, per sostituirne de' nuovi; il che viene regolato come siegue.

Dividesi il numero degli alberi suddetti ascendenti a N. 625. per la loro età di anni 200 circa, per avere il quoziente degli alberi da sostituirsi, che sono tre ogni anno, quali non rendono frutto, come si è detto, che dopo anni 25, ne verrà che 75 saranno quelli, da' quali non si avrà mai frutto; perciò il numero de' castagni annualmente fruttiferi ascenderà al N. 550.

Per adattarsi alla comune massima, che li Castagneti si allevino naturalmente, e si piantino ove non ne nascano, si è riputato indispensabile il bonifico al Possidente per la spesa della piantagione, e coltura dei detti alberi sino al tempo del fruttato, quale, rispetto agli alberi N. 312, che si allevano, ascende al

Capitale di L. 9: — e pel rimanente, che si piantano, al

Capitale di L. 201: 7: —

ed in tutto L. 210: 7: —

il di cui frutto è di _____ L. 8: 8: 3

Dopo anni 25 principiano li Castagni a fruttare, e si dan-

Avanti L. 8: 8: 3

s s

Ri-

Riporto L. 8: 8: 3

no al Socio al terzo; cioè due terzi del loro prodotto resta al Padrone, ed un terzo al Colono in compenso della raccoglitura, restando a carico del Padrone l'espurgo de' castagni, quale si fa ogni anni 3; la di cui spesa si è calcolata di annue _____ = 12: 10: 0

Si è detto che deve ogni anno il Possidente piantare Arbori N. 3 all' effetto di conservare l' esistenza del suo castagneto, senza bonificarlo di alcuna somma; e ciò in vista che esso ritrae dagli arbori vecchi un compenso corrispondente alla piantagione, e coltivazione de' nuovi; perciò risulta il totale bonifico per un castagneto di Tornature 25. _____ L. 20: 18: 3

Il valore delle Castagne si è stabilito che debba fissarsi per ciascuno stajo d' es. verdi, a seconda della qualità; attribuendo per li Marro- ni un prezzo, per le Castagne inserite un altro, e così ec.

E siccome è questo un albero soggetto a moltissimi infortuni celesti; così si è fissato che ogni cinque anni uno se ne dibatta a favore del medesimo.

Il N. 19 indica l' attività dei boschi da Taglio per uso combustibile. Questa attività di terra non ha meritata gran riflessione, perchè il di lei prodotto si è riconosciuto totalmente derivante dalla natura, e non dall' industria dell' Uomo; per conseguenza scandagliato quel prodotto, che naturalmente può ottenersi, si è valutato ogni migliajo de' medesimi, col riflesso alla situazione più o meno comoda del bosco; indi si è detratta la spesa del taglio, ed infortunio calcolato ogn' anni 20; ed è così rimasta la rendita netta proporzionata al valore del bosco.

Per le altre qualità di bosco marcate nell' Indice alli numeri 20, e 21; il primo denotante la Pelloneta, il secondo bosco da Vinciglia, si è ritenuto che, derivando essi pure dalla natura, restino soggetti a quelle stesse leggi, che si sono superiormente indicate per li boschi combustibili; a riserva che, parlando di Pelloneta, dovransi addebitare li pali, e, parlando de' Boschi da Vinciglia, dovransi addebitare li fasci per alimentare pecore, facendoli le rispettive de-

tra-

trazioni per il taglio, e caso fortuito per dedurli il valore depurato dalle spese.

Il numero 22. espone l'attività di Bosco di quercie, che produce ghianda per li Majali; le quali nascono anch'esse naturalmente; e siccome essere devono ajutate dall'Agricoltore; così si prefigge che ciascuna Tornatura contenga arbori N. 20, cioè sedici di frutto, e 4. di sostituzione. Stabilito per tanto un perimetro di Tornature 25., si avranno quercie N. 500, la di cui età calcolata di anni 125, si otterrà coll' accennata sostituzione la rimessa totale del querceto a capo del suddetto lasso di tempo.

La spesa per le opere, che ha impiegato il Possidente nella prima erezione del bosco, ascende per Tornature N. 25. a L. 66, il di cui frutto è di _____ L. 2: 12: 9

La sostituzione di già accennata richiede una spesa annua di _____ L. 0: 10: 6

Ascende il bonifico per il Possidente a _____ L. 3: 3: 3

La rendita di questi boschi consiste nella ghianda, che viene prodotta alternativamente dalle quercie un anno sì, e l'altro no; come pure nel valore del fusto da atterrarsi allorchè sono giunte a perfezione, il quale dovrà valutarsi nelle rispettive Comunità, per quindi dopo detratto l'enunciato bonifico, e l'infortunio celeste calcolato nel ventennio, e la metà del frutto della sola ghianda per la parte rustica, desumerne il valore.

Per li boschi di faggi descritti sotto al numero 23. si è ritenuto tutto ciò, che descrive il paragrafo undecimo dell'istruzioni per la Montagna.

In quanto alle due attività di terreno, che sono li pascoli per le bestie grosse, e minute, segnate nell'Indice con li numeri 24. e 25, altra legge non si è stabilita se non se quella di dedurre il valore dall'utile, che può percepirsi dal semplice pascolo, quale all'effetto di convalidarlo colli dati più certi si è ingiunto l'obbligo al Perito che debba fare un parallelo fra il di lui concetto, e gli affitti soliti ricavarli dagli stessi pascoli, avuto riflesso all'infortunio celeste calcolato nel ventennio.

Per quello poi riguarda le ultime attività dei terreni, che godono il benefizio dell'irrigazione, indicate colli numeri 26. 27. e 28., regge
l'

l' esposto nell' enunciato sistema della Pianura ; per conseguenza non se ne fa alcuna menzione.

Questo è tutto ciò , che fu proposto , ed è stato eseguito per adempiere le retissime Sovrane intenzioni di Nostro Signore .

Così è . Questo dì 9 Agosto 1787

Giuseppe Cantoni Perito Deputato per il Terratico affermo .

34 DIC 1870

34 DIC 18

ERRATA

CORRIGE

Pag. 15. <i>in fine</i> segue decontro	segue avanti
----- 26. <i>linea prima</i> somma decontro . . .	somma addietro
----- 28. <i>linea prima</i> somma decontro . . .	somma addietro
----- 29. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 30. <i>linea prima</i> e somma decontro . . .	e somma addietro
----- 31. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 32. <i>linea prima</i> e somma decontro . . .	e somma addietro
----- 33. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 34. <i>linea prima</i> e somma decontro . . .	e somma addietro
----- 35. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 36. <i>linea prima</i> , e 3. somma decontro	somma addietro
----- 37. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 38. <i>linea prima</i> , e 4. somma decontro .	somma addietro
----- 40. <i>linea terza</i> decontro	addietro
----- 43. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 44. <i>linea prima</i> somma decontro . . .	somma addietro
----- 45. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 46. <i>linea prima</i> somma decontro . . .	somma addietro
----- 47. <i>linea ultima</i> segue decontro . . .	segue avanti
----- 48. <i>linea terza</i> somma decontro . . .	somma addietro
----- 105. <i>linea 18.</i> al sopraterra stesso . . .	alla Canepa stessa
----- <i>ivi linea awifenuit.</i> nella metà rispettiva	nel torale rispettivo
----- 108. <i>linea 26.</i> il valore de' sopracitati	
prezzi	il valore de' sopracitati generi





